

BILANCIO INDIVIDUALE

2023



 **BANCA
PROGETTO**

Indice

Parte I – Relazione sulla gestione	7
Parte II – Bilancio d’esercizio	45
Nota Integrativa	55
Parte A – Politiche Contabili	59
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	85
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	111
Parte D – Redditività complessiva	125
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	129
Parte F – Informazioni sul patrimonio	179
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	187
Parte H – Operazioni con parti correlate	191
Parte L – Informativa di settore	197
Parte M – Informativa sul leasing	201
Allegato 1 - Compensi corrisposti alla società di revisione	205
Allegato 2 – Informativa al Pubblico Stato per Stato	209
Relazione della società di Revisione	213
Relazione del Collegio Sindacale	221

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Massimo Capuano
Vice Presidente	Mario Adario
Amministratore Delegato	Paolo Fiorentino
Consiglieri	Daniele Cabiati Laura Ciambellotti Francesca Carlesi Carlo Garavaglia Liliana Fratini Passi Italo Vitale

Collegio Sindacale

Presidente	Marco Reboa
Sindaci Effettivi	Laura Braga Maurizio Parni
Sindaci Supplenti	Gianluca Bolelli Pietro Pagnozzi

Società di revisione	KPMG S.p.A.
-----------------------------	-------------

PARTE I

RELAZIONE SULLA GESTIONE



Cari azionisti,

l'esercizio 2023 si chiude con un risultato netto positivo di 71,9 milioni in aumento del 38% rispetto a quello dell'esercizio scorso, a conferma della prosecuzione del percorso di crescita intrapreso negli ultimi anni.

La banca si dimostra solida dal punto di vista patrimoniale grazie ad un CET1 ratio consolidato superiore al 17% con indicatori di liquidità stabili rispetto all'esercizio scorso, decisamente al di sopra dei limiti regolamentari.

I risultati consolidati del 2023 sono stati raggiunti in un contesto macroeconomico caratterizzato da tensioni geopolitiche, politiche restrittive da parte delle Banche Centrali ed inflazione ancora elevata, confermando la resilienza del modello di business della nostra banca.

Prima di esaminare nel dettaglio l'andamento della gestione, si coglie l'occasione per descrivere il contesto di mercato e macroeconomico nel quale la banca opera.

Lo scenario economico e di settore

Nel corso dell'esercizio 2023 si è registrata una crescita economica a livello globale inferiore agli anni precedenti. Il rallentamento dell'attività economica è stato particolarmente marcato nel settore dei servizi, mentre il comparto manifatturiero ha continuato a registrare un'attività modesta.

La lenta ripresa dell'interscambio mondiale è ancora in corso, sebbene i dati più recenti segnalino una dinamica espansiva più debole nei prossimi trimestri, in linea con il rallentamento dell'attività economica. Le pressioni sull'inflazione complessiva sono lievemente aumentate a livello globale, di riflesso ai rincari dei beni energetici. Tuttavia, l'inflazione di fondo continua a diminuire. Alla fine del terzo trimestre 2023 si è, infatti, registrata una diminuzione al 4,5% (rispetto ad oltre il 5% registrato nei due mesi precedenti) favorita dal miglioramento delle condizioni dell'offerta e dall'effetto della politica monetaria più restrittiva sulla domanda e sui prezzi fissati dalle imprese. Le misure delle aspettative di inflazione a più lungo termine si collocano per lo più intorno al 2% ma alcune si sono mantenute elevate e pertanto necessitano di un monitoraggio costante anche per gli operatori bancari.

Nell'ultima parte dell'esercizio 2023, gli andamenti osservati nei mercati finanziari dell'area dell'euro hanno rispecchiato le aspettative di tassi di riferimento a breve termine stabili, mentre i tassi a più lungo termine sono aumentati. In seguito alla decisione di politica monetaria, adottata a settembre 2023 dal Consiglio direttivo, di innalzare di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento della BCE, il segmento a breve della curva dei tassi privi di rischio dell'area dell'euro ha subito variazioni solo marginali, riflettendo le attese degli operatori di mercato secondo cui i tassi di riferimento avrebbero raggiunto i valori massimi, mentre i tassi a più lungo termine privi di rischio dell'area si sono collocati su livelli

notevolmente superiori dopo la riunione di settembre, in gran parte di riflesso alle esternalità provenienti dal mercato statunitense. Nell'area dell'euro i rendimenti dei titoli di Stato sono cresciuti in linea con i tassi privi di rischio, con i differenziali sui rendimenti degli stessi che sono in qualche misura aumentati. Gravati dall'incremento dei tassi di sconto a più lungo termine, i corsi azionari sono diminuiti in particolare per le società non finanziarie, mentre i differenziali sulle obbligazioni societarie dell'area dell'euro sono lievemente aumentati, soprattutto per il segmento ad alto rendimento. Sui mercati dei cambi, l'euro si è deprezzato su base ponderata per l'interscambio. L'intensificarsi delle tensioni in Medio Oriente dagli inizi di ottobre, pur determinando un'accresciuta volatilità dei mercati, ha avuto, almeno inizialmente e nel complesso un impatto limitato sui mercati finanziari dell'area dell'euro.

Allo stesso tempo, la Banca Centrale Europea ha avviato la riduzione del portafoglio degli assets afferenti al programma Asset Purchase Programme (APP) mediante l'interruzione dei reinvestimenti. L'eccesso di riserve detenuto dal sistema bancario della zona euro è stato ulteriormente ridotto dalle scadenze delle operazioni di rifinanziamento a lungo termine, che sono state sostituite soltanto per una piccola frazione da un maggior ricorso alle finestre di rifinanziamento ordinarie. La curva dei tassi IRS ha visto ridursi la propria pendenza negativa, con aumenti dei tassi più marcati sulle scadenze a 10-30 anni. Il differenziale decennale tra BTP e Bund è risalito marcatamente alla fine del terzo trimestre 2023, risentendo di un clima meno positivo sull'andamento dei conti pubblici italiani per poi raggiungere un livello più basso nell'ultima parte dello stesso esercizio.

Nel corso del 2023 il sistema economico italiano, sottoposto ancora ad alcuni fattori di stress collegati, inter alia, alla perdurante crisi tra Russia e Ucraina, e dalle tensioni del conflitto Israele-Palestinese, è riuscito a mantenere un ritmo di crescita. Il PIL italiano, che, nelle stime dei principali operatori di settore era previsto in crescita del 0,9% rispetto al 2022, ha registrato una crescita effettiva del 0,7% confermando la resilienza della ripresa economica post-pandemica del nostro paese.

Lo scenario presuppone che le ripercussioni economiche dell'incerto contesto geo-politico rimangano contenute e non comportino particolari tensioni sui mercati delle materie prime e su quelli finanziari internazionali. Si ipotizza che gli scambi internazionali tornino a espandersi nel prossimo triennio, di circa il 3 per cento in media e, sulla base dei contratti futures, che i prezzi delle materie prime energetiche si riducano lievemente nell'orizzonte previsivo, malgrado nel mese di gennaio 2024 si è manifestata qualche tensione agli scambi internazionali legate a situazioni di conflitto sul Mar Rosso. Il quadro macroeconomico risente dell'irrigidimento delle condizioni monetarie e creditizie per imprese e famiglie conseguente al forte rialzo dei tassi di interesse di politica monetaria. Lo scenario incorpora gli effetti della manovra di bilancio per il 2024 e l'utilizzo dei fondi europei nell'ambito del programma *Next Generation EU*, sulla base delle informazioni più aggiornate relative al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Il prodotto interno lordo tornerebbe a espandersi gradualmente dall'inizio del prossimo anno, sostenuto dalla ripresa del reddito disponibile e della domanda estera, con un PIL dovrebbe crescere dello 0,6 per cento nel corso del 2024.

Rispetto alle proiezioni pubblicate in ottobre, la crescita del PIL è rivista al ribasso nel 2024, in linea con i segnali di una più prolungata debolezza congiunturale.

I consumi delle famiglie si espanderebbero a tassi lievemente superiori a quelli del PIL nel corso del prossimo anno, beneficiando del recupero del loro potere d'acquisto. Gli investimenti rallenterebbero marcatamente, frenati nel settore privato dal rialzo dei costi di finanziamento, da condizioni più rigide di accesso al credito e dall'esaurirsi degli effetti legati agli incentivi al settore edilizio; per contro, aumenterebbe l'impulso derivante dagli interventi del PNRR. Le esportazioni si espanderebbero in linea con l'andamento della domanda estera. Le importazioni crescerebbero in misura lievemente inferiore, per via della debolezza della spesa per investimenti in beni strumentali, caratterizzati da un elevato contenuto di prodotti importati.

L'occupazione, in forte aumento nel 2023, continuerebbe a crescere, sebbene a ritmi pari a circa la metà di quelli del PIL. Il tasso di disoccupazione dovrebbe continuare a scendere lentamente nel corso del prossimo anno.

L'inflazione al consumo sarebbe pari al 6,0 per cento nella media di quest'anno e diminuirebbe nettamente in seguito, collocandosi a livelli inferiori già a partire dal 2024. L'inflazione di fondo si ridurrebbe più lentamente, coerentemente con una trasmissione graduale dei minori costi degli input intermedi ai prezzi finali.

Rispetto alle previsioni pubblicate in ottobre, l'inflazione al consumo è stata rivista al ribasso, anche in misura particolarmente marcata nel 2024, per 0,5 punti percentuali, riflettendo una più rapida discesa dei corsi energetici e un più forte rallentamento della componente di fondo evidenziata dagli ultimi dati.

Queste proiezioni sono circondate da un'incertezza elevata, con rischi per la crescita orientati prevalentemente al ribasso. Il contesto geo-politico rimane uno dei principali fattori di instabilità, da cui possono scaturire nuovi rincari delle materie prime e un deterioramento della fiducia di famiglie, imprese e investitori. Rischi non trascurabili sono anche connessi con l'evoluzione dell'attività economica globale, che potrebbe risentire in misura maggiore delle difficoltà dell'economia cinese e dell'incertezza legata alle tensioni internazionali. Il PIL potrebbe inoltre essere frenato da un più forte peggioramento delle condizioni di finanziamento, anche in connessione con una maggiore rischiosità dei prenditori. I rischi per l'inflazione sono più bilanciati. Pressioni al rialzo potrebbero provenire da nuovi aumenti dei prezzi delle materie prime. Per contro, la possibilità di un deterioramento dello scenario internazionale e di un impatto più marcato della restrizione monetaria rispetto a quanto stimato potrebbe tradursi in un andamento più contenuto di salari, margini di profitto e inflazione al consumo.

I principali rischi per il sistema bancario continuano a dipendere dalle deboli prospettive di crescita. Sebbene la qualità degli attivi abbia mostrato finora solo lievi segnali di deterioramento, la decelerazione dell'attività economica e l'elevato livello dei tassi di interesse potranno determinare un peggioramento della capacità dei debitori di fare fronte ai propri impegni. La redditività è fortemente aumentata, favorita dal buon andamento del

marginale di interesse, ma nel prossimo biennio risentirà del maggior costo della raccolta e di un più alto tasso di deterioramento dei prestiti. Il profilo di liquidità resta equilibrato; il rimborso, nel mese di giugno 2023, di un importo rilevante delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3) non ha avuto ripercussioni di rilievo sulla liquidità del sistema bancario. I coefficienti patrimoniali sono migliorati. Uno stress test condotto sulle banche vigilate direttamente dalla Banca d'Italia mostra che queste sarebbero nel complesso in grado di sostenere l'impatto di scenari macroeconomici avversi, in linea con quanto già riscontrato per i gruppi maggiori nell'esercizio condotto nei mesi scorsi a livello europeo.

Il sistema delle Piccole e Medie Imprese (PMI) italiane continua a trainare la ripresa economica anche grazie alle azioni di sostegno finanziario introdotte dal *Temporary Framework* sugli aiuti di stato che sono stati prorogati anche per tutto il 2023 anche se in un contesto di normalizzazione di tale sistema di supporto pubblico, che sta gradualmente tornando coerente a quello in essere nello scenario pre-pandemico.

Le misure governative varate nel Decreto "Aiuti" e successive modificazioni, in relazione al prolungarsi dell'emergenza dovuta agli effetti negativi derivanti dal conflitto Russia-Ucraina, sotto forma di garanzie sui prestiti a sostegno dell'economia, sono stati applicati per tutto il 2023.

Di conseguenza la Banca nel corso dell'intero esercizio ha continuato ad operare verso le imprese clienti target mediante erogazioni di finanziamenti a medio e lungo termine supportati da garanzie statali rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia - MCC e da SACE, secondo quanto previsto dal predetto Decreto Aiuti e successive integrazioni.

Il grado di copertura delle garanzie pubbliche ha continuato ad essere del tutto aderente alla necessità del comparto, consentendo di proseguire l'attività di finanziamento alle PMI senza interruzioni.

Finanziamenti Garantiti dal Fondo di Garanzia per le PMI ex legge 662/96

Con il Decreto "Aiuti" e successive modificazioni unitamente all'applicazione del punto 2.2 del *Temporary Crisis Framework* è stato possibile per le richieste di garanzia presso il Fondo Centrale di Garanzia gestito da Medio Credito Centrale effettuate dalle PMI ottenere una copertura pari a:

- Garanzie all'80% in favore delle tipologie di impresa e di operazioni finanziarie alle quali non viene applicato il modello di rating (Startup, Start-up Innovative e incubatori certificati, microcredito, importo ridotto);
- Garanzia all'80% su operazioni finanziarie per investimenti;
- Garanzia all'80% su operazioni finanziarie diverse da investimenti per le imprese nelle fasce 3, 4 e 5 del modello di valutazione del Fondo;

- Garanzia al 60% su operazioni finanziarie diverse da investimenti per le imprese nelle fasce 1 e 2 del modello di valutazione del Fondo;
- Garanzia al 90% su investimenti in finanziamenti finalizzati alla realizzazione di obiettivi di efficientamento energetico o diversificazione della produzione o del consumo energetico come previsto dal *Temporary Crisis Framework*.

L'importo massimo garantito è pari a 5 milioni di euro per ogni singola impresa beneficiaria.

In data 17 dicembre 2023, il Parlamento ha convertito in legge il c.d "Decreto Anticipi".

Tra le principali modifiche rispetto al Framework che ha caratterizzato il 2023 si segnalano:

- Esclusione dei soggetti che rientrano nella "Fascia" 5 del modello di valutazione, cioè le imprese più rischiose;
- 55 %, per le operazioni finanziarie, riferite a micro e PMI che rientrano nelle fasce 1 e 2 del modello di valutazione del Fondo di Garanzia, concesse per il finanziamento di esigenze di liquidità;
- 60 %, per le operazioni finanziarie riferite a PMI rientranti nelle fasce 3 e 4 del modello di valutazione del Fondo di Garanzia;
- 80 %, nel caso di finanziamento di programmi di investimento e operazioni finanziarie riferite a PMI costituite o che abbiano iniziato la propria attività da meno di 3 anni dalla richiesta della garanzia e non valutabili sulla base del modello del Fondo di Garanzia concesse per il finanziamento di esigenze di liquidità;
- 50 % per investimenti nel capitale di rischio dei soggetti beneficiari finali.

Finanziamenti Garantiti di SACE – Garanzia SupportItalia

Garanzia SupportItalia è stato lo strumento straordinario messo in campo da SACE per sostenere le imprese italiane colpite dagli effetti economici negativi derivanti dalla crisi russo-ucraina.

Grazie al Decreto "Aiuti" e successive modificazioni e nei limiti dei 200 miliardi di euro di garanzie di Stato già stanziati dal Decreto "Liquidità", SACE ha supportato il sistema rilasciando garanzie a condizioni agevolate, controgarantite dallo Stato, sui finanziamenti erogati dai soggetti finanziatori per aiutarli a reperire liquidità necessaria per fronteggiare gli effetti economici negativi derivanti dalla crisi russo-ucraina, assicurando così continuità alle attività economiche e d'impresa.

Dal punto di vista normativo il limite di importo dei finanziamenti ottenibili ammontava al maggiore fra:

- Il 15% del fatturato annuo totale medio in Italia degli ultimi 3 esercizi conclusi come risultante dai bilanci;

- il 50% dei costi sostenuti per fonti energetiche nei 12 mesi precedenti la richiesta di finanziamento.

I finanziamenti per essere ammissibili alla garanzia SACE dovevano presentare (tra l'altro) le seguenti caratteristiche:

- durata totale non superiore a 8 anni;
- finanziamenti rateali: con periodo di preammortamento fino a 36 mesi, piano di ammortamento italiano con quota capitale costante o Francese con rata costante, quest'ultima unicamente in caso di tasso fisso, periodicità di pagamento delle rate mensile, trimestrale, semestrale o annuale, unica erogazione su un conto corrente dedicato dell'impresa richiedente.

La percentuale dell'erogato coperto dalla garanzia SACE poteva raggiungere un massimo del 90%. Le controparti che potevano farne richiesta erano rappresentate da qualsiasi tipologia d'impresa, indipendentemente dalla dimensione, dal settore di attività (sono escluse le aziende del credito) e dalla forma giuridica con sede in Italia.

Tale misura straordinaria si è conclusa a fine 2023. Si evidenzia che a inizio 2024 ulteriori strumenti di supporto alle PMI sono stati messi in campo da SACE, in particolare si fa riferimento alle iniziative SACE Green e SACE Futuro. Tali strumenti a supporto delle imprese italiane hanno come obiettivo quello di promuovere la crescita economica e sostenibile del paese da un lato ed a sostenere l'innovazione, la digitalizzazione e la crescita delle imprese.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso del 2023

Il Consiglio di Amministrazione della Banca riunitosi in data 13 febbraio 2023 ha preso in esame la relazione di risposta alla richiesta della Banca d'Italia del 17 gennaio 2023 avente ad oggetto una richiesta di informazioni sulle previsioni aggiornate relative al biennio 2023 e 2024 sul modello di business e sul funding, in un contesto macroeconomico profondamente cambiato rispetto all'inizio del 2022, in ragione dell'acuirsi delle tensioni geopolitiche e del cambiamento dell'orientamento della politica monetaria dell'Eurozona, attuato anche a seguito della marcata crescita dell'inflazione.

A conclusione dell'analisi condotta sul proprio modello di business, in relazione all'andamento positivo dei principali indicatori patrimoniali, economici e finanziari registrati nell'esercizio precedente, nonché dalle simulazioni svolte sull'evoluzione della redditività e della sostenibilità del modello di business alla luce degli scenari socio-economici e di mercato prospettici, anche avversi, si conferma la sostanziale validità e adeguatezza delle attuali linee di indirizzo strategico, che mostrano una sostenibilità prospettica del business dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

Alla fine del primo trimestre dell'esercizio ed in seguito alla conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP), l'Autorità di Vigilanza ha comunicato gli *overall capital requirement ratios*:

- 8,2% di *CET 1 Ratio*;
- 10,1% di *Tier 1 Ratio* e
- 12,6% di *Total Capital Ratio*.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in condizioni di deterioramento del contesto economico e finanziario, l'Organo di Vigilanza ha richiesto di aggiungere ai coefficienti sopra riportati una ulteriore componente target dell'1,25% a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress. Tali indicatori hanno registrato una riduzione rispetto ai precedenti sia sulla parte di *overall capital requirement ratios*, sia su quella relativa alla componente *target* in condizioni di *stress*, che portava ad un requisito complessivo massimo del 15% del precedente SREP.

Nell'ultimo trimestre dell'esercizio, l'Autorità di Vigilanza ha aggiornato il requisito minimo di Fondi Propri e Passività ammissibili (MREL). In particolare, il requisito MREL che la banca sarà tenuta a rispettare è pari al 10,10% del *Total Risk Exposure Amount* (TREA) ed al 3% per il *Leverage Ratio Exposure* (LRE).

Il data 13 giugno 2023 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di procedere con tutte le attività prodromiche al progetto di quotazione delle azioni ordinarie della Banca sul mercato Euronext Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana, e, qualora ve ne siano i presupposti, sul segmento Euronext STAR Milan. La quotazione sarebbe volta a conseguire gli ulteriori obiettivi di crescita e di consolidamento della Banca intrapresi nel corso degli ultimi anni, anche attraverso l'ingresso di nuovi investitori, e consentirebbe di acquisire un'accentuata visibilità a livello nazionale e internazionale ampliando le prospettive e le strategie di sviluppo.

Il medesimo Consiglio di Amministrazione ha approvato la proposta di raggruppamento del numero delle azioni ordinarie e connesse modifiche statutarie, la proposta di progetto di aumento di capitale sociale a pagamento con esclusione del diritto di opzione di BPL Holdco S.a.r.l. e la proposta di adozione di un nuovo testo dello statuto sociale ai fini dell'adeguamento alla normativa vigente in materia di società con azioni quotate su un mercato regolamentato; tali ultime due delibere hanno efficacia condizionata all'ammissione alla negoziazione delle azioni della Banca sull'Euronext Milan.

L'assemblea ordinaria dei soci del 21 luglio 2023, in forza della deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione del 13 giugno 2023, si è riunita ed ha approvato tra l'altro, la presentazione a Borsa Italiana della Domanda di ammissione delle azioni ordinarie della Banca alla quotazione sul mercato Euronext Milan (precedentemente denominato MTA, Mercato Telematico Azionario- segmento STAR) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

In data 6 settembre 2023 l'Assemblea ordinaria dei Soci ha deliberato (i) di determinare in n. 9 i componenti del Consiglio di Amministrazione e (ii) di nominare Massimo Capuano quale Presidente del Consiglio di Amministrazione;

Il Consiglio di Amministrazione, facendo seguito alla delibera dell'Assemblea, si è riunito nella medesima data ed ha confermato Paolo Fiorentino quale Amministratore Delegato della Banca e Mario Adario quale Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione.

Nella stessa adunanza è stato approvato il *Sustainability Report* relativo all'esercizio 2022.

Nel report è riscontrabile il concreto impegno ESG della Banca in termini di obiettivi, responsabilità, comportamenti e performance non solo economiche ma anche sociali e ambientali, descrivendo altresì il proprio sistema di governance ed evidenziando la stretta relazione tra strategia aziendale e obiettivi di sostenibilità.

La redazione del Report è stata effettuata su base volontaria in quanto al momento la Banca non è soggetta ad obbligo di pubblicazione della Dichiarazione Non Finanziaria ex Dlgs 254/2016 e sempre su base volontaria è stato oggetto di revisione da parte di KPMG S.p.A..

In data 2 ottobre 2023, l'Assemblea Straordinaria dei soci ha approvato la proposta di raggruppamento azionario, l'aumento di capitale riservato all'azionista BPL Holdo S.a.r.l. e l'adozione del nuovo statuto della banca. Tutte le delibere appena descritte avranno efficacia subordinatamente all'ammissione alle negoziazioni delle azioni della Banca sull'Euronext Milan.

Si fa presente che il Decreto Legge n. 104 del 10 agosto 2023 ha introdotto un'imposta straordinaria a valere sul margine di interesse delle banche. Con Legge n. 136 del 9 ottobre u.s., il citato Decreto Legge è stato convertito in legge con modificazioni.

In tale contesto, nel confermare l'introduzione di un'imposta straordinaria a carico delle banche, la Legge ha introdotto la facoltà, in luogo del versamento dell'imposta, di destinare, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo non inferiore a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta stessa ad una riserva non distribuibile. La Legge specifica, inoltre, che qualora tale riserva venga in futuro utilizzata per la distribuzione di utili, la banca dovrà versare entro 30 giorni dall'approvazione della relativa delibera di utilizzo l'importo dovuto per l'imposta, maggiorato degli interessi nel frattempo maturati.

Il Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2023 ha deliberato in merito all'intenzione da parte della Banca di destinare, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo non inferiore a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta c.d. sugli "Extraprofiti" ad una riserva non distribuibile e pari a € 8.357.985. Tale delibera non determina alcun impatto sul risultato economico dell'esercizio e sui *ratios* di vigilanza.

La banca ha perfezionato, nell'esercizio, quattro operazioni di cartolarizzazione con sottostanti portafogli di finanziamenti erogati dalla Banca alle Piccole e Medie Imprese italiane garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia e/o da SACE. Tali operazioni hanno permesso, in un momento di forte competizione sulle fonti di raccolta, di diversificare la struttura del *funding* e di supportare il percorso di crescita dei finanziamenti. Si evidenzia

inoltre che nel mese di dicembre 2023 la banca ha raggiunto un accordo con uno dei soggetti finanziatori per prolungare il periodo di *revolving* dell'operazione di cartolarizzazione Progetto PMI S.r.l. di ulteriori 12 mesi e quindi fino a dicembre 2024. La relativa nota *senior* pari a Euro 500 milioni inizierà quindi il periodo di ammortamento a partire dalla fine del 2024. Di seguito si forniscono le principali caratteristiche delle operazioni completate in corso d'anno.

Operazione Progetto PMI 3

La prima operazione dell'anno 2023, strutturata in *co-arrangement* da Banca Progetto e da Société Générale, è stata perfezionata nell'aprile 2023 attraverso la società veicolo Progetto PMI 3 S.r.l.

I titoli sono stati emessi in due classi: una *senior* per un importo pari a 400 milioni di euro, di cui 250 milioni di euro sottoscritti da un *conduit* di emanazione dell'*arranger* Société Générale e 150 milioni di euro acquistati dalla Banca, e una *junior*, sottoscritta integralmente dalla Banca, per un importo pari a 177 milioni di euro circa.

Il portafoglio oggetto dell'operazione, pari a Euro 571,5 milioni al momento dell'emissione, era rappresentativo del mix di produzione della Banca in quel momento e della garanzia fornita da SACE.

L'operazione ha ottenuto lo status "STS", acronimo utilizzato, nell'ambito della regolamentazione europea sulle cartolarizzazioni, per le operazioni "Semplici, Trasparenti e Standardizzate". Questi criteri di qualità sono stati inoltre oggetto di analisi da parte di *Prime Collateralised Securities* (PCS) in qualità di terzo verificatore. La *tranche senior* è priva di *rating* e non è quotata in alcun mercato regolamentato.

La struttura di rimborso dei titoli *senior* è di tipo *amortising* a partire dalla prima data di pagamento.

Il valore del portafoglio crediti sottostante all'operazione al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 465,9 milioni circa, mentre il valore nominale dei titoli *senior* e *junior* ammonta rispettivamente ad Euro 323,5 milioni e ad Euro 177,2 milioni. La Banca è stata incaricata da Progetto PMI 3 S.r.l. di svolgere il ruolo di *servicer* nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

Operazione Progetto PMI 4

La seconda operazione effettuata nell'anno, avente come *arranger* Intesa Sanpaolo, è stata perfezionata il 13 giugno 2023 attraverso la società veicolo Progetto PMI 4 S.r.l..

I titoli sono stati emessi in due classi: una *senior* per un importo pari a 500 milioni di euro sottoscritta da un *conduit* di emanazione dell'*arranger* Intesa Sanpaolo, e una *junior*, sottoscritta integralmente dalla Banca, per un importo pari a 170 milioni di euro circa.

Il portafoglio oggetto dell'operazione, pari a Euro 666,7 milioni al momento dell'emissione, era rappresentativo del mix di produzione della Banca in quel momento e della garanzia fornita dal Fondo Centrale di Garanzia.

La tranche *senior* è priva di *rating* e non è quotata in alcun mercato regolamentato.

La struttura di rimborso dei titoli *senior* è di tipo *amortising* a partire dalla prima data di pagamento.

Il valore del portafoglio crediti sottostante all'operazione al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 604,2 milioni circa, mentre il valore nominale dei titoli *senior* e *junior* ammonta rispettivamente ad Euro 427,3 milioni e ad Euro 170,1 milioni.

La Banca è stata incaricata da Progetto PMI 4 S.r.l. di svolgere il ruolo di *servicer* nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

Operazione Progetto PMI 5

La terza operazione effettuata nell'anno, avente come *arranger* J.P. Morgan Chase Bank N.A., è stata perfezionata il 7 agosto 2023 attraverso la società veicolo Progetto PMI 5 S.r.l..

La struttura proposta ha previsto l'erogazione, da parte di JPMorgan Chase Bank N.A., di un finanziamento alla società veicolo per un importo pari a Euro 500 milioni e la sottoscrizione da parte della Banca del titolo *junior* per un importo pari a Euro 225,4 milioni.

Il portafoglio oggetto dell'operazione, pari a Euro 725,4 milioni al momento dell'emissione, era rappresentativo del mix di produzione della Banca in quel momento e della garanzia fornita dal Fondo di Garanzia e da SACE.

Il valore del portafoglio crediti sottostante all'operazione al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 664,8 milioni circa, il valore nominale del *loan* si attesta Euro 437,4 milioni e il valore nominale della nota *junior* ammonta a Euro 225,4 milioni.

Il *loan* è privo di *rating* e la struttura di rimborso è di tipo *amortising*, a partire dalla prima data di pagamento.

La Banca è stata incaricata da Progetto PMI 5 S.r.l. di svolgere il ruolo di *servicer* nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

Operazione Progetto PMI 6

La quarta operazione effettuata nell'anno, avente come *arranger* Citibank, è stata perfezionata il 29 novembre 2023 attraverso la società veicolo Progetto PMI 6 S.r.l..

La struttura proposta ha previsto l'erogazione, da parte di Citibank, di un finanziamento, privo di *rating*, alla società veicolo per un importo pari a Euro 400 milioni e la sottoscrizione da parte della Banca del titolo *junior* per un importo pari a Euro 104 milioni.

La Banca ha inoltre la facoltà, nell'ambito della struttura complessiva dell'operazione, di cedere alla società veicolo ulteriori crediti nell'ambito di un periodo di *revolving* che terminerà nel dicembre 2025.

Il portafoglio oggetto dell'operazione, pari a Euro 500 milioni al momento dell'emissione, era rappresentativo del mix di produzione della Banca in quel momento e della garanzia fornita dal Fondo di Garanzia pari a circa l'80%.

Successivamente alla conclusione del periodo di *revolving*, il *loan* seguirà un profilo di rimborso di tipo *amortising*.

Il valore del portafoglio crediti sottostante all'operazione al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 490 milioni circa, il valore nominale del *loan* si attesta Euro 400 milioni e il valore nominale della nota *junior* ammonta a Euro 104 milioni.

La Banca è stata incaricata da Progetto PMI 6 S.r.l. di svolgere il ruolo di *servicer* nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

Per i dettagli sugli aspetti qualitativi e quantitativi delle operazioni di cartolarizzazione in essere si rimanda a quanto descritto nella nota integrativa "Operazioni di cartolarizzazione".

Sintesi degli sviluppi su impieghi e raccolta nel 2023

Finanziamenti alle PMI

Nel corso del periodo il segmento di business riguardante i finanziamenti alle piccole e medie imprese, prevalentemente assistiti dal Fondo di Garanzia e in misura minore dalla garanzia SACE, ha registrato un ulteriore incremento delle erogazioni rispetto all'anno precedente, conseguente alla volontà strategica di consolidare il supporto alle attività delle piccole e media imprese del nostro paese. Nel corso del 2023 sono stati erogati nuovi finanziamenti per Euro 2.764 milioni (di cui Euro 2.117 con garanzia del Fondo di Garanzia ed Euro 646 con garanzia SACE), rispetto a Euro 2.662 milioni erogati nel 2022 (+4%). Tale risultato è stato raggiunto grazie al canale distributivo fatto di agenti e mediatori che operano su tutto il territorio nazionale.

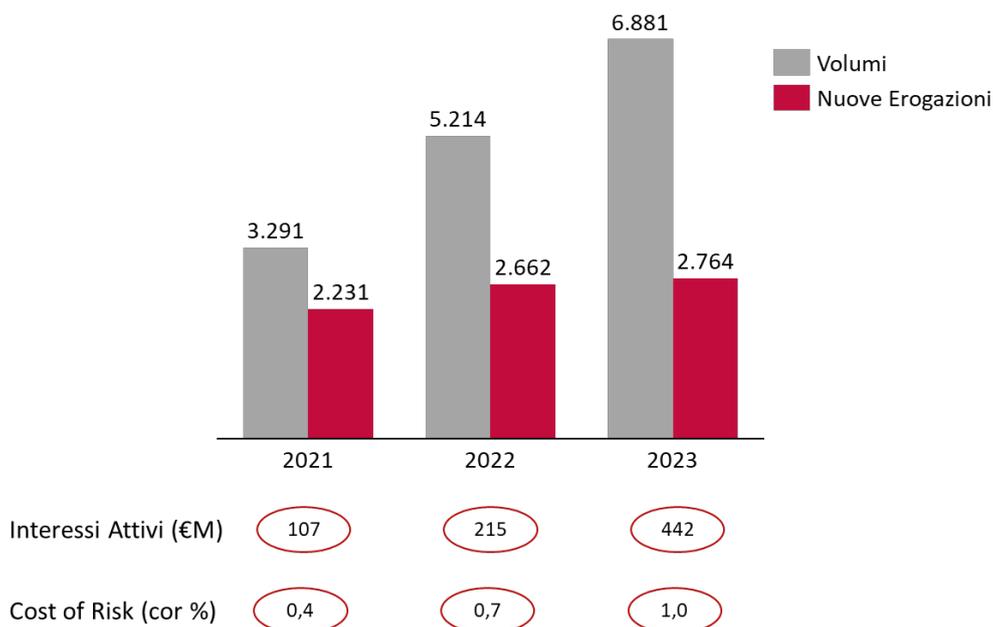
Il portafoglio complessivo, pari a Euro 6,9 miliardi a fine 2023, è superiore di Euro 1,7 miliardi rispetto a fine 2022, con una garanzia media del 82%, la maggior parte del quale erogato nel corso del 2022 e del 2023. A livello di suddivisione geografica circa il 36% rappresenta l'esposizione verso imprese del nord Italia, mentre la rimanente parte è suddivisa quasi equamente tra centro e sud Italia. Si evidenzia che circa il 79% delle pratiche erogate nel 2023 hanno finalità di investimento, che si confrontano con l'80% di quelle erogate nel 2022 con la medesima finalità.

Il totale degli interessi attivi relativi al 2023 su tali finanziamenti sono stati pari a Euro 442 milioni (comprensivo del costo della rete di vendita incluso nel tasso interno di rendimento dei finanziamenti), a fronte di un dato pari a Euro 215 milioni registrato nel 2022. Le commissioni passive alla rete sono incluse negli interessi attivi e contabilizzate come costo diretto iniziale lungo la durata del finanziamento in base ai tassi interni di rendimento.

Si evidenzia che alla fine del 2023 circa l'86% del portafoglio è a tasso variabile e legato al parametro Euribor, tale percentuale era pari al 76% a fine 2022.

Le rettifiche di valore su crediti dell'anno sul portafoglio PMI sono state pari a Euro 63 milioni (Euro 35 milioni quelli del 2022). L'incremento del costo del rischio è da imputare alla crescita dello stock e dell'anzianità complessiva de portafoglio in essere, al deteriorarsi del contesto macroeconomico dove inflazione elevata, tassi di interesse in rapida ascesa, costi dell'energia e scarsità di materie prime hanno caratterizzato l'anno 2023. Tali fenomeni hanno impattato in maniera significativa il *target* di clientela della banca rappresentato da piccole e medie imprese italiane con conseguente incremento delle rettifiche di valore su crediti rispetto all'anno precedente.

Sotto il grafico che rappresenta l'evoluzione degli ultimi 3 anni dei volumi di stock, delle nuove erogazioni, degli interessi attivi e del costo del rischio percentuale.



Acquisto Pro-Soluto Crediti IVA e Factoring

Nel corso del 2023 la Banca ha consolidato lo sviluppo del prodotto di acquisto pro-soluto di crediti Iva da piccole e medie imprese, con nuovi volumi registrati pari a Euro 196 milioni (Euro 97 milioni nel 2022) e con un saldo a fine 2023 pari a Euro 175 milioni (Euro 64 milioni a fine 2022). Il totale degli interessi attivi registrati su tale prodotto è pari a Euro 7,2 milioni (comprensivo del costo della rete di vendita incluso nel tasso interno di rendimento dei crediti Iva), con rettifiche di valore poco significative in ragione della tipologia di credito.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, è stato lanciato il prodotto di Factoring pro-soluto e pro-solvendo, sempre nei confronti delle piccole e medie imprese, registrando un *turnover* complessivo pari a Euro 194 milioni e saldo di Euro 75 milioni a fine 2023, completando la gamma di prodotti di finanziamento offerti alla clientela *target*. Il totale delle componenti positive complessive del prodotto "Factoring", ovvero caratterizzate da interessi attivi e commissioni attive sono pari a Euro 1,6 milioni, mentre le commissioni passive di competenza della rete sono a pari a Euro 0,3 milioni.

Anche per tali prodotti il canale distributivo è rappresentato quasi esclusivamente dalla medesima rete di agenti e mediatori che distribuisce i finanziamenti alle PMI.

Prestiti CQ

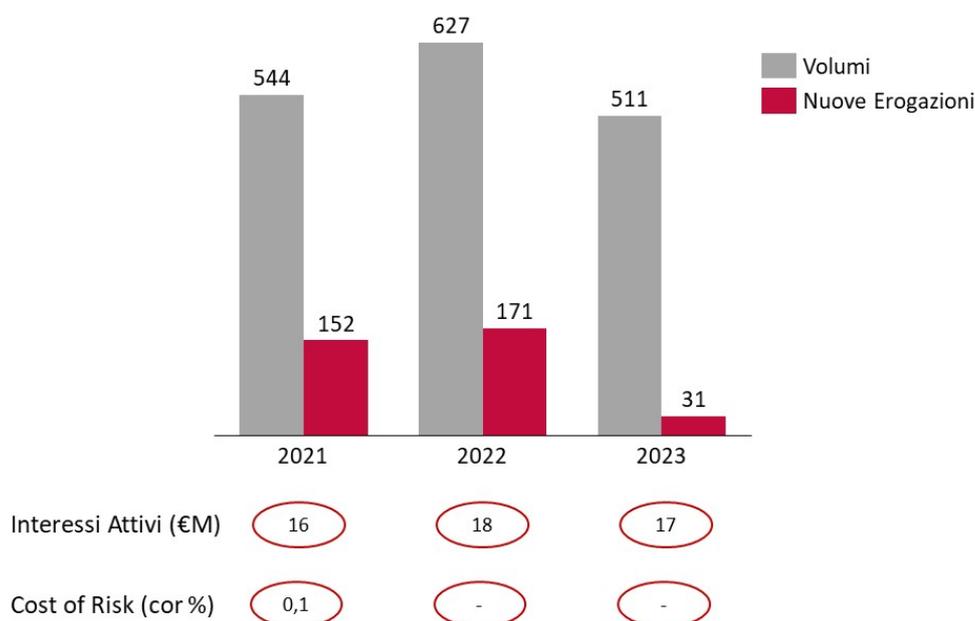
L'esercizio 2023 ha subito gli effetti concomitanti del significativo incremento dei tassi di interesse e le conseguenze della sentenza della Corte Costituzionale (pubblicata a dicembre 2022) in merito all'applicazione in Italia della sentenza *Lexitor*. La Banca, a seguito di quanto sopra, ha preso, ad inizio 2023, una serie di decisioni strategiche al fine di limitare gli impatti futuri di tale sentenza, prima tra tutte quella del passaggio al cosiddetto "tutto TAN" evitando quindi l'addebito di qualsiasi commissione ai clienti. Tali commissioni di fatto sono gli oneri che, in caso di rimborso anticipato del finanziamento, sono oggetto di restituzione in accordo alla predetta sentenza. A seguito della crescita del costo della raccolta in relazione alle nuove politiche monetarie della BCE, la Banca al fine di preservare la redditività del prodotto, ha incrementato i tassi dei prestiti. In considerazione dell'elevata concorrenza su tale segmento di mercato, con altri operatori che hanno attuato politiche più aggressive sui tassi di offerta, i Prestiti CQ hanno visto ridursi i volumi complessivi di erogato nell'anno a Euro 31 milioni (-82% rispetto ai dati del 2022). Il decremento netto nell'anno degli *stock* di produzione diretta è stato di Euro 115 milioni, (-18% rispetto alla fine del 2022). A fine 2023 gli impieghi in tale comparto ammontano a Euro 511 milioni rispetto a Euro 627 milioni del dicembre 2022, compresi anche i portafogli acquistati da terze parti negli anni precedenti e che comunque rimangono residuali rispetto agli *stock* complessivi (Euro 6 milioni a fine 2023). Il canale distributivo del prodotto è rappresentato, come già negli anni precedenti, dalla rete di agenti/mediatori distribuita su tutto il territorio nazionale.

Il portafoglio complessivo a fine 2023 è concentrato sul settore pubblico e sui pensionati con una percentuale pari a circa l'85%; il rimanente 15% comprende pratiche erogate a dipendenti

del settore privato. A livello di suddivisione geografica circa il 60% del portafoglio è stato erogato al sud Italia, in linea con le caratteristiche e con il mercato del prodotto specifico.

Il totale degli interessi attivi sul prodotto sono stati pari a Euro 17,3 milioni (comprensivo del costo della rete di vendita incluso nel tasso interno di rendimento dei Prestiti CQ), a fronte di un dato simile registrato nel 2022, ovvero pari a Euro 18 milioni.

A fine 2023 l'impatto delle rettifiche di valore è pressoché nullo, ovvero compensato dalle riprese di valore dello stesso periodo rispetto a Euro 0,2 milioni di riprese di valore del 2022, a conferma della bassa rischiosità intrinseca del prodotto e della qualità del portafoglio erogato dalla Banca. Di seguito si mostra l'evoluzione dei volumi di stock, delle nuove erogazioni, degli interessi attivi degli ultimi 3 anni e del costo del rischio percentuale.



Instant Lending Privati

Il prodotto di Instant lending rappresenta una modalità alternativa di concessione di finanziamenti a clientela retail, tramite un'applicazione proprietaria che permette di erogare in maniera totalmente digitale importi compresi tra un minimo di 300 euro ad un massimo di 3.000 euro con rimborsi rateali fino a un massimo 24 mesi. Le nuove erogazioni del 2023 sono pari a Euro 0,6 milioni (Euro 3 milioni quelle del 2022), con uno stock complessivo di fine 2023 pari a Euro 1,4 milioni.

Raccolta da clientela e istituzionale

Il 2023 ha visto un ulteriore incremento della raccolta tramite tutti i canali che è passata da Euro 6.369 milioni di fine 2022 a Euro 8.098 milioni alla fine del 2023 e che ha accompagnato la crescita degli impieghi avvenuta nel medesimo periodo.

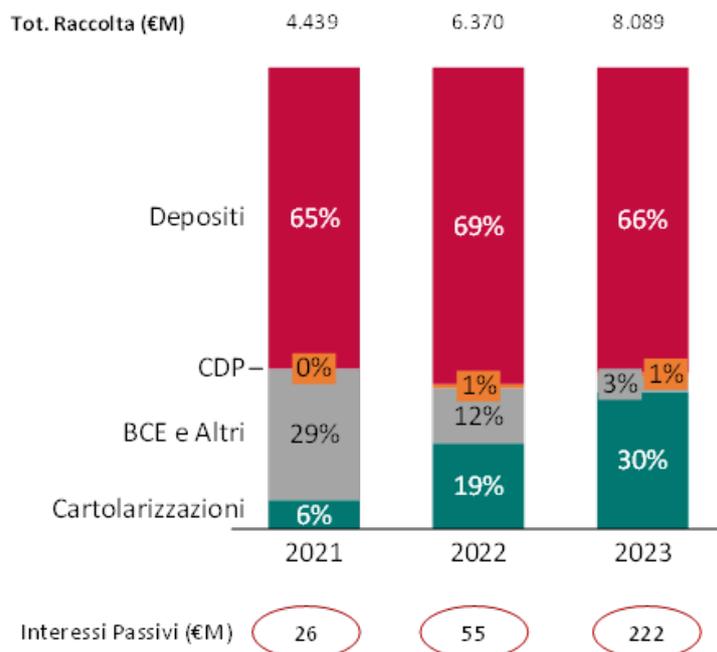
In particolare, i depositi sono passati da Euro 4.369 milioni a Euro 5.348 milioni, comprendendo sia quelli raccolti sul mercato italiano (Euro 2.210 milioni) che quelli sui mercati di Germania, Spagna e Olanda (Euro 3.138 milioni). All'interno del mercato italiano una parte di tale ammontare è rappresentato dai *time deposits* con clientela istituzionale che a fine anno hanno raggiunto il valore complessivo di Euro 272 milioni.

La raccolta tramite le operazioni di cartolarizzazione ha raggiunto complessivi Euro 2,4 miliardi al 31 dicembre 2023, corrispondenti all'ammontare delle note *senior* e *loans* sottoscritti da investitori istituzionali. Tutte le cartolarizzazioni in essere, ad esclusione di Progetto Quinto, presentano come sottostante portafogli di finanziamenti erogati dalla Banca garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia e/o da SACE per uno stock complessivo di Euro 2.290 milioni al 31 dicembre 2023. Nel corso del 2023 sono state completate 4 operazioni di cartolarizzazione per una raccolta complessiva di Euro 1,7 miliardi circa.

A fine anno l'ammontare complessivo della raccolta verso controparti centrali è pari Euro 136 milioni per TLTRO III. Non vi sono in essere adesioni alle aste relative ad operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale. Ad inizio 2023 la Banca ha rimborsato linee PELTRO per complessivi Euro 350 milioni sostituendo tale fonte di raccolta con operazioni di cartolarizzazione e con depositi.

Altre operazioni di raccolta con sottostante sia titoli *senior*, sia titoli *junior* delle cartolarizzazioni pari a Euro 139 milioni al 31 dicembre 2023 e la raccolta dalla CDP per Euro 69 milioni, completano le fonti di funding utilizzate.

Di seguito si mostra l'evoluzione del mix delle diverse fonti di raccolta degli ultimi 3 anni e dei relativi interessi passivi.



I principali aggregati patrimoniali

AGGREGATI PATRIMONIALI (euro/1000)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	
			Assoluta	%
Cassa e disponibilità	32.080	48.156	(16.076)	-33,4%
Crediti verso banche	110.615	67.474	43.141	63,9%
Crediti verso clientela	8.122.618	6.410.963	1.711.655	26,7%
Attività fiscali	31.123	10.727	20.396	190,1%
Altre voci dell'attivo	230.941	154.868	76.073	49,1%
TOTALE ATTIVO	8.527.377	6.692.188	1.835.189	27,4%
Debiti verso banche	288.137	764.585	(476.448)	-62,3%
Debiti verso clientela	7.815.422	5.612.269	2.203.153	39,3%
Altre voci del passivo	138.299	101.469	36.830	36,3%
Patrimonio netto	285.519	213.865	71.654	33,5%
TOTALE PASSIVO	8.527.377	6.692.188	1.835.189	27,4%

Cassa e disponibilità liquide

(euro/1000)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	
			Assoluta	%
Cassa	-	1	(1)	100,0%
Crediti verso Banche Centrali	29.134	42.336	(13.202)	-31,2%
Conti correnti e depositi verso banche	2.946	5.819	(2.874)	-49,4%
TOTALE	32.080	48.156	(16.077)	-33,4%

Il saldo al 31 dicembre 2023, pari a Euro 32,1 milioni, è principalmente riconducibile alla liquidità depositata presso la Banca d'Italia, nonché a quella presente sui conti correnti a vista con altri istituti di credito.

Crediti verso banche

(euro/1000)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	
			Assoluta	%
Crediti verso Banche Centrali	44.496	39.097	5.399	13,8%
Conti correnti e depositi verso banche	58.070	18.148	39.922	220,0%
Margini di garanzia	8.049	10.229	(2.180)	-21,3%
TOTALE	110.615	67.474	43.141	63,9%

La voce Crediti verso banche, pari a Euro 110,6 milioni, è riconducibile per euro 44,5 milioni alla Riserva Obbligatoria Bancaria depositata presso la Banca d'Italia, per euro 58,1 milioni

riferiti ai conti correnti con istituti di credito e rivenienti dai veicoli cartolarizzati e per Euro 8 milioni ai margini di garanzia per le operazioni di pronto contro termine su titoli.

Impieghi verso clientela

(euro/1000)	2023	2022	Variazione	
			Assoluta	%
- Mutui e Finanziamenti	6.884.923	5.217.469	1.667.454	32,0%
- Prestiti contro cessione del quinto e personali	511.260	626.686	(115.426)	-18,4%
- Titoli di debito	470.112	498.935	(28.823)	-5,8%
- Crediti IVA acquistati pro-soluto	174.535	64.360	110.175	171,2%
- Factoring	74.655	-	74.655	n.a
- Instant Lending	1.445	2.614	(1.169)	-44,7%
- Altri crediti	5.688	902	4.786	n.a
Totale crediti	8.122.618	6.410.966	1.711.652	26,7%

Al 31 dicembre 2023 l'ammontare complessivo degli impieghi verso la clientela della Banca risulta pari a Euro 8.123 milioni, con un incremento netto di Euro 1.712 milioni rispetto al 2022, ovvero del 26,7%. È proseguito il percorso di crescita degli *stock* di crediti erogati alle PMI che, in termini di volumi netti, si incrementano di Euro 1.673 milioni rispetto allo stesso dato dello scorso esercizio, ovvero del 32%. Gli *stock* del prodotto CQ e prestiti personali diminuiscono nel corso del 2023 di 115,4 milioni (-18,4%) anche alla luce della scelta strategica della Banca come già illustrato nella sezione "Prestiti CQ".

I titoli di debito, rappresentati da Titoli di Stato italiano, si riducono per effetto dei fisiologici rimborsi intervenuti in corso d'anno. Gli stessi sono classificati nel portafoglio *held to collect*, e sono rappresentati per i due terzi del nominale complessivo di portafoglio (€ 320 milioni) da titoli a tasso fisso ed un terzo (Euro 150 milioni) da titoli a tasso variabile. Il portafoglio presenta una vita residua media di circa 1,7 anni e rappresenta uno *stock* di attività prontamente liquidabili anche ai fini dei principali indicatori di liquidità alla fine dell'esercizio.

L'ammontare dei Crediti IVA acquistati pro-soluto registra un incremento di 110,2 milioni (+171,2%), in linea con le prospettive di crescita del prodotto.

Nel corso dell'anno si è completata l'offerta di prodotti di finanziamento alle imprese grazie all'avvio della commercializzazione del prodotto factoring pro-soluto e pro-solvendo. In particolare, lo *stock* dei crediti netti, alla fine dell'esercizio, è pari a Euro 74,7 milioni.

Marginale, in termini di volumi complessivi, i volumi dei prestiti "Instant Lending" con uno *stock* complessivo a fine 2023 di Euro 1,4 milioni.

Dettagli impieghi verso clientela per status

Status (euro/1000)	31/12/2023			31/12/2022		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Sofferenze	345.708	(58.900)	286.808	72.146	(12.846)	59.300
Inadempienze probabili	199.692	(24.610)	175.082	161.495	(19.627)	141.868
Esposizioni scadute deteriorate	174.791	(8.047)	166.745	162.786	(9.089)	153.697
Totale crediti deteriorati	720.191	(91.557)	628.635	396.427	(41.562)	354.865
Crediti in bonis escluso titoli di debito	7.045.602	(21.731)	7.023.871	5.570.721	(13.558)	5.557.163
Titoli di debito	470.256	(144)	470.112	499.142	(207)	498.935
Totale crediti in bonis	7.515.858	(21.875)	7.493.983	6.069.863	(13.765)	6.056.098
TOTALE	8.236.050	(113.432)	8.122.618	6.466.290	(55.327)	6.410.963

Di seguito si fornisce il dettaglio dei crediti verso la clientela per tipologia di finanziamento, con evidenza del relativo *coverage ratio*. Si evidenzia altresì l'esposizione lorda al netto della copertura dei Fondi di Garanzia (MCC o SACE) con il corrispondente *coverage ratio* rettificato.

(euro/1000)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Coverage ratio	Esposizione lorda al netto della copertura di Fondo di Garanzia	Coverage ratio rettificato
Sofferenze:						
- prestiti personali e cessione del quinto	742	(742)	-	100,0%	742	100,0%
- finanziamenti PMI	342.740	(56.491)	286.249	16,5%	56.491	100,0%
- instant lending	65	(65)	-	100,0%	65	100,0%
- esposizioni ex Banca Lecchese	2.161	(1.603)	558	74,2%	2.161	74,2%
Totale sofferenze	345.708	(58.901)	286.807	17,0%	59.459	99,1%
Inadempienze probabili:						
- prestiti personali e cessione del quinto	8.452	(1.439)	7.013	17,0%	8.452	17,0%
- finanziamenti PMI	190.765	(22.815)	167.950	12,0%	29.658	76,9%
- instant lending	444	(333)	111	75,0%	444	75,0%
- esposizioni ex Banca Lecchese	31	(23)	8	74,2%	31	74,2%
Totale inadempienze probabili	199.692	(24.610)	175.082	12,3%	38.585	63,8%
Scaduti deteriorati:						
- prestiti personali e cessione del quinto	6.557	(465)	6.093	7,1%	6.557	7,1%
- finanziamenti PMI	165.200	(7.149)	158.051	4,3%	28.316	25,2%
- instant lending	1.187	(178)	1.009	15,0%	1.187	15,0%
- factoring	1.599	(242)	1.357	15,1%	1.599	15,1%
- esposizioni ex Banca Lecchese	248	(12)	235	4,8%	248	4,8%
Totale scaduti deteriorati	174.791	(8.046)	166.745	4,6%	37.907	21,2%
TOTALE CREDITI DETERIORATI	720.191	(91.557)	628.634	12,7%	135.951	67,3%
Bonis:						
- Prestiti personali e cessione del quinto	498.369	(215)	498.154	0,0%	498.369	0,0%
- Instant Lending	362	(37)	325	10,2%	362	10,2%
- Titoli di debito	470.256	(144)	470.112	0,0%	470.256	0,0%
- Finanziamenti PMI e intermediari finanziari	6.288.510	(20.819)	6.267.691	0,3%	1.133.058	1,8%
- esposizioni ex Banca Lecchese	4.251	(70)	4.181	1,6%	4.227	1,7%
- Crediti IVA acquistati pro-soluto	174.588	(53)	174.535	0,0%	174.588	0,0%
- Factoring	73.779	(481)	73.298	0,7%	73.779	0,7%
- Altri crediti	5.744	(56)	5.688	1,0%	5.744	1,0%
TOTALE CREDITI IN BONIS	7.515.859	(21.875)	7.493.984	0,3%	2.360.383	0,9%
TOTALE CREDITI	8.236.050	(113.432)	8.122.618	1,4%	2.496.334	4,5%

I crediti deteriorati netti a fine dicembre 2023 sono aumentati di Euro 274 milioni, passando da Euro 354,9 milioni a fine 2022 a Euro 628,6 milioni a fine 2023, in conseguenza della crescita del portafoglio, di elementi fisiologici legati al trascorrere del tempo e dello scenario macroeconomico che è in continua evoluzione e mutato rispetto a quello in essere a fine 2022 come già evidenziato precedentemente nello "Scenario economico e di settore" e nella

sezione “Finanziamenti alle PMI”. La crescita dello stock dei deteriorati è anche conseguenza della rischiosità implicita della clientela target della banca.

I crediti deteriorati lordi sono pari a Euro 720,2 milioni (Euro 396,4 milioni quelli a fine 2022), mentre i fondi svalutazione relativi sono pari a Euro 91,6 milioni (Euro 41,6 milioni a fine 2022).

I crediti lordi in sofferenza sono in aumento di Euro 273,6 milioni e sono pari a Euro 345,7 milioni, con rettifiche di valore per Euro 58,9 milioni e con un livello di copertura pari al 17,0% (17,8% il livello di copertura del 2022). Da precisare tuttavia che, tenendo conto delle garanzie rilasciate dai Fondi di Garanzia, MCC e SACE, il *coverage ratio rettificato* calcolato sul portafoglio in sofferenza è pari al 99,1% (93,7% il *coverage ratio rettificato* a fine 2022), in considerazione del peso della componente finanziamenti PMI che di fatto genera la quasi totalità del portafoglio in sofferenza.

Le inadempienze probabili lorde risultano pari a Euro 199,7 milioni con un *coverage ratio* pari a 12,3% (12,2% il livello di copertura a fine 2022). Il *coverage ratio rettificato* è pari al 63,8% (71,7% il corrispondente dato a fine 2022).

Le esposizioni scadute deteriorate lorde sono pari a Euro 174,8 milioni con un tasso di copertura pari al 4,6% (5,6% il ratio a fine 2022); escludendo l'esposizione lorda coperta dalle garanzie il *coverage ratio rettificato* è pari al 21,2% (28,1 % il corrispondente dato a fine 2022).

Il *coverage ratio* sull'intero portafoglio crediti deteriorato a fine 2023 si attesta al 12,7% (10,5% quello 2022); tenendo conto della copertura dei Fondi di Garanzia, il *coverage ratio rettificato* è pari al 67,3% (56,6% il corrispondente dato a fine 2022).

Si evidenzia che lo stock di portafoglio riferito ai finanziamenti PMI, che rappresenta la maggior parte del portafoglio crediti della Banca, ha una percentuale di copertura di garanzie pubbliche del 82% circa al 31 dicembre 2023 (83% la copertura del medesimo portafoglio a fine 2022).

Di seguito si fornisce il dettaglio dei crediti verso la clientela per *staging*, con evidenza del relativo *coverage ratio*. Si evidenzia altresì l'esposizione lorda al netto della copertura dei fondi di garanzia pubblica con il corrispondente *coverage ratio rettificato*.

(euro/1000)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Coverage ratio	Esposizione lorda al netto della copertura di Fondo di Garanzia	Coverage ratio rettificato
Stage 1	5.979.972	(8.831)	5.971.141	0,2%	2.017.555	0,4%
Stage 2	1.535.887	(13.044)	1.522.843	0,9%	342.827	3,8%
Stage 3	720.191	(91.557)	628.634	12,7%	135.950	67,4%
TOTALE CREDITI	8.236.050	(113.432)	8.122.618	1,4%	2.496.332	4,5%

In tale contesto il *Non Performing Loan* ratio lordo ammonta al 9,3% (calcolato come rapporto tra le esposizioni lorde con *stage 3* ed il totale crediti verso clientela lordi escluso i titoli),

rispetto al 6,6% del 2022. Considerando la copertura generata dalle garanzie ottenute sul portafoglio complessivo delle PMI, il relativo ratio al netto delle medesime e delle relative svalutazioni ammonta al 2,3% (calcolato come rapporto tra le esposizioni lorde stage 3 al netto delle garanzie e delle relative svalutazioni ed il totale dei crediti verso clientela lordi esclusi i titoli, al netto delle garanzie e delle svalutazioni).

Attività fiscali

Le attività fiscali sono pari a Euro 31,1 milioni a fine 2023, di cui Euro 26,5 milioni relative ad acconti per imposte correnti e a crediti di imposta ed Euro 4,6 milioni per crediti per imposte anticipate.

In merito a quest'ultime Euro 3,8 milioni si riferiscono a differenze temporanee e i rimanenti Euro 0,8 milioni sono relativi alla componente residua iscritta in applicazione della legge 214/2011.

Altre voci dell'attivo Patrimoniale

Le altre voci dell'attivo patrimoniale, pari a Euro 231 milioni, comprendono Euro 177,8 milioni di partite in corso di lavorazione per incassi relativi a rate di dicembre sui finanziamenti a PMI; tale ammontare è stato regolato nei primi giorni di gennaio. La voce include inoltre le attività materiali e immateriali per Euro 7,5 milioni, crediti tributari per Euro 25 milioni, risconti attivi e altre partite in corso di lavorazione.

Debiti verso banche

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	
			Assoluta	%
(euro/1000)				
Debiti verso Banche Centrali	135.816	632.750	(496.934)	-79,5%
Debiti verso Banche	152.321	131.835	20.486	15,5%
Margini di garanzia	-	-	na	na
TOTALE	288.137	764.585	(476.448)	-62,3%

Il saldo di fine esercizio dei Debiti verso Banche Centrali corrisponde ai programmi di rifinanziamento con la BCE (TLTRO III). Nei Debiti verso banche sono inclusi due finanziamenti garantiti dai titoli *junior* e *senior* delle cartolarizzazioni Progetto PMI e Progetto PMI 3.

Debiti verso clientela

(euro/1000)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	
			Assoluta	%
Conti Correnti e depositi verso clientela	5.336.032	4.368.944	967.088	22,1%
Debiti per leasing	5.204	6.177	(973)	-15,7%
Phantom liability	2.404.704	1.180.870	1.223.834	103,6%
Finanziamenti	69.306	55.047	14.259	25,9%
Altri	176	1.231	(1.055)	-85,7%
TOTALE	7.815.422	5.612.269	2.203.153	39,2%

I debiti verso clientela al 31 dicembre 2023 sono pari a Euro 7.815,4 milioni, con un incremento di Euro 2.203,2 milioni rispetto alla fine del 2022. Tale dinamica è riconducibile all'aumento della raccolta tramite i conti di deposito con la clientela *retail* e *financial*.

Il *funding* ottenuto tramite le operazioni di cartolarizzazione Progetto Quinto S.r.l., Progetto PMI S.r.l., Progetto PMI 2 S.r.l. Progetto PMI 3 S.r.l., Progetto PMI 4 S.r.l., Progetto PMI 5 S.r.l. e Progetto PMI 6 S.r.l. a fine esercizio è pari a Euro 2.404,7 milioni (+1.500 milioni di euro raccolti nel 2023) e ha portato all'iscrizione nel bilancio della Banca delle relative *Phantom liabilities* in accordo con quanto previsto dai principi contabili internazionali, pari all'ammontare delle *Senior Notes* sottoscritte dagli investitori, comprensive dell'effetto del costo ammortizzato. La voce Finanziamenti si riferisce interamente ad operazioni di raccolta relativa a quattro finanziamenti con Cassa Depositi e Prestiti. La voce Debiti per Leasing pari a Euro 5,2 milioni è rappresentata dai debiti relativi ai pagamenti dei canoni di locazione immobiliare e noleggio auto aziendali rientranti nel perimetro del IFRS16 così come dettagliato nella nota integrativa.

In merito alla raccolta tramite conti di deposito si evidenzia che in Italia il totale è pari a Euro 2.210 milioni a fine 2023 (inclusa la clientela *corporate* e *financial*), mentre i depositi quasi esclusivamente vincolati con soggetti residenti in Germania, Olanda e Spagna collocati attraverso l'ausilio di una piattaforma *partner* ammontano ad Euro 3.138 milioni alla stessa data.

Altre voci del passivo patrimoniale

(euro/1000)	2023	2022	Variazione	
			Assoluta	%
Fondi per rischi e oneri	11.053	13.607	(2.554)	-18,8%
Passività fiscali	34.005	26.495	7.510	28,3%
Altre passività	91.427	60.413	31.014	51,3%
Trattamento di fine rapporto del personale	1.814	953	861	90,3%
Totale	138.299	101.468	36.831	36,3%

All'interno della voce, pari a Euro 138,3 milioni, sono compresi i fondi per rischi ed oneri che a fine esercizio sono pari ad Euro 11,1 milioni (Euro 13,6 milioni il saldo a fine 2022). Tale voce è costituita per Euro 4,4 milioni da oneri del personale di cui Euro 4,1 milioni per stanziamenti relativi alla componente variabile. Gli ulteriori Euro 6,7 milioni si riferiscono principalmente per Euro 5,0 milioni al fondo residuo legato agli stanziamenti conseguenti agli effetti della sentenza *Lexitor* del dicembre 2022 sul prodotto Prestito CQ e ad Euro 1,4 milioni ad oneri stimati per la rete di agenti e mediatori (in particolare all'indennità di risoluzione del rapporto degli agenti per Euro 1,1 milioni e alla parte stimata di commissioni legate ai volumi di produzione e alla qualità del portafoglio degli agenti).

Nelle altre voci del passivo patrimoniale, sono inoltre incluse le passività fiscali per Euro 34 milioni, debiti per TFR per Euro 1,8 milioni, nonché le altre passività per Euro 91,5 milioni costituite prevalentemente da debiti tributari, bonifici da regolare, debiti verso fornitori e risconti passivi.

Il patrimonio netto

A fine dicembre 2023, il patrimonio netto, comprensivo del risultato di periodo (positivo per Euro 71,9 milioni), si attesta a Euro 285,5 milioni.

L'andamento reddituale

Il Conto Economico

(euro/1000)	2023	2022	Variazione	
			Assoluta	%
Margine d' interesse	260.084	180.928	79.156	43,8%
Commissioni nette	(6.717)	(998)	(5.719)	573,1%
Utile (Perdita) da cessione/riacquisto att.fin.	-	-	-	-
Margine d'intermediazione	253.368	179.930	73.438	40,8%
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(63.789)	(33.819)	(29.970)	88,6%
Risultato netto della gestione finanziaria	189.579	146.111	43.468	29,8%
Spese per il personale	(23.986)	(18.948)	(5.038)	26,6%
Altre spese amministrative	(63.846)	(47.705)	(16.141)	33,8%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	32	(6.682)	6.714	-100,5%
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(3.097)	(2.233)	(864)	38,7%
Altri oneri/proventi di gestione	8.065	6.528	1.537	23,5%
Costi operativi	(82.832)	(69.040)	(13.792)	20,00%
Risultato dell'operatività corrente lordo	106.746	77.071	29.675	38,5%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(34.828)	(25.087)	(9.741)	38,8%
Risultato netto di periodo	71.918	51.984	19.934	38,4%

Nel 2023 il margine d'interesse è positivo per Euro 260,1 milioni, rispetto al risultato di Euro 180,9 milioni dell'esercizio precedente, come conseguenza di interessi attivi pari a Euro 482,3 milioni (Euro 236,1 milioni quelli del 2022) ed interessi passivi pari a Euro 222,2 milioni (Euro 55,2 milioni quelli del 2022).

Gli interessi attivi includono prevalentemente Euro 442,6 milioni di interessi su mutui e finanziamenti, Euro 17,3 milioni di interessi su Prestiti CQ, Euro 7,2 milioni di interessi su crediti fiscali acquistati, Euro 0,8 milioni sul Factoring Pro-solvendo, Euro 5,9 milioni su conti bancari ed Euro 8,8 milioni di interessi su titoli.

La crescita significativa rispetto all'esercizio precedente è conseguente all'effetto combinato della crescita degli stock di portafogli PMI e alla crescita del parametro Euribor al quale sono agganciati circa l'86% dei finanziamenti PMI a fine 2023 (76% quelli a fine 2022).

Gli interessi passivi includono prevalentemente Euro 128,1 milioni relativi ai conti di deposito della clientela (di cui Euro 65 milioni sul Conto Progetto Italia e Euro 63 milioni sul Conto Progetto Germania, Spagna e Olanda), a cui si aggiungono gli interessi sulle *Phantom liabilities* pari a complessivi Euro 74,5 milioni, interessi su mutui passivi per Euro 0,8 milioni, interessi su conti correnti bancari per Euro 8,2 milioni e per facilities BCE per Euro 10,6 milioni.

La crescita sul lato degli interessi passivi è conseguente ai maggiori costi dei prodotti di raccolta legati sia all'andamento dell'Euribor (vedi cartolarizzazioni che hanno dei tassi indicizzati all'Euribor) che ai vari prodotti di deposito, anch'essi correlati agli andamenti dei

tassi di mercato e alla competizione tra banche su tale prodotto che è diventata sempre più accesa nel corso del 2023.

Le commissioni nette del 2023 sono negative per Euro 6,7 milioni (negative per Euro 1,0 milioni nel 2022). In particolare, le commissioni attive, pari a Euro 4,6 milioni (Euro 4,6 milioni nel 2022), sono riconducibili principalmente alle commissioni di estinzione anticipata dei finanziamenti alle PMI per complessivi 2,1 milioni di euro, alle commissioni percepite per l'attività di factoring per Euro 1,5 milioni, alle commissioni *up-front* sul prodotto CQS per 0,4 milioni di euro.

Le commissioni passive, pari a Euro 11,3 milioni (Euro 5,6 milioni nel 2022), sono rappresentate principalmente dalle commissioni di intermediazione dei prodotti di raccolta corrisposte ad intermediari italiani ed esteri per Euro 8,6 milioni derivanti dagli incrementi dei relativi *stock* nel corso dell'anno (Euro 4,7 milioni nel 2022), dalle provvigioni della rete di agenti e mediatori non rientranti nel costo ammortizzato per euro 0,7 milioni, di cui Euro 0,3 milioni riferiti alla promozione da parte della rete del prodotto factoring pro-soluto e pro-solvendo.

L'incremento della raccolta estera e italiana intervenuta nell'esercizio anche per il tramite di *partnership* con piattaforme di distribuzione, ha determinato complessivamente un aumento dei relativi costi; si evidenziano inoltre gli oneri di commercializzazione dei nuovi prodotti di factoring lanciati in corso d'anno.

Il periodo in esame si chiude con un margine di intermediazione pari a Euro 253,4 milioni, rispetto a Euro 179,9 milioni dell'esercizio 2022, con un incremento del 41%.

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento hanno registrato un costo complessivo di Euro 63,8 milioni (Euro 33,8 milioni il costo nel 2022). Relativamente alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, la voce include rettifiche di valore nette sui crediti in bonis per Euro 8,1 milioni, rettifiche di valore nette per Euro 55,7 milioni sui crediti deteriorati (corrispondenti a rettifiche di valore per Euro 57,8 milioni e a riprese di valore nette per Euro 2,1 milioni). Come già riportato nel paragrafo finanziamenti a PMI l'incremento dell'aggregato rispetto allo scorso esercizio è da imputare principalmente alla crescita degli *stock* e dell'anzianità di portafoglio registrato a fine esercizio, nonché all'effetto dello scenario macroeconomico dei tassi di interesse e dei costi dell'energia che hanno avuto impatti sulla clientela target della Banca rappresentata dalle piccole e medie imprese.

Il risultato netto della gestione finanziaria realizzato nel 2023 è pari a Euro 189,6 milioni, rispetto al dato del 2022 di Euro 146,1 milioni, con un incremento del 30% circa.

Le spese per il personale sono pari a Euro 23,9 milioni rispetto a Euro 18,9 milioni del 2022. Si evidenzia che l'organico medio è passato da 187 unità nel 2022 a 230 unità nel 2023; tale incremento di risorse in quasi tutte le divisioni e direzioni è conseguente alla crescita significativa dei volumi di *business* della Banca, che ha generato un corrispondente incremento dei costi ricorrenti del personale. All'interno di tale voce è inclusa anche la parte relativa alla componente variabile della retribuzione del personale, pari a complessivi Euro 4,1 milioni (Euro 3,6 milioni il dato del 2022).

In crescita anche le altre spese amministrative che si attestano a Euro 63,8 milioni rispetto a Euro 47,7 milioni del 2022. L'incremento delle spese è anche in questo caso conseguenza diretta della crescita dimensionale della Banca, dei relativi *stock* e dei volumi di erogazioni registrati nel 2023 che hanno portato all'aumento di tutti i costi variabili e in parte anche di quelli di struttura. Si evidenzia inoltre che la Banca ha proseguito negli investimenti tecnologici e informatici con l'obiettivo di proseguire nel percorso organico di sviluppo che si basa sul potenziamento degli attuali sistemi operativi e che hanno anche contribuito al lancio del prodotto di factoring avvenuto nel primo semestre del 2023.

Tra i principali costi che determinano la differenza dell'aggregato rispetto all'esercizio precedente, in aggiunta all'incremento fisiologico legata alla crescita dimensionale della banca, si segnalano spese rivenienti dalla manutenzione dell'infrastruttura tecnologica e dalle attività di sviluppo poste in essere su *software* proprietari della banca ed associati a nuovi prodotti e affinamenti sui prodotti esistenti del 2023 per circa Euro 4 milioni; maggiori costi rivenienti dalle imposte indirette, tipicamente bolli sui conti di deposito per Euro 1,5 milioni di euro, spese non ricorrenti relative alle attività necessarie al progetto di quotazione della banca per Euro 2,8 milioni; spese relative al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e Fondo di risoluzione (SRF) per circa euro 3 milioni in più rispetto allo scorso anno. In particolare, i contributi versati al FITD (sia nella componente ordinaria sia straordinaria) ammontano a Euro 8,8 milioni (Euro 6,6 milioni nel 2022) e per il fondo di risoluzione Euro 1,6 milioni (Euro 0,9 milioni nel 2022).

Gli accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri hanno generato effetto positivo di circa 32 mila euro rispetto all'onere di Euro 6,7 milioni a fine 2022. Nel 2023 si evidenziano accantonamenti per Euro 0,3 milioni legati all'indennità di risoluzione rapporto agenti e commissioni non ricorrenti da riconoscere alla rete commerciale per Euro 0,1 milioni che sono stati più che compensati dal rilascio di un fondo di Euro 0,4 million legato alla chiusura di un contenzioso in corso d'anno.

I costi operativi risultano pari a Euro 82,8 milioni rispetto agli Euro 69 milioni di euro del 2022, con un *cost income ratio* che si attesta al 32,7% malgrado la presenza di oneri non ricorrenti legati all'avvio della prospettata operazione di quotazione e dei contributi non ricorrenti ai Fondi di tutela dei depositi italiano ed europeo (38,4% quello 2022).

Il risultato dell'operatività corrente al lordo imposte del 2023 è pari a Euro 106,7 milioni, rispetto a Euro 77,1 milioni del 2022 con un incremento di circa il 39% rispetto all'esercizio scorso.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sull'operatività corrente sono negative per Euro 34,8 milioni rispetto a Euro 25,1 milioni del 2022. Esse sono relative ad imposte correnti per Euro 33,9 milioni, all'onere relativo all'effetto netto delle imposte anticipate e differite dell'esercizio per Euro 0,9 milioni.

L'esercizio 2023 si chiude con un utile netto d'esercizio di Euro 71,9 milioni rispetto all'utile di Euro 52,0 milioni del 2022, con un incremento superiore al 38% rispetto allo scorso esercizio.

Fondi Propri e adeguatezza patrimoniale

Il totale del Capitale Primario di Classe 1 e dei Fondi Propri a fine 2023 si attesta a Euro 285,2 milioni (Euro 215,2 milioni a fine 2022), i *Risk Weighted Assets* (di seguito “RWA”) complessivi sono pari a Euro 1.655,6 milioni (Euro 1.286 milioni a fine 2022), con un *CET 1 Ratio* e un *Total Capital Ratio* del 17,23% (16,74% i medesimi parametri a fine 2022).

La crescita dei Fondi Propri per Euro 69,9 milioni è principalmente riconducibile:

- al computo dell’utile d’esercizio pari a Euro di 71,9 milioni;
- agli effetti derivanti dall’applicazione delle disposizioni transitorie sul *provisioning* ai sensi dell’IFRS 9 che hanno portato ad una diminuzione del beneficio di Euro 1,8 milioni rispetto all’esercizio scorso (Euro 2,2 milioni nel 2023 rispetto a Euro 4 milioni del 2022);
- alla variazione negativa della riserva da valutazione per complessivi Euro 0,1 milioni.

La crescita degli RWA di Euro 370 milioni circa nel corso del 2023 rispetto all’esercizio precedente è conseguente:

- all’aumento del rischio di credito per complessivi euro 215 milioni circa, in virtù della crescita delle esposizioni nette nei confronti delle PMI per circa Euro 1,7 miliardi (le garanzie statali rappresentano circa l’82% del portafoglio finanziamenti PMI complessivo a fine 2023, mitigando di fatto l’assorbimento patrimoniale per il rischio di credito);
- all’aumento del rischio operativo per Euro 136 milioni trainato dalla crescita sostenuta del margine di intermediazione consolidato (l’indicatore rilevante è calcolato con metodologia base da parte della banca).

Come specificato nel paragrafo relativo ai fatti di rilievo intervenuti nell’esercizio, l’Autorità di Vigilanza ha comunicato alla Banca la decisione sul capitale (procedimento SREP) e pertanto i livelli di overall capital *requirements* validi per l’esercizio 2023 sono pari a:

- 8,2% di *CET 1 Ratio*;
- 10,1% di *Tier 1 Ratio* e
- 12,6% di *Total Capital Ratio*.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in condizioni di deterioramento del contesto economico e finanziario, l’organo di vigilanza ha richiesto di aggiungere ai coefficienti sopra riportati un ulteriore 1,25% a titolo di “*stress buffer*”. Il processo SREP ha quindi determinato una riduzione del requisito massimo rispetto all’esercizio precedente di circa 1,15%.

La Banca include nel calcolo dei fondi propri, in accordo con quanto previsto dalla normativa vigente e dal Regolamento 575/2013, gli effetti derivanti dall’applicazione delle disposizioni transitorie sul *provisioning* ai sensi dell’IFRS 9 (utilizzando sia l’approccio statico che dinamico, come più dettagliatamente riportato nel paragrafo successivo “gestione dei rischi”), che hanno

portato ad un beneficio pari a Euro 2,2 milioni a fine 2023 in termini di fondi propri, già al netto dell'effetto fiscale, di conseguenza il *CET 1 Ratio fully phased* è pari al 17,09%.

Fondi propri

<i>dati in migliaia di Euro</i>	31/12/2023	31/12/2022
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	285.520	213.866
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	285.520	213.866
D. Elementi da dedurre dal CET1	2.502	2.688
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	2.181	4.033
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	285.199	215.210
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	285.199	215.210

Adeguatezza Patrimoniale

<i>dati in migliaia di Euro</i>	31/12/2023	31/12/2022
Totale fondi propri	285.199	215.210
A. Attività di rischio		
A.1 Rischio di credito e di controparte	8.521.399	6.687.715
1. Metodologia standardizzata	8.521.399	6.687.715
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza		
B.1 Rischio di credito e di controparte	104.612	85.943
B.5 Rischio operativo	27.839	16.925
1. Metodo base	27.839	16.925
2. Metodo standardizzato	-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali	132.451	102.868
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
C.1 Attività di rischio ponderate	1.655.637	1.285.844
C.2 Capitale primario di classe 1/ Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	17,23%	16,74%
C.3 Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	17,23%	16,74%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	17,23%	16,74%

La gestione dei rischi

A partire dal 1° gennaio 2014 sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione Europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3")¹ volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire *shock* derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa per quanto concerne il loro profilo di rischio e la copertura dei rischi tramite i fondi propri. Le disposizioni nazionali volte al recepimento della normativa sovranazionale sono contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" e successive modifiche ed integrazioni.

Gli aggiornamenti normativi intercorsi hanno mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale Basilea 2, attualmente Basilea 3, integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Per quanto concerne i rischi aziendali di Banca Progetto, gli stessi sono oggetto di continuo monitoraggio in un'ottica di collaborazione tra le strutture della Banca (controlli di primo, secondo e terzo livello), in coerenza con quanto previsto dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale sopra citate.

La Banca ha applicato i requisiti patrimoniali in ottica Basilea 3 a partire dal primo gennaio 2014; in tale ottica sono stati realizzati gli interventi procedurali e organizzativi necessari al rispetto delle condizioni e dei termini previsti dalla normativa per l'utilizzo dei metodi di calcolo adottati.

In seguito all'emanazione del Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" che ha aggiornato il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", il quale ha offerto la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo, la Banca ha scelto di adottare sia il cosiddetto "approccio statico", da applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31/12/2017 e quelle IFRS 9 risultanti all'1/1/2018, che il cosiddetto "approccio dinamico" da applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IFRS 9 al 1/1/2018 e alle successive *reporting date* (solo per la componente credito *performing* e per un periodo transitorio fino al 2024 in applicazione delle disposizioni emanate dalla Commissione Europea in seguito alla crisi Covid 19).

¹ Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") con il quale sono introdotte nell'Unione europea le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria con l'articolato insieme di documenti unitariamente denominato "Basilea 3" (inclusi i regolamenti tecnici di implementazione - ITS) e Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) che riguarda tra l'altro le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali.

Coerentemente a quanto definito dal Primo Pilastro in relazione alla metodologia di calcolo dei requisiti per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria, la Banca utilizza:

- per il rischio di credito: il metodo standardizzato;
- per il rischio operativo: il metodo base.

In particolare, nell'ambito del rischio di credito, ai fini del processo di determinazione e monitoraggio dei relativi requisiti patrimoniali, la clientela viene classificata secondo le classi di analisi previste dalla normativa di vigilanza prudenziale; risultano inoltre applicate le tecniche di *Credit Risk Mitigation* previste dalla medesima normativa.

Infine, Banca Progetto presidia i rischi operativi attraverso la propria organizzazione aziendale con linee di competenze e responsabilità definite, in grado di assicurare la separatezza dei ruoli tra le funzioni di controllo e quelle operative. A tal fine vengono svolte almeno annualmente le attività di *risk self assessment* che coinvolgono i singoli "risk owner" delle diverse aree funzionali, individuati in base alla "Risk Policy" aziendale, i quali, sulla base di un approccio strutturato valutano, in termini qualitativi, l'esposizione al rischio operativo prima in termini di rischio inerente e - in relazione all'efficacia dei presidi di controllo - in termini di rischio residuo. Le eventuali azioni di *remediation* sono oggetto di monitoraggio periodico.

I principali indicatori

	31/12/2023	31/12/2022
Indici di composizione		
Raccolta banche e clientela/Totale Passivo e Patrimonio Netto	95,03%	95,30%
Crediti v/s Clientela/Raccolta banche e clientela	100,24%	100,50%
Margine di Interesse/Margine di Intermediazione	102,65%	100,60%
Indici di patrimonializzazione e di leva finanziaria		
Leva Finanziaria (Fondi propri/Totale attivo)	3,34%	3,20%
CET 1 ratio	17,23%	16,70%
Indici di rischio		
NPL ratio	2,57%	1,20%
Sofferenze nette/Crediti v/s Clientela	2,16%	0,90%
Coverage Ratio Sofferenze	17,04%	17,80%
Coverage Ratio Sofferenze rettificato (***)	99,06%	93,70%
NPE ratio (****)	9,3%	6,6%
NPE ratio netto	2,3%	2,1%
Coverage Ratio Crediti deteriorati	12,71%	10,50%
Coverage Ratio Crediti deteriorati rettificato (***)	67,35%	56,60%
Costo del rischio complessivo (*)	0,94%	0,70%
Indici di redditività		
Margine di Intermediazione/Totale Attivo	2,97%	2,70%
Cost Income Ratio	32,69%	38,40%
ROE (**)	28,80%	28,40%
Indici di Liquidità		
LCR	459%	267%
NSFR	114,6%	113,3%

(*) calcolato come rapporto tra la voce 130 del conto economico (escludendo le svalutazioni dei titoli e dei crediti verso banche) e la media aritmetica della voce 40b crediti verso clientela (escludendo i titoli) ad inizio e fine 2023

(**) calcolato come utile netto rapportato alla media tra patrimonio netto a inizio e fine periodo

(***) le voci di coverage ratio rettificato sono state calcolate utilizzando l'esposizione al netto della copertura dei fondi di garanzia statale

(****) come rapporto tra le esposizioni lorde con stage 3 ed il totale crediti verso clientela lordi escluso i titoli

Altre informazioni

Attività di Ricerca e Sviluppo

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo.

Sedi secondarie

La Banca opera anche nella sede secondaria di Roma, sita in Piazza San Bernardo 101.

Evoluzione dell'organico della Banca

Numero dei dipendenti per categoria	31/12/2023	31/12/2022
Personale dipendente:	243	213
1. Dirigenti	18	17
2. Quadri direttivi	90	78
3. Restante personale dipendente	135	118
Altro personale	5	3

Azioni Proprie

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni su azioni proprie.

Parti correlate

Al 31 dicembre 2023 sono in essere alcune operazioni con parti correlate, principalmente finanziamenti per Euro 11,4 milioni e depositi per Euro 0,4 milioni. Per maggiori informazioni si rimanda alla Parte H "Operazioni con Parti Correlate" della Nota Integrativa.

Banca Progetto non ha investimenti partecipativi; ciononostante vengono indicati i rapporti in essere a fine esercizio con i veicoli di cartolarizzazione Progetto Quinto S.r.l., Progetto PMI S.r.l., Progetto PMI 2 S.r.l. Progetto PMI 3 S.r.l., Progetto PMI 4 S.r.l., Progetto PMI 5 S.r.l. e Progetto PMI 6 S.r.l. in quanto consolidati integralmente in applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 10, avendo comunque nella sostanza una relazione di controllo considerando la sottoscrizione dei titoli *junior* emessi dai veicoli.

Con riferimento ai crediti sottostanti l'operazione, questi vengono trattati secondo l'IFRS 9 e conseguentemente non sono oggetto di "*derecognition*" rimanendo pertanto inclusi all'interno dello stato patrimoniale della Banca.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione

Non si segnalano eventi successivi che alla data di riferimento del Bilancio abbiano avuto impatto sullo stesso.

Si segnala che in data 1° febbraio 2024 è stata perfezionata una ulteriore operazione di raccolta tramite l'aumento del finanziamento concesso alla società veicolo Progetto PMI 5 per complessivi 350 milioni di euro.

Il Consiglio di Amministrazione del 12 febbraio 2024 ha approvato il piano industriale 2024-2026 che conferma il percorso di crescita e sviluppo della Banca e consolida il ruolo di banca specializzata sul segmento delle piccole e medie imprese, facendo sempre leva sui finanziamenti garantiti dallo stato e sui prodotti di acquisto pro-soluto di crediti iva e di factoring pro-soluto e pro-solvendo.

La destinazione del risultato di esercizio

Signori Azionisti,

in conformità alle norme di legge e di statuto, il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea:

- di approvare la Relazione sulla Gestione, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa al 31 dicembre 2023 che riportano un utile di esercizio pari a Euro 71.918.455;
- di destinare quota parte dell'utile d'esercizio a Riserva non distribuibile per Euro 8.357.985 in applicazione del Decreto Legge n 104/2023 con riferimento al trattamento dell'imposta straordinaria sugli extraprofitti;
- di destinare a riserva a nuovo la quota parte residua dell'utile netto di esercizio per Euro 63.560.470.

Un riconoscimento particolare, da parte del Consiglio di Amministrazione, va a tutto il personale di ogni ordine e grado della Banca che si è costantemente impegnato con competenza professionale, nonché alla rete di vendita e ai partner tecnologici.

Milano, 12 febbraio 2024

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Massimo Capuano

PARTE II

BILANCIO D'ESERCIZIO



Schemi del bilancio d'esercizio

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

(importi espressi in Euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	32.079.825	48.156.171
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.233.232.355	6.478.437.448
	<i>a) crediti verso banche</i>	110.614.507	67.474.148
	<i>b) crediti verso clientela</i>	8.122.617.848	6.410.963.300
80.	Attività materiali	4.966.743	6.318.223
90.	Attività immateriali	2.502.166	2.688.228
100.	Attività fiscali	31.122.799	10.727.387
	<i>a) correnti</i>	26.506.099	5.416.814
	<i>b) anticipate</i>	4.616.700	5.310.573
120.	Altre attività	223.473.574	145.860.523
	Totale dell'attivo	8.527.377.462	6.692.187.980

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

(importi espressi in Euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.103.558.449	6.376.853.631
	a) debiti verso banche	288.136.940	764.585.068
	b) debiti verso clientela	7.815.421.509	5.612.268.563
60.	Passività fiscali	34.005.001	26.495.067
	a) correnti	34.005.001	26.495.067
80.	Altre passività	91.426.948	60.413.345
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.813.956	953.369
100.	Fondi per rischi e oneri:	11.052.909	13.606.890
	a) impegni e garanzie rilasciate	29.541	11.144
	c) altri fondi per rischi ed oneri	11.023.368	13.595.746
110.	Riserve da valutazione	(392.325)	(128.392)
140.	Riserve	149.541.400	97.557.294
150.	Sovrapprezzi di emissione	54.048.251	54.048.251
160.	Capitale	10.404.418	10.404.418
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	71.918.455	51.984.107
	Totale del passivo e del patrimonio netto	8.527.377.462	6.692.187.980

CONTO ECONOMICO

(importi espressi in Euro)

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	482.303.422	236.124.487
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	476.452.122	236.076.794
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(222.219.022)	(55.196.723)
30.	Margine di interesse	260.084.400	180.927.764
40.	Commissioni attive	4.576.162	4.627.186
50.	Commissioni passive	(11.292.705)	(5.624.585)
60.	Commissioni nette	(6.716.543)	(997.399)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(2)	(2)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2)	(2)
120.	Margine di intermediazione	253.367.855	179.930.363
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(63.789.238)	(33.819.259)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(63.789.238)	(33.819.259)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	189.578.617	146.111.104
160.	Spese amministrative:	(87.831.853)	(66.653.217)
	a) spese per il personale	(23.985.609)	(18.948.255)
	b) altre spese amministrative	(63.846.244)	(47.704.962)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	32.130	(6.682.326)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(18.396)	12.737
	b) altri accantonamenti netti	50.526	(6.695.063)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.659.304)	(1.356.162)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.438.135)	(876.826)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	8.065.000	6.528.254
210.	Costi operativi	(82.832.162)	(69.040.277)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	106.746.455	77.070.827
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(34.828.000)	(25.086.720)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	71.918.455	51.984.107
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	71.918.455	51.984.107

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(importi espressi in Euro)

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	71.918.455	51.984.107
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(263.933)	64.024
70.	Piani a benefici definiti	(263.933)	64.024
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(263.933)	64.024
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	71.654.522	52.048.131

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2023

(importi espressi in Euro)

	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio 2023					Patrimonio Netto al 31/12/2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto			Redditività complessiva al 31/12/2023	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distr.ne straordinaria dividendi		
Capitale:	10.404.418	-	10.404.418	-	-	-	-	-	-	-	10.404.418
a) azioni ordinarie	10.404.418	-	10.404.418	-	-	-	-	-	-	-	10.404.418
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	54.048.251	-	54.048.251	-	-	-	-	-	-	-	54.048.251
Riserve:	97.557.295	-	97.557.295	51.984.107	-	-	-	-	-	-	149.541.401
a) di utili	11.897.958	-	11.897.958	51.984.107	-	-	-	-	-	-	63.882.065
b) altre	85.659.334	-	85.659.334	-	-	-	-	-	-	-	85.659.334
Riserve da valutazione	(128.392)	-	(128.392)	-	-	-	-	-	-	(263.933)	(392.325)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	51.984.107	-	51.984.107	(51.984.107)	-	-	-	-	-	71.918.455	71.918.455
Patrimonio netto	213.865.678	-	213.865.678	-	-	-	-	-	-	71.654.522	285.520.199

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2022

(importi espressi in Euro)

	Patrimonio Netto al 31/12/2021	Modifica saldi di apertura	Patrimonio Netto al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del 2022					Patrimonio Netto al 31/12/2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto			Redditività complessiva al 31/12/2022	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distr.ne straordinaria dividendi		
Capitale:	10.404.418	-	10.404.418	-	-	-	-	-	-	-	10.404.418
a) azioni ordinarie	10.404.418	-	10.404.418	-	-	-	-	-	-	-	10.404.418
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	54.048.251	-	54.048.251	-	-	-	-	-	-	-	54.048.251
Riserve:	46.569.288	-	46.569.288	40.988.005	-	10.000.000	-	-	-	-	97.557.295
a) di utili	(29.090.047)	-	(29.090.047)	40.988.005	-	-	-	-	-	-	11.897.958
b) altre	75.659.334	-	75.659.334	-	-	10.000.000	-	-	-	-	85.659.334
Riserve da valutazione	(192.416)	-	(192.416)	-	-	-	-	-	-	64.024	(128.392)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	40.988.005	-	40.988.005	(40.988.005)	-	-	-	-	-	51.984.107	51.984.107
Patrimonio netto	151.817.546	-	151.817.546	-	-	10.000.000	-	-	-	52.048.131	213.865.678

L'importo di Euro 10.000.000 si riferisce al versamento non restituibile in conto futuro aumento di capitale, effettuato dall'azionista di maggioranza nel mese di dicembre 2022.

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

(importi espressi in Euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31/12/2023	31/12/2022
1. Gestione (+/-)	146.976.809	114.410.848
- Risultato d'esercizio (+/-)	71.918.455	51.984.107
- Rettifiche/ripreses di valore nette per rischio di credito (+/-)	63.789.238	33.819.259
- Rettifiche/ripreses di valore nette su attività materiali e immateriali (+/-)	3.097.439	2.232.988
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(32.130)	6.682.326
- Imposte e tasse non liquidate (+)	8.203.807	19.692.168
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	(1.917.550.414)	(2.246.419.676)
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(263.933)	64.024
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.818.584.145)	(2.115.995.989)
- altre attività	(98.702.336)	(130.487.711)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	1.756.057.155	1.959.522.155
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.726.704.818	1.937.972.414
- altre passività	29.352.337	21.549.741
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (+/-)	(14.516.450)	(172.486.673)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
2. Liquidità assorbita da (-)	(1.559.896)	(7.348.028)
- acquisti di attività materiali	(307.824)	(5.998.890)
- acquisti di attività immateriali	(1.252.072)	(1.349.138)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.559.896)	(7.348.028)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	10.000.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	10.000.000
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(16.076.346)	(169.834.701)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	48.156.171	217.990.872
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(16.076.346)	(169.834.701)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	32.079.825	48.156.171

NOTA INTEGRATIVA



“

_____”

Nota Integrativa

Parte A – Politiche Contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul leasing

PARTE A

POLITICHE CONTABILI



A1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio d'esercizio di Banca Progetto è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)*, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)*, omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2023, come stabilito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia dal Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005.

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono state applicate le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Gli specifici principi contabili adottati sono stati applicati con continuità.

Non sono state compiute deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della KPMG S.p.A..

Si riportano i nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023.

Titolo documento	Data di pubblicazione del documento IASB	Data di entrata in vigore	Regolamento UE e data di pubblicazione	Data di omologazione
IFRS 17 Contratti assicurativi (incluse modifiche pubblicate nel giugno 2020)	Maggio 2017 e giugno 2020	1° gennaio 2023	(UE) 2021/2036 23 novembre 2021	19 novembre 2021
Definizione di stime contabili (Modifiche allo IAS 8)	Febbraio 2021	1° gennaio 2023	(UE) 2022/357 3 marzo 2022	2 marzo 2022
Informativa sui principi contabili (Modifiche allo IAS 1)	Febbraio 2021	1° gennaio 2023	(UE) 2022/357 3 marzo 2022	2 marzo 2022
Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da un'unica operazione (Modifiche allo IAS 12)	Maggio 2021	1° gennaio 2023	(UE) 2022/1392 12 agosto 2022	11 agosto 2022
Prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 - Informazioni comparative (Modifiche all'IFRS 17)	Dicembre 2021	1° gennaio 2023	(UE) 2022/1491 9 settembre 2022	8 settembre 2022
Riforma fiscale internazionale - Regole del modello Pillar 2 (Modifiche allo IAS 12)	Maggio 2023	1° gennaio 2023	(UE) 2023/2468 9 novembre 2023	8 novembre 2023

Come indicato nella tabella riportata, risultano applicabili obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2023, per la prima volta, alcune modifiche apportate ai principi contabili omologate dalla Commissione Europea nel corso principalmente del 2022. Si specifica che tali modifiche non hanno impatti significativi per la Banca e le società rientranti nel perimetro di consolidamento.

L'illustrazione dei principi contabili applicati è riportata di seguito.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è predisposto nella prospettiva della continuità della banca, poiché non sussistono significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di dubbi sulla capacità dello stesso di continuare a operare come un'entità in funzionamento. I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con il presupposto della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente. Il Bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa. Il Bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico di Banca Progetto. Di seguito vengono indicati i principi generali che hanno ispirato la redazione dei conti di bilancio:

- continuità aziendale: le valutazioni sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale;
- competenza economica: i costi e i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti di bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa e affidabile l'esposizione dei dati;
- rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi o dalla prima richiamata Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti emanata da Banca d'Italia;
- comparabilità con l'esercizio precedente: gli schemi e i prospetti del bilancio riportano i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurarne il confronto;
- i conti del bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma e nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione.

Gli importi riportati nei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre quelli della Nota Integrativa sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di Euro. L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Inoltre, nella redazione del presente bilancio sono stati considerati, per quanto applicabili, i documenti interpretativi e di supporto all'applicazione dei principi contabili con riferimento agli impatti del Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività espone, oltre all'utile (perdita) di esercizio, le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e altre azioni), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. La Banca non detiene azioni proprie in portafoglio e non sono in essere strumenti di Capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato del periodo rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa riporta le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti applicabili per la redazione del presente bilancio.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Non si segnalano eventi successivi che alla data di riferimento del Bilancio abbiano avuto impatto sullo stesso.

Si segnala che in data 1° febbraio 2024 è stata perfezionata una ulteriore operazione di raccolta tramite l'aumento del finanziamento concesso alla società veicolo Progetto PMI 5 per complessivi 350 milioni di euro.

Il Consiglio di Amministrazione del 12 febbraio 2024 ha approvato il piano industriale 2024-2026 che conferma il percorso di crescita e sviluppo della Banca e consolida il ruolo di banca specializzata sul segmento delle piccole e medie imprese, facendo sempre leva sui finanziamenti garantiti dallo stato e sui prodotti di acquisto pro-soluto di crediti iva e di factoring pro-soluto e pro-solvendo.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

La redazione del bilancio di esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

1. la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
2. la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari diversi dai titoli di stato presenti in bilancio nonché degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
3. la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri;
4. le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Per quanto riguarda i finanziamenti alle imprese, gli stock in essere al 31 dicembre 2023 sono circa Euro 7,0 miliardi con una incidenza della copertura media della garanzia pubblica (Fondo Centrale di Garanzia e, in minor misura, SACE), pari a circa 82%.

I volumi in bonis ammontano a circa Euro 6,3 miliardi, con erogazioni nel corso dell'anno 2023 di circa Euro 2,8 miliardi; le posizioni in status deteriorato lordo ammontano a Euro 720,2

milioni, di cui Euro 174,8 milioni in *past due*, Euro 199,6 milioni circa in UTP ed Euro 345,7 milioni in posizioni a sofferenza. Il *ratio* relativo alle *Non Performing Exposures* lordo complessivo è pari al 9,3% (al netto garanzia 2,3%).

Per i finanziamenti alle imprese si rileva uno *stock* di accantonamenti cumulati di circa Euro 107 milioni suddiviso in circa Euro 21 milioni per le posizioni in stato *performing* e la restante parte di circa Euro 87 milioni per le posizioni *non performing*. Il *coverage ratio* medio (ECL%) del portafoglio è di circa 1,6%, di cui 0,33% circa per la parte in stato *performing*.

Stante quanto sopra menzionato sul valore percentuale di NPE lordo osservato a dicembre 2023, la copertura media è di 1,6% ed è conseguenza dell'andamento crescente dei volumi deteriorati, tenendo presente la prevalenza di posizioni riclassificate in UTP e sofferenza.

Analizzando la qualità del credito delle posizioni in *stage 2* si osservano circa Euro 1,4 miliardi così composti:

- Euro 909 milioni per il peggioramento della classe di *rating* o per effetto del delta PD rispetto al *rating* assegnato in riferimento alla data stipula;
- Euro 137 milioni con almeno 30 giorni di scaduto;
- Euro 190 milioni con presenza di una misura di *forbearance*;
- Euro 209 milioni per effetto dell'introduzione dei SICR overlays (i.e., eventi negativi in CR, revisioni affidamenti con esito non positivo, alluvionati Emilia-Romagna, settori maggiormente sensibili al conflitto bellico Russia/UKR).

In termini di misure di *forbearance*, punto elencato n. 3, è bene sottolineare che, le moratorie concesse a seguito dell'emergenza Covid-19 per le quali le Autorità di Vigilanza /EBA hanno previsto una sospensione temporanea della riclassificazione automatica del credito a *forborne*, non vengono classificate in *stage 2* in via automatica. Infine, coerentemente con gli orientamenti normativi, la Banca ha provveduto, ai sensi del regolamento UE 227/2015 di Banca d'Italia, ad assegnare l'attributo "*forborne*" in bonis a quelle posizioni oggetto di concessioni, non rientranti nelle misure governative di sostegno adottate a causa dell'emergenza Covid-19, ma riconducibili a scelte interne della Banca o rilasciate ai sensi della Legge n.244 del 24/12/2007.

Per quanto riguarda il deterioramento del credito per effetto del *downgrade* del *rating current* rispetto al *rating* di *origination*, si sottolinea che, a partire da Dicembre 2022, è stata implementata una regola più stringente che ha l'obiettivo di intercettare nello *stage 2* non solo le posizioni il cui *rating* è peggiorato di almeno due *notch*, ma anche quelle posizioni il cui *rating current* è peggiorato di almeno un *notch* a partire dalla classe "CCC" o peggiori, ovvero quelle posizioni che sono risultate *un-rated* in fase di erogazione ma che presentano un *rating current* dalla classe "CC" o peggiori, ovvero un incremento percentuale di almeno il 15% della PD "*Through-The-Cycle*" *current* rispetto allo stesso valore all'origine, anche a parità di *rating* (tale valutazione è prevista sempre dal *rating current* "CCC" o peggiori).

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni

soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e/o relativi ai valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della nota integrativa.

Il presente bilancio d'esercizio, ai sensi del D.Lgs 39/2010 e D.Lgs 58/98 ed in base alla delibera dell'Assemblea del 27 aprile 2018, è sottoposto a revisione legale da parte della società KPMG S.p.A. per gli esercizi 2018-2026.

A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I PRINCIPI CONTABILI

Di seguito sono riportati i principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio di Banca Progetto S.p.A. al 31 dicembre 2023, i quali sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore alla data di redazione del presente bilancio pubblicati dallo IASB e omologati dalla Commissione Europea.

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteria di classificazione

L'IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali e, dall'altro, dall'intento gestionale (*business model*) per il quale tali attività sono detenute. Sono incluse nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, le attività finanziarie per le quali è dimostrato che le stesse danno origine a flussi finanziari che sono rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi (c.d. "*solely payment of principal and interest*" – "SPPI test").

In particolare, sono compresi in tale voce, qualora presentino i requisiti precedentemente illustrati:

1. I crediti verso banche, ad eccezione di quelli a vista (che in ossequio al 7° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, sono classificati nella voce di bilancio "Cassa e disponibilità liquide");
2. I crediti verso la clientela, principalmente costituiti da:
 - impieghi derivanti dalla sottoscrizione di mutui alle PMI;
 - prestiti personali e operazioni di prestiti CQ con il prodotto cessione del quinto e delegazione di pagamento destinato a pensionati e dipendenti privati, statali, pubblici e parapubblici;
 - crediti IVA acquistati pro-soluto;
 - factoring (pro-soluto a titoli definitivo/pro-solvendo);
 - titoli di debito;
 - crediti in sofferenza.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono iscritte al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili alla stessa attività.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri del credito, sia per la quota capitale che per la quota di interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi e/o proventi di transazione. Questa modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico di tali costi lungo la durata della singola operazione, secondo una logica finanziaria. Il metodo del costo ammortizzato non viene di norma utilizzato per i crediti la cui durata è inferiore ai 18 mesi.

I criteri di valutazione sono correlati all'inclusione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in uno dei differenti stadi di rischio creditizio ("stage") previsti dall'IFRS 9, dove lo stage 1 e 2 comprendono le attività in bonis, mentre lo stage 3 le attività deteriorate.

Sulla base del quadro regolamentare, secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in una delle tre citate categorie:

- esposizioni in stato di *past-due*: in tale categoria rientrano tutte le esposizioni per cassa diverse da quelle definite come sofferenze o inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, presentano un importo scaduto da almeno 90 giorni consecutivi. L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento della segnalazione, l'ammontare del capitale, degli interessi e/o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto, superi entrambe le seguenti soglie di rilevanza, di seguito:
 1. limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni *retail* e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle *retail* (cd. "Soglia Assoluta") da confrontare con l'importo complessivo scaduto e/o sconfinante del debitore;
 2. limite relativo dell'1% da confrontare con il rapporto tra l'importo complessivo scaduto e/o sconfinante e l'importo complessivo di tutte le esposizioni iscritte a bilancio verso lo stesso debitore (cd. "Soglia Relativa");
 3. si precisa che le soglie di rilevanza (1) e (2) devono essere calcolate giornalmente a livello di esposizione complessiva del singolo debitore/controparte, considerando tutte le linee di finanziamento in essere con la Banca e senza compensazione tra le diverse linee di credito.

- inadempienze probabili: esposizioni per le quali – secondo il giudizio della banca creditrice – risulta improbabile l’adempimento integrale (in linea capitale e/o interessi e senza considerare il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie). Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Poiché la valutazione dell’improbabilità dell’adempimento è a giudizio della banca, non è necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (per esempio, crediti che presentano gravi indizi di anomalia quali, drastico calo del fatturato, peggioramento degli indicatori di bilancio di natura reddituale, patrimoniale e finanziaria, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore, significativi sconfinamenti in Centrale Rischi). Il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è dunque denominato “Inadempienza probabile” (salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze). Tra le inadempienze probabili sono incluse, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze, le esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati. A tal fine si riconosce il “periodo di grazia” previsto dal contratto o, in assenza, riconosciuto dal mercato di quotazione del titolo.
- sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Si prescinde, pertanto, dall’esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni. Andranno codificati in tale categoria i crediti che presentano gravi segnali di insolvenza riconducibili a difficoltà rilevanti e non temporanee della sua situazione finanziaria complessiva quali, senza carattere esaustivo, avvio di procedure concorsuali, rilevanti pignoramenti da parte di creditori, ipoteche giudiziali, protesti, notizie di dissesto finanziario, mancato pagamento di un numero significativo di rate mensili di finanziamenti con ammortamento, segnalazione a sofferenza da parte di altre istituzioni finanziarie sul sistema di importo significativo rispetto agli utilizzi, che facciano presumere la difficoltà di recupero senza l’avvio di azioni giudiziali volte al recupero. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Con riferimento all’*impairment*, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il modello basato sul concetto di “*expected loss*” (perdita attesa). Vengono contabilizzate le perdite attese nei 12 mesi successivi (*stage 1*) sin dall’iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L’orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l’intera vita residua dell’*asset* oggetto di valutazione laddove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento “significativo” rispetto alla misurazione iniziale (*stage 2*) o nel caso risulti “*impaired*” (*stage 3*).

Più nel dettaglio, le regole relative all’*impairment* comportano:

1. l'allocazione delle attività finanziarie *performing* in differenti stadi di rischio creditizio ("*staging*"), cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi (c.d. "Primo stadio" - "*Stage 1*"), oppure "*lifetime*", per tutta la durata residua dello strumento (c.d. "Secondo stadio" - "*Stage 2*"), in presenza di un significativo incremento del rischio di credito ("*SICR*");
2. l'allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel c.d. "Terzo stadio" - "*Stage 3*", previste rettifiche di valore tramite valutazioni analitiche;
3. l'inclusione, nel calcolo delle perdite attese ("*Expected Credit Losses*" - "*ECL*"), di informazioni prospettiche («*forward looking*») legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico.

In funzione di quanto richiesto dal principio e della sua declinazione operativa, le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui "passaggi" tra *stages* differenti sono:

- la variazione dei *rating/scoring* rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo";
- l'eventuale presenza di uno scaduto che - ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa - risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello *stage 2* (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello *stage 1*);
- l'eventuale presenza di misure di concessione/*forborne*. Si specifica che, in relazione all'attuale contesto macroeconomico, in riferimento all'emergenza COVID-19, le posizioni in portafoglio che ad oggi usufruiscono dei seguenti decreti "*ABI Imprese in ripresa 2.0*" (*Moratorie ABI*) o "*Decreto-Legge 17 marzo 2020 n.18 - articolo 56. C.2 lett. C*" (decreto Cura Italia), per le quali è stato congelato il conteggio dei giorni di credito scaduto, vengono valutate come posizioni in status "*performing*" ed allocate in *Stage 1*². Tuttavia, al termine di tale misura di sostegno, il conteggio dei giorni degli eventuali inadempimenti riparte dal numero di giorni in essere al momento in cui la misura è stata accordata, la posizione sarà dunque analizzata secondo il suo status del credito osservato al momento della sua valutazione;
- evidenti difficoltà economiche/finanziarie rilevate anche in sede di revisione periodica degli affidamenti o di verifica in loco.

Per quanto attiene la metodologia utilizzata per i crediti non deteriorati (*bonis*), la valutazione è effettuata mediante la stima della perdita attesa, in funzione dei parametri di rischio rappresentati dalla *probability of default* (PD), dalla *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD). La PD è stimata, come da *policy* creditizie, tramite metriche ottenute da

² Per tali casistiche risulta inoltre ragionevole valutare la possibilità di portarle prudenzialmente in *Stage 2* nell'ipotesi in cui viene osservato, da fonti esterne alla Banca, una segnalazione a sofferenza in "Centrale Rischi" o pregiudizievoli.

infoprovider esterni per quanto concerne le PMI nonché il portafoglio della Cessione del quinto; metriche derivanti da modelli di *Rating/Scoring* sviluppati a livello consortile dall'*outsourcer* informatico Cedacri, per quanto concerne le altre esposizioni retail.

Il parametro di LGD utilizzato è ottenuto tramite valori regolamentari forniti da indicazioni normative /valori *benchmark* di riferimento, anche in relazione alle prassi di mercato, per favorire la migliore rappresentatività del portafoglio considerato.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infra-annuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore sono state ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

6 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di beni e servizi, che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono definite "attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio. Sono invece definite "attività detenute a scopo di investimento", le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito. Conseguentemente, un investimento immobiliare si distingue dall'attività detenuta ad uso funzionale, per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalla Banca.

La Banca detiene attività materiali ad uso funzionale. Inoltre, la Banca detiene i diritti d'uso che sono prevalentemente riconducibili alla locazione degli immobili e alle autovetture aziendali. Il modello di classificazione si basa prevalentemente sulla tipologia dei beni oggetto di leasing.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Lo IAS 16 prevede che, in relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e dovrebbero essere distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione. La Banca non possiede immobili di proprietà.

In relazione a nuovi acquisti di immobili, la Banca procederà alla rilevazione separata delle componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati, secondo quanto disposto dallo IAS 16.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

1. dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
2. del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento al diritto d'uso, gli effetti della valutazione si riferiscono alla rilevazione delle rettifiche di valore materiali in base allo IAS 16.

Criteri di cancellazione

Ai sensi del paragrafo 67 dello IAS 16 un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Nel caso di vendita con contestuale retro locazione di un bene o di un complesso di beni, (cd. "sale & lease-back") allo stesso acquirente, l'operazione sarà contabilizzata secondo quanto stabilito dallo IFRS 16 e dallo IFRS 15. In particolare, in caso di mancato trasferimento in capo al venditore/locatario dei rischi e benefici connessi alla proprietà dell'asset, l'eventuale plusvalenza sarà differita lungo la durata del contratto di locazione che avrà, pertanto, natura finanziaria; diversamente in caso di stipula di un contratto di leasing operativo la plusvalenza sarà interamente rilevata nell'esercizio in cui si realizza la vendita.

LEASING

Criteri di iscrizione, classificazione e di cancellazione

Lo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo - Incentivi" e il SIC 27 "Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Tale principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un periodo di tempo.

Ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, potrebbero ora a determinate condizioni rientrare nel perimetro di applicazione delle regole sul leasing.

Nel bilancio del locatario/utilizzatore si prevede l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti, sulla base del modello del diritto d'uso (*right of use*).

Il modello di contabilizzazione prevede l'iscrizione nell'attivo patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing; nel passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing/canoni di affitto ancora da corrispondere al locatore. Inoltre, in accordo con il principio suddetto sono rilevati in conto economico sia gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso" sia gli interessi passivi sul debito.

L'informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l'altro: - la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing; - un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing; - le informazioni potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione). Per Banca Progetto rientrano nell'ambito di applicazione di tale principio i contratti di locazione di immobili ed i contratti di noleggio di autovetture. I contratti

di locazione immobiliare rappresentano l'area d'impatto di implementazione più significativa dei diritti d'uso stimati.

Con riferimento alla durata del leasing, la Banca ha deciso di considerare fin dalla data di prima applicazione (e a regime sui nuovi contratti) solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing. Inoltre, si è definito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata (*lease term*) complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5 mila euro.

In merito al tasso di attualizzazione, la Banca ha deciso di adottare il tasso interno di trasferimento della raccolta.

7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Sono definite immateriali le attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito.

Si ritiene identificabile quando:

1. è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
2. deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per il fatto di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa, infatti, ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

Un'immobilizzazione immateriale è rilevata come tale se:

1. è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
2. il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata rappresentando la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività, tenendo conto delle fonti di informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale.

Le attività immateriali includono a fine esercizio il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale. La Banca non detiene diritti d'uso riferiti alle attività immateriali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra-annuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Imposte sul reddito

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

La società rileva gli effetti relativi alle imposte anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti alla data di riferimento.

10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di iscrizione, classificazione e di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

1. esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
2. è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
3. è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi oneri per il personale trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti vengono attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo. L'accantonamento è rilevato a conto economico. Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal passaggio del tempo vengono allocati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Trattamento contabile del Fondo di Solidarietà

Dal punto di vista contabile, l'operazione si inquadra – nel suo complesso – alla luce di quanto disposto dal principio IAS 19, nell'ambito della sezione dei benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro. Le somme corrisposte (sia a titolo di incentivo che di assegno mensile) si qualificano come benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro in quanto derivano dalla decisione della società di terminare – sulla base di un accordo tra le parti – il rapporto di lavoro con il dipendente senza essere condizionati al proseguimento dell'attività lavorativa. La società rileva pertanto una passività (ed il relativo costo) nel momento in cui il dipendente accetta l'offerta o quando la società non può più ritirare l'offerta.

11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Tale voce accoglie inoltre la passività finanziaria derivante dall'applicazione

dell'IFRS16 ed in particolare come contropartita dell'iscrizione del diritto d'uso dei beni immobili e delle auto aziendali, nonché la *phantom liability* conseguente alla mancata *derecognition* dei Prestiti CQ ceduti al veicolo di cartolarizzazione Progetto Quinto S.r.l. e dei mutui ceduti ai veicoli Progetto PMI S.r.l., Progetto PMI 2 S.r.l., Progetto PMI 3 S.r.l., Progetto PMI 4 S.r.l., Progetto PMI 5 S.r.l. e Progetto PMI 6 S.r.l..

Criteri di classificazione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata a conto economico.

Con riferimento alla passività finanziaria derivante dall'iscrizione dei contratti di leasing a seguito dell'applicazione dell'IFRS16, si rimanda al relativo paragrafo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine ove il fattore temporale risulti trascurabile, le quali rimangono iscritte ad un valore pari a quello incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a conto economico.

14 - OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

1. le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
2. le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
3. le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 - ALTRE INFORMAZIONI

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti; pertanto, la sua iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore attuariale.

Per tale stima si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore. La metodologia di calcolo seguita può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

1. accantonamento delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
2. determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabili di TFR che dovranno essere effettuati dalla Banca in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
3. attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabile;
4. proporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabili ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del relativo valore attuariale, determinato annualmente secondo le stime effettuate da un attuario esterno indipendente, tenendo anche conto delle variazioni normative apportate dal Decreto Legislativo n. 252/2005. Gli accantonamenti relativi al trattamento di fine rapporto del personale sono imputati a conto economico, alla voce “spese per il personale”. Le componenti reddituali relative agli utili/perdite attuariali sono invece rilevate (come previsto dal Regolamento 1910/2005 dell’8 novembre 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il 24 novembre 2005) direttamente a patrimonio netto, senza transitare dal conto economico già in linea con il nuovo IAS 19 *Revised*. Tali componenti attuariali sono, pertanto, rappresentati nel prospetto della Redditività complessiva. Con riferimento al tasso di attualizzazione adottato in tutte le valutazioni riconducibili sotto lo IAS 19, si è fatto riferimento alla struttura per scadenza dei tassi di interesse derivata con metodologia di tipo *bootstrap* dalla curva dei tassi *swap* rilevata al 29 dicembre 2023 (Fonte: Bloomberg) e fissato rispetto ad impegni passivi con durata media residua pari ad anni 25.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

1. gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
2. i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
3. i ricavi derivanti dall’intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell’operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
4. le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica, in particolare le commissioni attive di istruttoria delle pratiche di cessione del quinto sono contabilizzate *upfront* in correlazione con i costi sostenuti per l’analisi e l’erogazione dei medesimi finanziamenti, anch’essi registrati immediatamente a conto economico.

Riconoscimento dei costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall’origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

In merito all'informativa relativa a quanto richiesto dalla Circolare Banca d'Italia nei paragrafi A.3 – Trasferimenti tra portafogli – si evidenzia che la Banca non ha provveduto ad alcuna riclassifica di attività finanziarie tra portafogli, ad eccezione di quanto richiesto dal principio contabile IFRS 9.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Di seguito è riportata l'informativa sul *fair value* come previsto da IFRS 13, al quale si è uniformata la circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche.

IFRS 13 definisce il *fair value* come il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di negoziazione.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato in base alle quotazioni ufficiali del mercato di riferimento. In mancanza di una quotazione su un mercato attivo ai fini della determinazione del *fair value* è necessario utilizzare adeguate tecniche di valutazione, per le quali siano disponibili dati sufficienti, massimizzando l'utilizzo di *input* osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di *input* non osservabili.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La Banca ha effettuato la classificazione delle sue attività finanziarie nei diversi livelli di *fair value* sulla base dei seguenti principi:

1. Livello 1 di *fair value*: la valutazione è effettuata al prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo;
2. Livello 2 di *fair value*: la valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo ma si basa su valutazioni reperibili su *info providers*. Ovvero su prezzi determinati utilizzando determinate metodologie di calcolo basate su parametri di mercato osservabili;
3. Livello 3 *fair value*: le valutazioni sono effettuate utilizzando *input* diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, il cui valore non può essere desunto

esclusivamente da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi, ma tali da influenzare in maniera determinante il prezzo nella valutazione finale. La non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri comporta, di conseguenza, la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Le tecniche di valutazione utilizzate sono state adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione per mezzo di un approccio dei ricavi/costi: tale metodo converte gli importi futuri (*cash flow*, ricavi, spese) in un unico importo (attualizzato). Quando viene impiegato questo approccio, il calcolo del *fair value* riflette le aspettative correnti sull'ammontare futuro.

In generale la scelta degli input utilizzati è volta a massimizzare l'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Nella tabella riportata nella presente sezione, sono valutati al *fair value* i titoli di debito classificati nel portafoglio Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (c.d. *Held to collect*). Tali titoli, tutti quotati su un mercato attivo, sono valutati al prezzo di mercato dell'ultimo giorno lavorativo (Livello 1).

Le altre attività e passività della Banca non sono valutate al *fair value* ai fini della rilevazione in bilancio, ma per tali categorie il *fair value* è stato rilevato esclusivamente ai fini dell'informativa prevista dall'IFRS 13.

A titolo esplicativo di seguito si illustra il processo utilizzato per la determinazione del *fair value* delle altre voci di bilancio. Con riferimento alle attività dello Stato Patrimoniale:

1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: per questa voce si assume che il *fair value* sia stimato attualizzando i flussi di cassa futuri al tasso di interesse effettivo dell'operazione. Ne fanno eccezione i crediti deteriorati per cui si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio;
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: Non applicabile;
3. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: Non applicabile.

Con riferimento alle passività dello Stato Patrimoniale:

1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: per questa voce si assume che il *fair value* sia stimato attualizzando i flussi di cassa futuri al tasso di interesse effettivo della passività;
2. Passività finanziarie di negoziazione: Non applicabile;
3. Passività finanziarie designate al *fair value*: Non applicabile.

Il processo di valutazione e di controllo dei dati di *output* coinvolge in modo diretto la Direzione *Finance* con la validazione della Direzione *Risk Management* della Banca che procede alla verifica della coerenza delle metodologie applicate e dei risultati ottenuti.

La Direzione *Finance*, ove necessario, in sede di valutazione propone i livelli di *fair value* dei singoli strumenti e l'utilizzo di un valore diverso dal prezzo di transazione qualora ritenga che quest'ultimo non sia coerente con i valori di mercato, sottoponendo i risultati delle analisi alla Direzione *Risk Management*.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Al fine di aumentare la coerenza e la comparabilità della valutazione del calcolo del *fair value*, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia in funzione degli *input* utilizzati per le diverse tecniche di valutazione. La gerarchia privilegia l'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi relativi ad attività e/o passività identiche rispetto all'utilizzo di *input* non direttamente osservabili sul mercato.

Più in dettaglio:

- Livello 1: il *fair value* è direttamente osservabile su mercati attivi a cui l'entità ha accesso alla data di determinazione del *fair value* per attività/passività identiche o paragonabili.
- Livello 2: il *fair value* è determinato internamente sulla base di *input* direttamente osservabili sul mercato.
- Livello 3: il *fair value* è determinato internamente sulla base di *input* non direttamente osservabili.

A.4.4 Altre informazioni

Non si rilevano le fattispecie di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.233.233	456.090		8.576.810	6.478.437	471.391	-	6.825.515
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.233.233	456.090		8.576.810	6.478.437	471.391	-	6.825.515
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.103.559	-	-	8.120.540	6.376.854	-	-	6.377.258
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.103.559	-	-	8.120.540	6.376.854	-	-	6.377.258

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE



ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Cassa	-	1
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	29.134	42.336
c) Conti correnti e depositi a vista presso Banche	2.946	5.819
TOTALE	32.080	48.156

Il saldo al 31 dicembre 2023, pari a Euro 32,1 milioni, è principalmente riconducibile alla liquidità depositata presso la Banca d'Italia, nonché a quella presente sui conti correnti a vista con altri istituti di credito.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE 31/12/2023						TOTALE 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	44.496	-	-	-	-	44.496	39.098	-	-	-	-	39.098
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	44.496	-	-	X	X	X	39.098	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	66.119	-	-	-	-	66.119	28.376	-	-	-	-	28.376
1. Finanziamenti	66.119	-	-	-	-	66.119	28.376	-	-	-	-	28.376
1.1 Conti correnti	58.070	-	-	X	X	X	18.148	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	8.049	-	-	X	X	X	10.229	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	8.049	-	-	X	X	X	10.229	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	110.615	-	-	-	-	110.615	67.474	-	-	-	-	67.474

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE 31/12/2023						TOTALE 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	7.023.758	628.540	208	-	-	8.466.195	5.557.068	354.796	164	-	-	6.286.650
1.1. Conti correnti	1	-	-	X	X	X	1	80	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	6.273.758	614.010	83	X	X	X	4.874.330	342.785	57	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	496.343	13.073	125	X	X	X	617.346	11.931	107	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	247.594	1.357	-	X	X	X	64.360	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	6.062	100	-	X	X	X	1.031	-	-	X	X	X
Titoli di debito	470.112	-	-	456.090	-	-	498.935	-	-	471.391	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	470.112	-	-	456.090	-	-	498.935	-	-	471.391	-	-
Totale	7.493.870	628.540	208	456.090	-	8.466.195	6.056.003	354.796	164	471.391	-	6.286.650

L'incremento della voce è da attribuire principalmente alla crescita sostenuta dai finanziamenti alle Piccole e Medie Imprese (PMI), che hanno registrato nell'esercizio un erogato complessivo superiore a 2,7 miliardi di euro.

La voce 1.6 Factoring si riferisce all'acquisto pro-soluto di crediti Iva la cui operatività è stata avviata nel corso del 2022 e ad operazioni di factoring pro-soluto e pro-solvendo. Quest'ultima operatività è partita nei primi mesi del 2023.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE 31/12/2023			TOTALE 31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	470.112	-	-	498.935	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	470.112	-	-	498.935	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	7.023.758	628.540	208	5.557.068	354.796	164
a) Amministrazioni pubbliche	183.475	416	-	72.453	605	-
b) Altre società finanziarie	28.031	2.733	-	9.953	3.003	-
di cui: imprese di assicurazione	1.281	2.440	-	1	2.616	-
c) Società non finanziarie	6.280.347	603.992	-	4.826.488	337.363	-
d) Famiglie	531.905	21.399	208	648.173	13.825	164
Totale	7.493.870	628.540	208	6.056.003	354.796	164

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

VOCI/VALORI	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	470.256	470.256	-	-	-	(144)	-	-	-	-
Finanziamenti	5.620.248	-	1.535.887	720.077	230	(8.719)	(13.044)	(91.536)	(22)	-
Totale 31/12/2023	6.090.504	470.256	1.535.887	720.077	230	(8.863)	(13.044)	(91.536)	(22)	-
Totale 31/12/2022	5.319.100	499.142	818.153	396.344	180	(6.012)	(7.764)	(41.548)	(16)	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

Di seguito si forniscono le informazioni quantitative richieste dall'aggiornamento della circolare 262/2005 in relazione all'informativa Covid-19.

STATUS	STAGE	Esposizioni lorde	Rettifiche di valore	Esposizioni nette
Bonis	1	1.375.363	1.756	1.373.607
	2	928.156	7.113	921.043
Past due	3	102.144	3.670	98.474
UTP	3	122.710	14.135	108.575
Sofferenza	3	222.769	30.704	192.065
TOTALE		2.751.142	57.378	2.693.764

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività di proprietà	561	588
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	190	263
d) impianti elettronici	320	304
e) altre	51	21
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	4.406	5.730
a) terreni	-	-
b) fabbricati	4.144	5.523
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	262	207
Totale	4.967	6.318
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.6a Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue delle attività di proprietà

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	1.333	860	361	2.554
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(1.070)	(556)	(340)	(1.966)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	263	304	21	588
B. Aumenti:	-	-	18	133	42	193
B.1 Acquisti	-	-	18	133	42	193
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	(91)	(117)	(13)	(221)
C.1 Vendite	-	-	-	(2)	-	(2)
C.2 Ammortamenti	-	-	(71)	(93)	(13)	(177)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	(20)	(22)	-	(42)
D. Rimanenze finali nette	-	-	190	320	50	561
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(1.142)	(650)	(353)	(2.144)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	1.332	970	403	2.704
E. Valutazione al costo	-	-	190	320	50	561

8.6b Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue dei diritti d'uso acquisiti con il leasing

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	7.901	-	-	505	8.406
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(2.378)	-	-	(298)	(2.676)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	5.523	-	-	207	5.730
B. Aumenti:	-	-	-	-	226	226
B.1 Acquisti	-	-	-	-	226	226
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	(1.379)	-	-	(171)	(1.550)
C.1 Vendite	-	(62)	-	-	(6)	(68)
C.2 Ammortamenti	-	(1.317)	-	-	(165)	(1.482)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	4.144	-	-	262	4.406
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(3.607)	-	-	(440)	(4.047)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	7.751	-	-	702	8.453
E. Valutazione al costo	-	4.144	-	-	262	4.406

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2023		31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	2.502	-	2.688	-
Di cui software:	2.502	-	2.688	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	2.502	-	2.688	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	2.502	-	2.688	-
Totale	2.502	-	2.688	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	2.688	-	2.688
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	2.688	-	2.688
B. Aumenti	-	-	-	1.252	-	1.252
B.1 Acquisti	-	-	-	1.252	-	1.252
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(1.438)	-	(1.438)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(1.438)	-	(1.438)
- Ammortamenti	X	-	-	(1.438)	-	(1.438)
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	2.502	-	2.502
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	2.502	-	2.502
F. Valutazione al costo	-	-	-	2.502	-	2.502

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Gli investimenti relativi all'esercizio 2023 hanno riguardato principalmente sviluppo su *software* proprietari della banca e ottimizzazione degli stessi anche alla luce del lancio dei nuovi prodotti di factoring nei primi mesi dell'anno.

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCI 100 DELL’ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO
10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
A. Attività per imposte anticipate lorde	4.617	5.310
A1. Crediti	758	758
A2. Altri strumenti finanziari	-	-
A3. Avviamenti	23	23
A4. Oneri pluriennali	-	-
A5. Immobilizzazioni materiali	-	-
A6. Fondi per rischi e oneri	2.194	3.260
A7. Spese di rappresentanza	-	-
A8. Oneri relativi al personale	1.642	1.269
A9. Perdite fiscali	-	-
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	-	-
A11. Altre	-	-
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	-
C. Attività per imposte anticipate nette	4.617	5.310

Le attività per imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2023 sono riferite per Euro 3,8 milioni a differenze temporanee e per Euro 0,8 milioni alla deducibilità delle rettifiche di valore sui crediti registrate negli anni precedenti, relative alle quote non ancora dedotte a seguito della Legge 214/2011.

Gli oneri relativi al personale includono le attività fiscali legate alla componente variabile della retribuzione che è stata stimata alla fine dell'esercizio.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	5.310	3.901
2. Aumenti	1.531	3.440
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.531	3.440
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.531	3.440
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(2.373)	(2.031)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(2.373)	(2.031)
a) rigiri	-	(768)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(2.373)	(1.263)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in credi d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	4.468	5.310

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	781	781
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	781	781

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	149	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	149	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	149	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per avvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	149	-

10.7 Altre informazioni

1. Attività per imposte correnti

	31/12/2023	31/12/2022
A. Attività per imposte correnti lorde	26.506	5.417
A1. Acconti IRES	21.431	2.190
A2. Acconti IRAP	5.047	3.199
A3. Altri crediti e ritenute	28	28
B. Compensazione con passività fiscali correnti	-	-
C. Attività per imposte correnti nette	26.506	5.417

La sottovoce “Altri crediti e ritenute” comprende crediti di imposta in attesa di rimborso.

2. Passività per imposte correnti

	31/12/2023	31/12/2022
B. Passività per imposte correnti	(34.005)	(26.495)
B1. Debiti per IRES	(27.719)	(21.448)
B2. Debiti per IRAP	(6.286)	(5.047)
B. Passività per imposte correnti	(34.005)	(26.495)

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
- Partite in corso di lavorazione	189.813	124.473
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	24.986	15.906
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	6.560	4.263
- Altre	1.651	687
- Migliorie su beni di terzi	464	532
Totale	223.474	145.861

Le partite in corso di lavorazione includono prevalentemente il saldo di alcuni conti transitori in attesa di regolamento relativi alla lavorazione dei bonifici, degli SDD e delle cessioni del quinto; in particolare Euro 177,8 milioni sono relativi agli incassi delle rate dei finanziamenti alle imprese del mese di dicembre che sono state regolate nei primi giorni di gennaio 2024.

I crediti tributari includono tra l'altro gli acconti versati per l'imposta di bollo per Euro 11,6 milioni, gli acconti versati per le ritenute su interessi da conti deposito per Euro 7,2 milioni e per l'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per Euro 6,1 milioni.

I risconti attivi si riferiscono a costi sostenuti finanziariamente nel corso dell'esercizio ma che hanno, in tutto o in parte, competenza di periodi successivi.

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia titoli/Valori	TOTALE 31/12/2023				TOTALE 31/12/2022			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	135.816	X	X	X	632.750	X	X	X
2. Debiti verso banche	152.321	X	X	X	131.835	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	12.314	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	140.007	X	X	X	131.835	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	140.007	X	X	X	131.835	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti		X	X	X	-	X	X	X
Totale	288.137	-	-	288.137	764.585	-	-	764.585

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce Debiti verso banche centrali rappresenta il valore di bilancio dei finanziamenti ottenuti dalla BCE tramite TLTRO III. Si segnala che, nella prima parte dell'esercizio 2023, la Banca ha rimborsato linee PELTRO per complessivi Euro 350 milioni.

La voce Finanziamenti – Altri comprende le operazioni di finanziamento con sottostante i titoli *junior* dell'operazione di cartolarizzazione Progetto Quinto S.r.l. e i titoli *senior* dell'operazione di cartolarizzazione Progetto PMI 3 S.r.l..

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso la clientela

Tipologia titoli/Valori	TOTALE 31/12/2023				TOTALE 31/12/2022			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Conti correnti e depositi a vista	330.841	X	X	X	52.300	X	X	X
2 Depositi a scadenza	5.005.192	X	X	X	4.316.644	X	X	X
3 Finanziamenti	69.305	X	X	X	55.047	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	69.305	X	X	X	55.047	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5 Debiti per leasing	5.204	X	X	X	6.177	X	X	X
6 Altri debiti	2.404.880	X	X	X	1.182.101	X	X	X
Totale	7.815.422	-	-	7.832.403	5.612.269	-	-	5.612.673

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La crescita della raccolta da clientela della banca è stata trainata in larga parte dai nuovi volumi di raccolta tramite depositi sia in Italia, sia all'Estero anche per il tramite dell'utilizzo di piattaforme digitali per la commercializzazione degli stessi.

Con riferimento all'indicazione del *fair value* dei debiti verso clientela, data la forma tecnica e la scadenza relativamente a breve termine, non si ritiene che il *fair value* si discosti in maniera significativa rispetto al valore di bilancio.

Gli altri debiti includono le *phantom liabilities* delle operazioni di cartolarizzazione Progetto Quinto S.r.l., Progetto PMI S.r.l., Progetto PMI 2 S.r.l. Progetto PMI 3 S.r.l., Progetto PMI 4 S.r.l., Progetto PMI 5 S.r.l. e Progetto PMI 6 S.r.l che rappresentano le passività legate alle note senior delle operazioni.

1.6 Debiti per leasing

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
Debiti per leasing finanziario:	5.204	6.177
a) terreni	-	-
b) fabbricati	4.933	5.964
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	271	213
Totale	5.204	6.177

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI- VOCE 60

Si veda sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Partite in corso di lavorazione	34.754	16.615
Partite fiscali varie	32.963	21.882
Altre partite	20.745	20.244
Debiti verso enti previdenziali	1.552	1.240
Altri debiti verso il personale	759	349
Ratei e Risconti passivi non riconducibili a voce propria	477	-
Effetti terzi - differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	177	83
Totale	91.427	60.413

Le partite fiscali varie si riferiscono prevalentemente a bolli da versare per Euro 7,8 milioni, a ritenute da versare per interessi su conti deposito per Euro 17,1 milioni e ad imposta sostitutiva DPR 601 da versare per Euro 6,5 milioni.

La voce variazione partite in corso di lavorazione include principalmente conti per bonifici da spedire, che sono stati regolati nei giorni lavorativi successivi alla chiusura dell'esercizio per Euro 18 milioni ed incassi da regolare sui conti delle clientela per Euro 14,6 milioni.

Le altre partite includono tra l'altro il saldo del conto fatture da ricevere per Euro 7,2 milioni, e debiti verso fornitori per Euro 6,3 milioni, commissioni da riversare a SACE per Euro 2,5 milioni e per Euro 2,4 milioni per commissioni di incasso rata anticipato relativo al portafoglio CQS originato dalla banca.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90
9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2023	31/12/2022
A. Esistenze iniziali	953	766
B. Aumenti	920	277
B.1 Accantonamento dell'esercizio	507	277
B.2 Altre variazioni	413	-
C. Diminuzioni	(59)	(90)
C.1 Liquidazioni effettuate	(59)	(26)
C.2 Altre variazioni	-	(64)
D. Rimanenze finali	1.814	953
Totale	1.814	953

9.2 Altre informazioni

Ai sensi di quanto disposto dal paragrafo 135 dello IAS 19, si riportano di seguito le ipotesi demografiche, le ipotesi economico-finanziarie e l'analisi di sensitività dell'obbligazione per benefici definiti (TFR) al fine di fornire indicazioni sulla stima del present value del DBO, nonché sulle variazioni dello stesso in corrispondenza di differenti scenari demografici ed/od economico finanziari.

IPOSTESI DEMOGRAFICHE

1. Le probabilità di morte sono state desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%;
2. Le probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono quelle desunte dalle tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso;
3. Le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamenti sono state stimate le frequenze annue, sulla base dati aziendali, su un periodo di osservazione dal 2009 al 2023 e fissate pari al 5,86% annuo;
4. Le probabilità di richiesta di anticipazione, in base ai dati forniti dalla Società, sono poste pari al 0,93% annuo con un'aliquota media di anticipazione pari al 80,00%;
5. Per gli anni mancanti al pensionamento del generico attivo si è presa a riferimento l'epoca di raggiungimento del primo dei requisiti di pensionamento validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.

IPOSTESI ECONOMICO-FINANZIARIE

Lo scenario macroeconomico utilizzato per la valutazione è il seguente:

1. Tasso di aumento delle retribuzioni 9,31%
2. Tasso di attualizzazione – TFR 2,385%

Per quanto riguarda l'ipotesi relativa all'inflazione si è fatto riferimento al "Documento di Economia e Finanza 2023 – Nota di Aggiornamento", deliberata dal Consiglio dei Ministri il 27 settembre 2023, che prevede un tasso su base annuale del 5,6% per il 2023, del 2,3% per il 2024, del 2% per il 2025 e del 2,1% per il 2026. In ragione di tale aggiornamento si è ipotizzato di adottare dal 2027 un tasso *flat*, sempre su base annua, del 2,1%.

Alle rivalutazioni del trattamento di fine rapporto decorrenti dal 1° gennaio 2015 si applica l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella nuova misura così come stabilito dalla Legge di Stabilità 2015 (Legge n. 190 del 23 dicembre 2014, art.44, comma 3).

Con riferimento al tasso di attualizzazione adottato in tutte le valutazioni relative al TFR e ai premi di anzianità, si è fatto riferimento alla struttura per scadenza dei tassi di interesse osservata e derivata con metodologia di tipo *bootstrap* dalla curva dei tassi *swap* rilevata al 29.12.2023 (Fonte: il Sole 24 ore) e fissato rispetto ad impegni passivi con durata media residua pari ad anni 25.

ANALISI DI SENSITIVITÀ

DBO - Interest Rate Sensitivities		DBO -Turnover Rate Sensitivities	
Down (-0,25%)	1.959	Down (-0,5%)	1.864
Best	1.814	Best	1.814
Up (+0,25%)	1.685	Up (+0,5%)	1.769
DBO -Mortality Rate Sensitivities		DBO – Annual Income Growth Rate Sensitivities	
Down (-0,025%)	1.816	Down (-0,5%)	1.751
Best	1.814	Best	1.814
Up (+0,025%)	1.812	Up (+0,5%)	1.882

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI - voce 100
10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	30	11
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	11.023	13.596
4.1 controversie legali e fiscali	92	131
4.2 oneri per il personale	4.387	3.815
4.3 altri	6.544	9.650
Totale	11.053	13.607

La sottovoce Altri fondi per rischi ed oneri pari a Euro 11,1 milioni è rappresentata principalmente:

- per Euro 4,3 milioni dal Fondo rischi relativo alla componente variabile della retribuzione da riconoscere al personale, il cui importo è stato stimato nel rispetto dei limiti previsti dalle “Politiche di Remunerazione ed Incentivazione”. Le somme effettivamente riconosciute saranno definite, all’esito del completamento del processo di *performance management*, entro il primo trimestre del 2024, tenendo conto degli effettivi risultati conseguiti dai singoli dipendenti e nel rispetto delle disposizioni di vigilanza in materia. Il costo relativo alla remunerazione variabile del personale è incluso nella voce di Conto Economico 160 a) “Spese per il personale.
- per Euro 5 milioni al fondo residuo (stanziato nell’esercizio 2022) per controversie potenziali e oneri futuri, per le quali è probabile la manifestazione di un onere economico per la Banca, legati alla sentenza della Corte Costituzionale sul caso “Lexitor” e legato per la Banca agli effetti dei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio /pensione.
- per Euro 1,1 milioni alla stima dell’indennità di risoluzione del rapporto degli agenti, calcolata in base a logiche attuariali.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	TOTALE
A. Esistenze iniziali	11	-	13.596	13.607
B. Aumenti	19	-	4.499	4.518
B1. Accantonamento dell'esercizio	19	-	4.499	4.518
B2. Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	(7.072)	(7.072)
C1. Utilizzo nell'esercizio	-	-	(6.336)	(6.336)
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C3. Altre variazioni	-	-	(736)	(736)
D. Rimanenze finali	30	-	11.023	11.053

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	6	24	-	-	30
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
Totale	6	24	-	-	30

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore nominale unitario	Valore nominale azioni interamente liberate	Valore nominale azioni non interamente liberate		Valore nominale unitario	Valore nominale azioni interamente liberate	Valore nominale azioni non interamente liberate	
			Versato	Non versato			Versato	Non versato
Azioni ordinarie	-	10.404	-	-	-	10.404	-	-
Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni di risparmio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	10.404	-	-	-	10.404	-	-

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.887.029.460	-
- interamente liberate	1.887.029.460	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.887.029.460	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.887.029.460	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.887.029.460	-
- interamente liberate	1.887.029.460	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale - Altre informazioni

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022	Possibilità di utilizzo
Voce 110. Riserve da valutazione	(392)	(128)	
- Attività fin.valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	-	
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(392)	(128)	(*)
Voce 140. Riserve	149.541	97.557	
- di utili	63.882	11.898	
a) legale	3.080	3.080	B
b) statutaria	-	-	
c) altre riserve di utili	60.802	8.818	ABC
- altre per applicazione IAS/IFRS	(4.550)	(4.550)	
- disponibili	-	-	
- indisponibili	(4.550)	(4.550)	
- versamenti in conto futuro aumenti di capitale	90.092	90.092	AB
- altre	117	117	AB
Voce 150. Sovrapprezzi di emissione	54.048	54.048	

Legenda

A: Aumento di Capitale Sociale

B: Copertura perdite

C: Distribuzione ai Soci

(*) La riserva segue i limiti di disponibilità previsti dall'articolo 6 del Decreto Legislativo 38/2005

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	1.720	599	-	-	2.319	2.394
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	1.710	599	-	-	2.309	2.377
f) Famiglie	10	-	-	-	10	17
Garanzie finanziarie rilasciate	5	-	-	-	5	5
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	5	-	-	-	5	5
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	585.652	878.287
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

L'importo di Euro 585,7 milioni riportato in tabella è riferito per Euro 229,6 milioni ai mutui a garanzia delle operazioni di rifinanziamento con la BCE, per Euro 237,4 milioni ai titoli a garanzia di finanziamenti con primario Istituto Bancario e per Euro 118,7 milioni a mutui a garanzia di finanziamenti con Cassa Depositi e Prestiti.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2023
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	-
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	33
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	33
2. altri titoli	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	33
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.651.178
4. Altre operazioni	-

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

“

_____”



SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	8.770	473.533	-	482.303	236.125
3.1 Crediti verso banche	-	5.851	-	5.851	1.517
3.2 Crediti verso clientela	8.770	467.682	-	476.452	234.608
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	8.770	473.533	-	482.303	236.125
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>	-	11.852	-	11.852	6.907
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2023	31/12/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(222.219)	-	-	(222.219)	(55.197)
1.1 Debito verso banche centrali	(10.300)	-	-	(10.300)	(1.580)
1.2 Debiti verso banche	(6.278)	-	-	(6.278)	(2.077)
1.3 Debiti verso clientela	(205.641)	-	-	(205.641)	(51.540)
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	(222.219)	-	-	(222.219)	(55.197)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(112)	-	-	(112)	(131)

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	31/12/2023	31/12/2022
a) Strumenti finanziari	-	-
1. Collocamento titoli	-	-
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
2.1 Ricezione e trasmissione ordini di uno o più strumenti finanziari	-	-
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	-	-
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	-	-
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	155	109
1. Conti correnti	-	1
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1	-
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	3	-
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	151	108
i) Distribuzione di servizi di terzi	52	107
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	-	-
3. Altri prodotti	52	107
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	17	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	4.352	4.411
di cui: per operazioni di factoring	1.511	-
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	4.576	4.627

Le commissioni attive, pari a Euro 4,6 milioni (Euro 4,6 milioni nel 2022), sono riconducibili principalmente alle commissioni di estinzione anticipata dei finanziamenti alle PMI e prestiti CQ per complessivi 2,1 milioni di euro, alle commissioni percepite per l'attività di *factoring* per Euro 1,5 milioni, alle commissioni *up-front* sul prodotto CQS per 0,4 milioni di euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2023	31/12/2022
a) presso propri sportelli:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	52	107
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	52	107

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	31/12/2023	31/12/2022
a) Strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(88)	(41)
d) Servizi di incasso e pagamento	(35)	(36)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	(2)
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(230)	(81)
di cui: derivati sui crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(10.940)	(5.465)
Totale	(11.293)	(5.625)

L'incremento della raccolta estera e italiana intervenuta nell'esercizio anche per il tramite di *partnership* con piattaforme di distribuzione, ha determinato complessivamente un aumento delle relative commissioni. L'aggregato, pari a Euro 11,3 milioni (Euro 5,6 milioni nel 2022) è

rappresentato principalmente dalle commissioni di intermediazione dei prodotti di raccolta corrisposte ad intermediari italiani ed esteri per Euro 8,6 milioni (Euro 4,7 milioni nel 2022), dalle provvigioni della rete di agenti e mediatori non rientranti nel costo ammortizzato per euro 0,7 milioni (euro 0,1 milioni complessive nel 2022), quest'ultime rappresentate per Euro 0,3 milioni dalle provvigioni di competenza relative alla promozione del prodotto factoring pro-soluto e pro-solvendo ed Euro 0,2 milioni da commissioni passive per fidejussioni ricevute su crediti IVA.

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)						RIPRESE DI VALORE (2)				31/12/2023	31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(10)	-	-	-	-	-	64	-	-	-	54	(59)
- Finanziamenti	(10)	-	-	-	-	-	64	-	-	-	54	(59)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(2.893)	(5.307)	(1.184)	(56.607)	-	-	63	27	2.058	-	(63.843)	(33.760)
- Finanziamenti	(2.893)	(5.307)	(1.184)	(56.607)	-	-	-	27	2.058	-	(63.906)	(34.006)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	63	-	-	-	63	246
C. Totale	(2.903)	(5.307)	(1.184)	(56.607)	-	-	127	27	2.058	-	(63.789)	(33.819)

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento hanno registrato un costo complessivo di Euro 63,8 milioni (Euro 33,8 milioni il costo nel 2022). Relativamente alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, la voce include rettifiche di valore nette sui crediti in bonis per Euro 8,1 milioni, rettifiche di valore nette per Euro 55,7 milioni sui crediti deteriorati (corrispondenti a rettifiche di valore per Euro 57,8 milioni e a riprese di valore nette per Euro 2,1 milioni).

Tali rettifiche di valore sono quasi completamente da riferire al portafoglio di finanziamenti garantiti da MCC e da SACE erogati a favore delle piccole e medie imprese nel nostro paese. L'incremento dell'aggregato rispetto allo scorso esercizio è da imputare principalmente alla crescita degli *stock* e dell'anzianità di portafoglio registrato a fine esercizio, nonché all'effetto dello scenario macroeconomico dei tassi di interesse e dei costi dell'energia che hanno avuto impatti sulla clientela *target* della Banca rappresentata dalle piccole e medie imprese.

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1) Personale dipendente	(22.112)	(17.443)
a) salari e stipendi	(15.711)	(12.625)
b) oneri sociali	(3.745)	(3.236)
c) indennità di fine rapporto	(546)	(390)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(513)	(277)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(328)	(199)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(328)	(199)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.269)	(716)
2) Altro personale in attività	(42)	(73)
3) Amministratori e sindaci	(1.832)	(1.432)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(23.986)	(18.948)

La voce "1) lettera i) - Altri benefici a favore dei dipendenti" si riferisce principalmente a polizze assicurative per Euro 481 mila, a corsi di formazione per Euro 138 mila e a *welfare bonus* diversi per Euro 386 mila.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2023	31/12/2022
Personale dipendente:	230	187
a) dirigenti	17	16
b) quadri direttivi	86	67
c) restante personale dipendente	127	104
Altro personale	4	7

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2023	31/12/2022
a) spese informatiche	(19.406)	(13.239)
- assistenza sistemica e noleggio software	(5.398)	(6.029)
- canoni macchine e hardware	(390)	(285)
- elaborazioni elettroniche	(13.618)	(6.925)
b) spese per fitti e canoni passivi	(381)	(332)
- immobili	(234)	(199)
- macchine	(147)	(133)
c) spese manutenzione mobili e immobili	(284)	(212)
d) spese per acquisti di beni e servizi non professionali	(881)	(794)
- cancelleria e stampati	(10)	(15)
- postali e telefoniche e trasmissione dati	(210)	(234)
- energia elettrica, acqua e riscaldamento	(251)	(168)
- trasporti	(182)	(165)
- pulizia locali	(135)	(82)
- spese generali	(93)	(130)
e) spese per servizi professionali	(12.437)	(8.574)
- prestazioni legali e notarili	(1.128)	(1.037)
- visure e informazioni	(1.804)	(1.502)
- servizi e consulenze varie	(9.505)	(6.035)
f) premi assicurativi	(325)	(274)
g) spese per pubblicità e rappresentanza	(1.916)	(1.938)
h) imposte indirette e tasse (bollo, registro e altre)	(14.402)	(12.849)
i) altre spese	(13.815)	(9.493)
- beneficenza ed elargizioni varie	(135)	(37)
- contributi associativi e sindacali	(10.782)	(7.686)
- altre	(2.898)	(1.770)
Totale	(63.846)	(47.705)

Le altre spese amministrative si attestano a Euro 63,8 milioni rispetto a Euro 47,7 milioni del 2022. L'incremento delle spese è conseguenza diretta della crescita dimensionale della Banca, dei relativi *stock* e dei volumi di erogazioni registrati nel 2023 che hanno portato all'aumento di tutti i costi variabili e in parte anche di quelli di struttura. Si evidenzia inoltre che la Banca ha proseguito negli investimenti tecnologici e informatici con l'obiettivo di proseguire nel percorso organico di sviluppo che si basa sul potenziamento degli attuali sistemi operativi e che hanno anche contribuito al lancio del prodotto di factoring avvenuto nel primo semestre del 2023.

Le spese informatiche, pari a Euro 19,4 milioni (Euro 13,2 milioni nel 2022) si incrementano per effetto di costi legati alla crescita dimensionale della banca e relative spese rivenienti dalla manutenzione dell'infrastruttura tecnologica. In aggiunta le attività di sviluppo poste in essere su *software* proprietari della banca ed associati a nuovi prodotti, oltre che affinamenti sui prodotti esistenti hanno determinato circa Euro 4 milioni di oneri aggiuntivi rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.

Le spese professionali pari a Euro 12,4 milioni (Euro 8,6 milioni nel 2022), includono spese non ricorrenti relative alle attività necessarie al progetto di quotazione della banca per un importo pari a Euro 2,8 milioni.

Le imposte indirette pari a Euro 14,4 milioni (Euro 12,9 milioni nel 2022) includono spese bolli pari a Euro 7,9 milioni in aumento rispetto allo stesso del 2022 per euro Euro 1,5 milioni in

conseguenza degli aumentati volumi di depositi registrati nell'esercizio così come commentato nella relazione sulla gestione. La parte restante dell'aggregato è di fatto rappresentata dall'imposta sostitutiva sui finanziamenti pari a Euro 6,5 milioni in linea con lo stesso dato del 2022.

Le altre spese pari a Euro 13,8 milioni (Euro 9,5 milioni del 2022) includono, tra l'altro, i costi relativi ai contributi versati al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e Fondo di risoluzione europeo, (SRF) per complessivi Euro 10,5 milioni in aumento di circa Euro 3 milioni rispetto allo scorso anno. In particolare, i contributi versati al FITD (sia nella componente ordinaria sia straordinaria) ammontano a Euro 8,8 milioni (Euro 6,6 milioni nel 2022) ed per il fondo di risoluzione europeo Euro 1,6 milioni (Euro 0,9 milioni nel 2022).

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170
11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Accantonamenti netti per rischio di credito relativi ad impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione		
- accantonamenti dell'esercizio:	-	-
a) primo e secondo stadio	(18)	-
b) terzo stadio	-	-
Riattribuzione a conto economico:		
a) primo e secondo stadio	-	13
b) terzo stadio	-	-
Totale	(18)	13

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Accantonamenti ai F.di per rischi e oneri:		
Controversie legali	-	(12)
Altri rischi e oneri	(399)	(6.683)
Composizione riattribuzione a CE di F.di per rischi ed oneri:		
Controversie legali	450	-
Altri rischi e oneri	-	-
Totale	51	(6.695)

Gli accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri hanno generato effetto positivo di circa 33 mila euro rispetto all'onere di Euro 6,7 milioni a fine 2022. Nel 2023 si evidenziano accantonamenti per Euro 0,3 milioni legati all'indennità di risoluzione rapporto agenti e commissioni non ricorrenti da riconoscere alla rete commerciale per Euro 0,1 milioni che sono stati più che compensati dal rilascio di un fondo di Euro 0,4 milioni legati alla chiusura di un contenzioso in corso d'anno.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180
12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(1.659)	-	-	(1.659)
- di proprietà	(177)	-	-	(177)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.482)	-	-	(1.482)
2 Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	-	-	-	-
TOTALE	(1.659)	-	-	(1.659)

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190
13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività immateriali	-	-	-	-
di cui: <i>software</i>	(1.438)	-	-	(1.438)
A.1 Di proprietà	(1.438)	-	-	(1.438)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(1.438)	-	-	(1.438)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
TOTALE	(1.438)	-	-	(1.438)

SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200
14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Ammortamenti migliorie su beni di terzi	(123)	(122)
Perdita da vendita immobilizzazioni materiali	-	-
Altri oneri diversi	(30)	(113)
TOTALE	(153)	(235)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Recupero imposte e tasse	7.995	6.745
Recupero spese altre	1	-
Utili da vendita immobilizzazioni materiali	5	-
Altri proventi diversi	217	18
TOTALE	8.218	6.763

La voce Recupero imposte e tasse include principalmente il recupero dell'imposta sostitutiva DPR 601 sui finanziamenti a m/l termine per Euro 6,5 milioni.

SEZIONE 19 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Imposte correnti (-)	(34.005)	(26.495)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	20	(2)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(843)	1.410
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)(-1+/-2+3+/-4+/-5)	(34.828)	(25.087)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	IRES	%
Onere fiscale IRES teorico	106.746	29.355	27,50%
Variazioni in aumento	5.742		
Variazioni in diminuzione	(8.306)		
Utilizzo perdite pregresse	-		
Ace	(3.384)		
Eccedenza Ace pregressa	-		
Onere fiscale IRES effettivo	100.798	27.719	25,97%

IRAP	Imponibile	IRAP	%
Onere fiscale IRAP teorico	106.746	5.946	5,57%
Maggiore base imponibile Irap	22.529		
Variazioni in aumento	7.395		
Variazioni in diminuzione	(3.500)		
Altre deduzioni	(20.323)		
Onere fiscale IRAP effettivo	112.847	6.286	5,89%

La maggior base imponibile IRAP è riconducibile alla differenza tra il margine di intermediazione e l'utile ante imposte dell'esercizio. Nella voce di dettaglio "Altre deduzioni" sono ricomprese principalmente le agevolazioni inerenti al cuneo fiscale.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Banca Progetto S.p.A. non fa parte di alcun Gruppo Bancario. Pertanto, non è necessario riportare in questa sezione i prospetti riepilogativi richiesti dall'articolo 2497 bis del Codice Civile.

PARTE D

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA



Prospetto analitico della redditività complessiva

(importi espressi in Euro)

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) di esercizio	71.918	51.984
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(264)	64
70.	Piani a benefici definiti	(264)	64
190.	Totale altre componenti reddituali	(264)	64
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	71.654	52.048

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA



Il Governo dei Rischi

Banca Progetto S.p.A. ha formalizzato specifici Regolamenti Interni e Poteri Delegati che disciplinano i meccanismi di governo societario finalizzati alla formalizzazione dei compiti e delle responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte nella gestione e nel controllo dei rischi.

Gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio vengono deliberati dagli Organi preposti, tenendo conto dell'operatività e del connesso profilo di rischio della Banca, e provvedendo al loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo.

La Banca ha adottato un sistema dei controlli interni basato su tre livelli, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti. Tale modello prevede le seguenti tipologie di controllo:

1. I° livello: controlli di linea che sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e che, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche; essi sono effettuati dalle stesse strutture operative e di *business*;
2. II° livello: controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 1. la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 2. il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 3. la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.

3. III° livello: controlli di revisione interna volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento.

In tale ambito, la Banca ha individuato un Responsabile della Funzione *Risk Management*, che riporta gerarchicamente all'Amministratore Delegato.

La Funzione *Risk Management* cura la predisposizione e l'applicazione delle metodologie e degli strumenti per l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi, in attuazione delle politiche definite dagli Organi preposti e ne presidia il monitoraggio.

Tale Funzione provvede ad esercitare costantemente il controllo dell'esposizione ai rischi e a monitorare gli assorbimenti di capitale e l'adeguatezza attuale e prospettica dei Fondi Propri

per far fronte ai requisiti patrimoniali, fornendo agli Organi di Vigilanza le informazioni richieste dalla normativa vigente. La stessa Funzione è chiamata a promuovere la cultura del rischio a tutti i livelli gerarchici.

La Banca, nell'ambito delle "Politiche del credito per le imprese", ha definito e aggiorna su base semestrale, con il supporto della società di consulenza Prometeia, le proprie "Linee Guida per la definizione degli indirizzi creditizi settoriali", con l'obiettivo di fornire gli indirizzi strategici di posizionamento creditizio della Banca nella prospettiva di gestire il rischio complessivo e di garantire uno sviluppo sostenibile del *business* e della relazione con la clientela.

In relazione al contesto macroeconomico delineatosi lo scorso Marzo 2022 alla luce delle vicende belliche, è stato richiesto a Prometeia uno studio approfondito del portafoglio Imprese della Banca e un'analisi di potenziale impatto degli effetti del conflitto Russia - Ucraina sui singoli settori (a livello di codice ATECO) potenzialmente interessati.

È stata condotta una valutazione di materialità del portafoglio della Banca ed intercettati quei micro-settori impattati direttamente o indirettamente dal conflitto bellico, settori che per loro natura potrebbero risultare potenzialmente vulnerabili e caratterizzati da un elevato o contenuto impatto energivoro, declinando per gli stessi alcuni indirizzi di strategia creditizia.

Nonostante il portafoglio sia risultato marginalmente esposto verso quei micro-settori impattati direttamente-indirettamente dal conflitto, per garantire una maggiore prudenza in termini di impatti di "*Expected credit loss*", per i micro-settori sopra menzionati, la curva di PD *lifetime* utilizzata ai fini del calcolo del *provisioning*, è stata aggravata con un fattore di aggiustamento. Tale correttivo sarà oggetto di revisione periodica al perdurare delle suddette condizioni macroeconomiche.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono finalizzati:

1. ad una selezione delle singole controparti, attraverso un'analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
2. alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti, su gruppi di imprese o su singoli rami di attività economica;
3. al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie.

Con riferimento alla normativa di vigilanza prudenziale la Banca ha adottato la metodologia standardizzata; a tale fine sono presenti strumenti gestionali di stima e monitoraggio degli assorbimenti patrimoniali e processi di caricamento delle garanzie nelle apposite procedure ai fini dell'utilizzo delle tecniche di *Credit Risk Mitigation*.

Inoltre, si dà atto che con riferimento alle segnalazioni relative alle posizioni cosiddette "Grandi Esposizioni" alla data del 31 dicembre 2023, non è stato rilevato il superamento della soglia massima prevista dalla normativa in materia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, possano non essere onorati dai terzi debitori e, pertanto, debbano essere registrate in bilancio delle perdite derivanti dalla loro cancellazione, totale o parziale, ovvero degli accantonamenti volti a stimare il presumibile valore di realizzo del credito e la temporalità della riscossione.

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economiche della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.) e in misura marginale in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali ad esempio il rischio Paese o rischi operativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di erogazione del credito è strutturato su livelli di autonomia distribuiti tra Funzione Crediti, Comitato Crediti e Consiglio di Amministrazione in base a criteri di importo e categoria di rischio delle tipologie di credito.

I momenti di istruttoria, delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter in cui intervengono i diversi attori competenti; tali fasi sono supportate e controllate dalla procedura che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) delle posizioni affidate. In sede di istruttoria, per le richieste e revisioni di affidamenti, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli in base all'entità e si basa prevalentemente su dati tecnici e oggettivi, oltre che sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

La definizione delle metodologie per il monitoraggio andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate ed è supportata dagli strumenti messi a disposizione dalle procedure informatiche.

Per quanto riguarda i controlli di linea (primo livello), sono svolti dalla Funzione Crediti.

I controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello) sono svolti con l'obiettivo di misurare e monitorare il rischio associato alle esposizioni creditizie, sia singole che di gruppo, anche mediante la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, sia in termini di concessione, sia di adeguatezza delle classificazioni e delle rettifiche su crediti, affinché la classificazione delle esposizioni sia corretta e rappresentativa del grado di rischio sottostante (anche mediante controllo sulle metodologie utilizzate per individuare le anomalie) e che vi sia una corretta valorizzazione degli input al processo valutativo.

Inoltre, l'utilizzo di strumenti gestionali di stima e monitoraggio degli assorbimenti patrimoniali permette una periodica analisi degli stessi, oltre che un controllo del livello di "eleggibilità" del portafoglio garanzie acquisite.

Periodicamente viene sottoposta all'attenzione degli Organi aziendali della Banca l'analisi del rischio di credito della stessa, sulla base delle risultanze degli strumenti gestionali adottati.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Si rimanda al capitolo "Parte A – Politiche contabili", paragrafo "A2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio", in relazione all'*impairment* delle attività finanziarie.

Nella presente sezione vengono declinati i criteri generali dei modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari con particolare riferimento agli aspetti relativi all'applicazione dell'IFRS 9. Si precisa che non sono state apportate modifiche sostanziali al processo di calcolo in relazione al susseguirsi degli eventi socioeconomici accorsi nel 2023.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Si delineano i criteri generali adottati per intercettare quei finanziamenti che presentano un significativo incremento del rischio di credito (identificati con i passaggi di *stage* tra 1 e 2), di seguito:

- peggioramento di almeno due classi di *rating* tra la valutazione corrente e il rispettivo valore rilevato alla data di *origination* dello strumento finanziario;
- a partire da Dicembre 2022, tale regola è stata resa più stringente con l'obiettivo di intercettare nello *staging* 2 non solo le posizioni il cui *rating* è peggiorato di almeno due *notch*, ma anche quelle posizioni il cui *rating current* è peggiorato di almeno 1 *notch* a partire dalla classe "CCC" o peggiori, ovvero quelle posizioni che sono risultate un-*rated* in fase di erogazione ma che presentano un *rating current* dalla classe "CC" o peggiori, ovvero un incremento percentuale di almeno il 15% della PD "*Through The Cycle*" *current* rispetto allo stesso valore all'origine, anche a parità di *rating* (tale valutazione è prevista sempre dal *rating current* "CCC" o peggiori);
- l'eventuale presenza di uno scaduto da almeno 30 giorni;
- l'eventuale presenza di misure di concessione/*forborne*. Si specifica che, in relazione all'attuale contesto macroeconomico, in riferimento all'emergenza COVID, le posizioni in portafoglio che ad oggi usufruiscono dei seguenti decreti "ABI Imprese in ripresa 2.0" (*Moratorie ABI*) o "Decreto-Legge 17 marzo 2020 n.18 - articolo 56. C.2 lett. C" (decreto Cura Italia), per le quali è stato congelato il conteggio dei giorni di credito scaduto, vengono valutate come posizioni in status "*performing*" ed allocate in *Stage* 1³. Tuttavia, al termine di tale misura di sostegno, il conteggio dei giorni degli eventuali inadempimenti riparte dal numero di giorni in essere al momento in cui la misura è stata accordata; la posizione sarà dunque analizzata secondo il suo status del credito osservato al momento della sua valutazione;
- evidenti difficoltà economiche/finanziarie rilevate anche in sede di revisione periodica degli affidamenti o di verifica in loco a fini di monitoraggio;
- casistiche in cui, in relazione a peculiari situazioni di rischio emergente relativo a specifici portafogli segmentati per area geografica, settore produttivo, specifiche watch-list, oppure eventi di natura societaria (e.g., pregiudizievoli.) si richiedano interventi valutativi specifici (c.d. SICR⁴ *overlays*) integrativi ai criteri standard applicati dalla Banca;
- informazioni esterne presenti in Centrale Rischi, anche alla luce di quanto rilevato per gli altri istituti segnalanti in relazione alla tipologia di affidamento (breve/medio lungo termine).

³ Per tali casistiche risulta inoltre ragionevole valutare la possibilità di portarle prudenzialmente in Stage 2 nell'ipotesi in cui viene osservato, da fonti esterne alla Banca, una segnalazione a sofferenza in "Centrale Rischi", o pregiudizievoli.

⁴ Significant Increase of Credit Risk.

Misurazione delle perdite attese

Nell'ambito del modello di misurazione delle perdite attese adottato dalla Banca, coerentemente con quanto dettato dal *framework* IFRS 9, si evidenzia l'utilizzo di parametri di rischio, quali PD/LGD⁵ comprensivi di componenti di *forward looking information* per quanto attiene la PD. In particolare, è stata declinata una curva di "PD" (12 mesi e *lifetime*) corretta secondo proiezioni macroeconomiche (e.g., PIL, tasso inflazione, tasso di disoccupazione)⁶ in relazione all'economia italiana nel triennio 2022-2024 in corrispondenza sia di uno scenario "base" che "avverso". Si delineano di seguito alcuni aspetti rilevanti:

1. Lo scenario "base" prefigura, rispetto al 2022, una evoluzione del PIL in Italia pari a 0,7 punti percentuali per il 2023, 0,6 punti percentuali nel 2024 e 0,9 nel 2025, in una lieve contrazione del tasso di disoccupazione di circa 7,8 punti confermando stabilità anche per il prossimo biennio 2024-2025, (rispettivamente 7,7 e 7,8 punti percentuali), un'aumento dei prezzi al consumo di 5 punti percentuali per il 2023 fino ad arrivare a 2 punti per il 2025;
2. Lo scenario "avverso" prefigura, invece, una minore ripresa del PIL in Italia pari a 0,2 punti percentuali per il 2023, e di 0 e 0,3 punti percentuali rispettivamente per il 2024 e 2025, l'aumento del tasso di disoccupazione a 8,2 punti percentuali per il 2024 fino a 9 punti per il 2025, un lieve aumento dei prezzi al consumo di 5,60 punti percentuali al 2023 fino a 2,4 punti percentuali per il 2025.

A tal proposito, al fine di garantire risultati maggiormente conservativi in termini di perdite attese, la suddetta curva delle PD è stata prudenzialmente ponderata, dando un peso maggiore allo scenario macroeconomico "avverso" a discapito di quello "base" (80% vs 20%); inoltre, la curva è stata differenziata e diversificata per i principali macrosettori merceologici, riconducibili in 13 sotto settori in cui è ripartita la composizione del portafoglio banca al fine di intercettare al meglio la rischiosità media di portafoglio.

Inoltre, in relazione al protrarsi delle vicende belliche intervenute a partire dal mese di marzo 2022, è stato richiesto a Prometeia uno studio approfondito del portafoglio PMI di Banca Progetto e un'analisi di potenziale impatto degli effetti del conflitto RUS-UKR sui singoli settori (a livello di codice ATECO) potenzialmente interessati. Nell'ambito di tale analisi è stato elaborato un "indicatore sintetico" di rischio relativo ai fattori di impatto derivanti dal conflitto considerando sia l'aumento dei costi via energia e materie prime, sia la pressione sui ricavi via propensione all'*export* e quota *export* in RUS-UKR-BLR. Valutando sia l'indicatore sintetico di cui sopra che il potenziale economico, basato sulle prospettive/rischiosità dei settori merceologici e dei territori, sono stati individuati quei settori che con maggior probabilità risulterebbero più sensibili/suscettibili al conflitto. In prima istanza, a valle dell'analisi condotta a giugno 2022, e successivamente integrata a settembre 2022, i settori individuati sono i seguenti:

⁵ Per il parametro LGD si utilizza un parametro regolamentare al 45% eventualmente mitigato dalla presenza di garanzie pubbliche statali.

⁶ Scenari "macro-economici" forniti da Prometeia nel corso di giugno 2023.

- a. Prodotti energetici e chimici;
- b. Lavorazione di metalli;
- c. Produzione di prodotti tessili, cuoio e calzature;
- d. Servizi alberghieri;
- e. Ristorazione;
- f. Filiera agro alimentare;
- g. Trasporti e comunicazioni.

In ottica prudenziale, per i settori sopra menzionati, la curva delle PD utilizzata per il *provisioning* è stata aggravata con un fattore correttivo, cosiddetto “*roc adjustment*”.

Il fattore correttivo è stato individuato confrontando l'*output* della curva PD *lifetime* ottenuta tramite gli scenari base e avverso prospettici forniti da Prometeia, come sopra menzionato, e la stessa curva calibrata attraverso lo scenario avverso fornito negli stress test EBA 2023⁷. Il fattore, inoltre, è stato differenziato per due macro-gruppi di settori, distinti sulla base del potenziale economico stimato in occasione della definizione delle politiche del credito⁸. I settori considerati a “Basso” e “Medio-Basso” potenziale, ritenuti quindi più rischiosi (alberghi, ristorazione, prodotti chimici e trasporti), avranno un fattore maggiormente penalizzante (14%), viceversa, i settori ad “Alto” e “Medio-Alto” potenziale (quali filiera agro alimentare, tessili, metalli) che presentano un profilo di rischio inferiore, avranno un fattore meno severo (9%).

Infine, per quanto attiene il parametro di LGD, in relazione all'approccio *standard* adottato, come da indicazioni regolamentari, il valore è fissato al 45%, il quale viene a sua volta mitigato se è presente una garanzia pubblica (Fondo Centrale di Garanzia, SACE).

Per quanto attiene invece il prodotto della cessione del quinto come per il segmento imprese, la curva delle PD è stata aggiustata a fronte dello scenario macroeconomico delineatosi per l'economia italiana nel triennio 2023-2025, tuttavia l'impatto finale in questo caso risulta pressoché trascurabile data la natura prevalentemente pubblica/para-statale del prodotto.

In questo caso si è optato per la ponderazione meno severa per lo scenario avverso 60% a discapito del base pari al 40%.

Il parametro di LGD è stato declinato tramite una griglia di valori percentuali in relazione allo status del credito per ATC pagante /cliente finale/assicurazione ed al numero di giorni scaduti osservati contratto per contratto. Al 31.12.2023 lo *stock* di portafoglio in essere di circa 508,5

⁷ Gli scenari macroeconomici prospettici sono quelli riferiti all'Italia per “*Real GDP adverse growth*”, “*HICP adverse growth*” e “*Unemployment adverse rate*” reperibili al seguente link: <https://www.eba.europa.eu/eba-launches-2023-eu-wide-stress-test-0>.

⁸ La Banca, nell'ambito delle “Politiche del credito per le imprese”, ha definito e aggiorna su base annuale, con il supporto della società di consulenza Prometeia, le proprie “Linee Guida per la definizione degli indirizzi creditizi settoriali – Imprese”, con l'obiettivo di fornire gli indirizzi strategici di posizionamento creditizio della Banca nella prospettiva di gestire il rischio complessivo e di garantire uno sviluppo sostenibile del business e della relazione con la clientela. Le Linee Guida sono volte a fornire le indicazioni sulla strategia che la Banca intende seguire sui singoli settori merceologici coerentemente con gli obiettivi di rischio/rendimento previsti da piano strategico, integrando i fattori ESG, e dando un'indicazione per ciascun settore che presenta le migliori opportunità di crescita rispetto ai parametri considerati. La Banca tramite codice ATECO ha mappato 13 settori merceologici, i quali a loro volta, sono stati allocati in 4 potenziali economici (alto, medio-alto, medio-basso e basso) quest'ultimi individuati sulla base di tendenze prospettiche settoriali e territoriali in termini di crescita di fatturato, indici di sostenibilità finanziaria, il livello di resilienza del settore vs la crisi COVID, i costi della transizione green e di opportunità di PNRR.

milioni di euro, di cui 14,9 milioni circa in stato deteriorato, volumi pressoché allineati rispetto al dicembre precedente.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dagli Organi preposti, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nelle differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

In particolare, sono previsti meccanismi di *escalation* in termini di autonomie deliberative degli Organi competenti ai fini della concessione di affidamenti basati sia sul livello di merito di credito della clientela, sia sulla tipologia di garanzia acquisita.

La stessa acquisizione di garanzie a fronte degli affidamenti concessi rappresenta uno dei principali obiettivi previsti nell'ambito delle politiche creditizie della Banca.

La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia statale (Fondo di Garanzia) o da garanzia ipotecaria.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normative/informatiche per la gestione, la classificazione ed il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in base a quanto disciplinato dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in differenti categorie di rischio:

1. sofferenze: le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
2. inadempienze probabili: le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la Banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
3. esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità;

4. esposizioni oggetto di concessioni: le esposizioni oggetto di concessioni (*forbearance*) si distinguono in:
- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle “*Non performing exposures with forbearance measures*”. Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
 - altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle “*Forborne performing exposures*”.

Al fine di gestire tempestivamente le problematiche conseguenti al deterioramento del rischio sulle singole posizioni viene svolta, nel continuo, un’attività di monitoraggio andamentale sulle controparti che presentano segnali di deterioramento interno e di sistema. La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all’intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l’attività finanziaria. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell’attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca.

3.3 Attività finanziarie *impaired* o *originate*

Qualora all’atto dell’iscrizione iniziale un’esposizione creditizia risulti essere deteriorata, la stessa è considerata quale “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” (*Purchased originated Credit Impaired – POCI*). Le “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” sono convenzionalmente classificate nell’ambito dello Stage 3.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Si rimanda al paragrafo precedente “3.1 Strategie e politiche di gestione”.

4.1 - Facilitazioni concesse in risposta alla pandemia Covid-19

4.2.1- Iniziative Banca Progetto

Le misure governative varate nel Decreto “Aiuti” e successive modificazioni, in relazione al prolungarsi dell'emergenza dovuta agli effetti negativi derivanti dal conflitto Russia-Ucraina, sotto forma di garanzie sui prestiti delle Misure Temporanee in materia di Aiuti di Stato a sostegno dell'economia, sono stati applicati per tutto il 2023.

Di conseguenza la Banca nel corso dell'intero esercizio ha continuato ad operare verso le imprese clienti *target* mediante erogazioni di finanziamenti a medio e lungo termine supportati da garanzie statali rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia – MCC e da SACE, secondo quanto previsto dal predetto Decreto Aiuti e successive integrazioni.

Il grado di copertura delle garanzie pubbliche ha continuato ad essere del tutto aderente alle necessità delle PMI del nostro paese consentendo di proseguire nell'attività di finanziamento alle stesse efficientando il rapporto rischio/rendimento ed il costo del rischio del portafoglio. La Banca ha continuato a potenziare le strutture operative e commerciali, con effetti positivi di consolidamento della propria presenza sul mercato.

Finanziamenti Garantiti di SACE – Garanzia SupportItalia

Garanzia SupportItalia, è stato lo strumento straordinario messo in campo da SACE per sostenere le imprese italiane colpite dagli effetti economici negativi derivanti dalla crisi russa-ucraina.

Grazie al Decreto “Aiuti” e successive modificazioni e nei limiti dei 200 miliardi di euro di garanzie di Stato già stanziati dal Decreto "Liquidità", SACE ha supportato il sistema rilasciando garanzie a condizioni agevolate, contro garantite dallo Stato, sui finanziamenti erogati dai soggetti finanziatori per aiutare a reperire liquidità necessaria per fronteggiare gli effetti economici negativi derivanti dalla crisi russa-ucraina, assicurando così continuità alle attività economiche e d'impresa.

Le garanzie di Stato sui finanziamenti concessi dalle banche sono state emesse fino al 31/12/2023 ed hanno permesso alle imprese di ottenere finanziamenti in tempi brevi garantendo continuità alla loro operatività.

Dal punto di vista normativo il limite di importo dei finanziamenti ottenibili ammontava al maggiore fra:

- Il 15% del fatturato annuo totale medio in Italia degli ultimi 3 esercizi conclusi come risultante dai bilanci;
- il 50% dei costi sostenuti per fonti energetiche nei 12 mesi precedenti la richiesta di finanziamento.

Con esclusivo riferimento alle imprese beneficiarie rientranti nella categoria di «impresa a forte consumo di energia» ai sensi dell'articolo 17, paragrafo 1, lettera a), primo comma, della direttiva 2003/96/CE, il limite di cui sopra può essere elevato fino a coprire il fabbisogno di liquidità per i 12 (dodici) mesi successivi alla data della richiesta di finanziamento per le PMI, ovvero per i successivi 6 (sei) mesi per le imprese beneficiarie diverse dalle PMI, in ogni caso entro un importo massimo garantito non superiore a 25 milioni di euro.

Qualora l'impresa abbia iniziato la propria attività successivamente al 31 dicembre 2019, si fa riferimento al fatturato annuo totale medio degli esercizi effettivamente conclusi.

Sono stati ammessi a garanzia nuovi finanziamenti destinati a ottenere liquidità per sostenere costi del personale, costi relativi a canoni di locazione o di affitto di ramo d'azienda, investimenti (escluse le acquisizioni di partecipazioni societarie), capitale circolante ed esigenze di liquidità relative agli obblighi di fornire collaterali per le attività di commercio sul mercato dell'energia qualora l'impresa beneficiaria svolga attività di produzione, distribuzione o vendita di energia elettrica e/o gas, esclusivamente per stabilimenti produttivi e attività imprenditoriali localizzati in Italia.

I finanziamenti per essere ammissibili alla garanzia SACE dovevano presentare (tra l'altro) le seguenti caratteristiche:

- durata totale non superiore a 8 anni
- finanziamenti rateali: con periodo di preammortamento fino a 36 mesi, piano di ammortamento Italiano con quota capitale costante o Francese con rata costante, quest'ultima unicamente in caso di tasso fisso, periodicità di pagamento delle rate mensile, trimestrale, semestrale o annuale, unica erogazione su un conto corrente dedicato dell'impresa richiedente.

La percentuale dell'erogato coperto dalla garanzia SACE poteva raggiungere un massimo del 90%. Le controparti che potevano farne richiesta erano rappresentate da qualsiasi tipologia d'impresa, indipendentemente dalla dimensione, dal settore di attività (sono escluse le aziende del credito) e dalla forma giuridica con sede in Italia.

4.2.2 - Altri finanziamenti Garantiti dal fondo di Garanzia per le PMI ex legge 662/96

Con il Decreto "Aiuti" e successive modificazioni unitamente all'applicazione del punto 2.2 del *Temporary Crisis Framework* è stato possibile per le richieste di garanzia presso il Fondo Centrale di Garanzia gestito da Medio Credito Centrale effettuate dalle PMI ottenere una copertura pari a:

- Garanzie all'80% in favore delle tipologie di impresa e di operazioni finanziarie alle quali non viene applicato il modello di rating (*Startup*, *Start-up Innovative* e incubatori certificati, microcredito, importo ridotto);
- Garanzia all'80% su operazioni finanziarie per investimenti;

- Garanzia all'80% su operazioni finanziarie diverse da investimenti per le imprese nelle fasce 3, 4 e 5 del modello di valutazione del Fondo;
- Garanzia al 60% su operazioni finanziarie diverse da investimenti per le imprese nelle fasce 1 e 2 del modello di valutazione del Fondo;
- Garanzia al 90% su investimenti e finanziamenti finalizzati alla realizzazione di obiettivi di efficientamento energetico o diversificazione della produzione o del consumo energetico come previsto dal *Temporary Crisis Framework*.

L'importo massimo garantito è pari a 5 milioni di euro per ogni singola impresa beneficiaria.

4.3 - Impatto delle diverse iniziative effettuate sui processi di erogazione e monitoraggio del credito

La Banca ha rafforzato le strutture organizzative, i processi e i sistemi a supporto della fase di istruttoria ed erogazione del credito, modulando altresì le politiche creditizie in relazione alla situazione economica. L'utilizzo degli strumenti di garanzia introdotti sia dalla normativa emergenziale, che da quella conseguente al ritorno a situazioni post pandemiche, ha consentito alla Banca di valorizzare il modello di business, aumentando la capacità di supportare il segmento delle PMI, in condizioni di controllo del profilo di rischio.

Sotto il profilo gestionale, al fine di cogliere tempestivamente segnali di deterioramento e assumere opportune misure anche in termini di classificazione e relativi accantonamenti, la Banca ha potenziato le strutture interne dedicate alla gestione del portafoglio, al monitoraggio e recupero del credito, anche tramite attivazione di *partner* esterni specializzati, al fine di attivare una componente di dimensionamento esterno in ottica di efficienza operativa, rapidità di azione di recupero, variabilizzazione di alcune componenti di costo e di scalabilità. La Banca mantiene il controllo del processo con un presidio centrale di governo ed indirizzo operativo.

La complessiva attivazione di tali azioni consente alla Banca di agire tempestivamente in logica di classificazione delle posizioni e di *provisioning*, nonché di fornire un'informativa aggiornata e tempestiva agli Organi Competenti sui profili di rischiosità emergenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	286.808	175.082	166.744	299.048	7.305.551	8.233.233
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	286.808	175.082	166.744	299.048	7.305.551	8.233.233
Totale 31/12/2022	59.300	141.868	153.697	205.989	5.917.583	6.478.437

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			TOTALE esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	720.191	(91.557)	628.634	-	7.626.507	(21.909)	7.604.598	8.233.232
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	720.191	(91.557)	628.634	-	7.626.507	(21.909)	7.604.598	8.233.232
Totale 31/12/2022	396.427	(41.562)	354.865	-	6.137.349	(13.777)	6.123.572	6.478.437

* valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.152	-	-	8.356	224.018	30.068	4.013	37.496	553.661	-	-	10
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	47.152	-	-	8.356	224.018	30.068	4.013	37.496	553.661	-	-	10
Totale 31/12/2022	57.041	-	-	1.863	162.253	19.035	1.858	23.573	293.339	-	61	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
Rettifiche complessive iniziali	85	6.011	-	-	6.011	-	7.764	-	-	7.764	-	41.548	-	-	41.548	-	16	-	-	15	1	8	3	-	55.435
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(76)	2.852	-	-	2.852	-	5.280	-	-	5.280	-	55.671	-	-	55.671	-	6	-	-	6	-	(3)	22	-	63.752
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.682)	-	-	(5.682)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.682)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	9	8.863	-	-	8.863	-	13.044	-	-	13.044	-	91.537	-	-	91.537	-	22	-	-	21	1	5	25	-	113.505
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(73)	-	-	(73)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(73)
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	129	-	-	129	-	-	-	-	-	-	-	-	-	129

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.077.498	90.553	145.076	7.347	239.189	3.051
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	20	-	13	-	750	-
Totale 31/12/2023	1.077.518	90.553	145.089	7.347	239.939	3.051
Totale 31/12/2022	631.051	96.395	47.751	1.077	279.053	6.932

Per l'informativa Covid-19, come da ultimo aggiornamento della circolare 262/2005, si fa rinvio a quanto indicato in calce alla tabella 4.4 della parte B del presente Bilancio.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA											
A.1 A VISTA	32.090	32.090	-	-	-	(10)	(10)	-	-	32.080	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	32.090	32.090	-	X	-	(10)	(10)	-	X	32.080	-
A.2 ALTRE	110.648	110.648	-	-	-	(33)	(33)	-	-	110.615	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	110.648	110.648	-	X	-	(33)	(33)	-	X	110.615	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
TOTALE A	142.738	142.738				(43)	(43)			142.695	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO											
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	142.738	142.738				(43)	(43)			142.695	-

* valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	345.708	X	-	345.698	10	58.900	X	-	58.890	10	286.808	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	32.909	X	-	32.909	-	5.518	X	-	5.518	-	27.391	-
b) Inadempienze probabili	199.692	X	-	199.691	21	24.610	X	-	24.609	1	175.082	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	35.560	X	-	35.560	-	3.427	X	-	3.427	-	32.133	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	174.791	X	-	174.688	103	8.047	X	-	8.037	10	166.744	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	64.764	X	-	64.764	-	2.211	X	-	2.211	-	62.553	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	301.225	12.223	289.002	X	-	2.177	85	2.092	X	-	299.048	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	58.584	-	58.584	X	-	689	-	689	X	-	57.895	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	7.214.633	5.967.632	1.246.885	X	116	19.697	8.744	10.952	X	1	7.194.936	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	336.650	-	336.650	X	-	2.686	-	2.686	X	-	333.964	-
TOTALE A	8.236.049	5.979.855	1.535.887	720.077	230	113.431	8.829	13.044	91.536	22	8.122.618	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	2.324	1.726	598	X	-	30	6	24	X	-	2.294	-
TOTALE B	2.324	1.726	598	-	-	30	6	24	-	-	2.294	-
TOTALE A+B	8.238.373	5.981.581	1.536.485	720.077	230	113.461	8.835	13.068	91.536	22	8.124.912	-

* valore da esporre a fini informativi

Per l'informativa Covid-19 come da ultimo aggiornamento della circolare 262/2005 si fa rinvio a quanto indicato in calce alla tabella 4.4 della parte B del presente Bilancio.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	72.146	161.495	162.786
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	1.524	15.432
B. Variazioni in aumento	322.237	294.044	336.299
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	6.405	59.809	322.619
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	153
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	311.287	222.665	2.074
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	4.545	11.570	11.453
C. Variazioni in diminuzione	(48.675)	(255.847)	(324.294)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(593)	(15.208)
C.2 <i>write-off</i>	(6.079)	-	-
C.3 incassi	(4.574)	(9.077)	(16.054)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(1.455)	(245.236)	(289.335)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	(36)
C.8 altre variazioni in diminuzione	(36.567)	(941)	(3.661)
D. Esposizione lorda finale	345.708	199.692	174.791
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	26.883	53.800	54.473

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	32.632	82.555
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.433	1.853
B. Variazioni in aumento	129.281	406.626
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	11.286	394.478
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	53.030	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	3.651
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	60.159	190
B.5 altre variazioni in aumento	4.806	8.307
C. Variazioni in diminuzione	(28.680)	(93.947)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	(15.320)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(3.651)	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	(53.031)
C.4 write-off	(239)	-
C.5 incassi	(2.849)	(20.593)
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(21.941)	(5.003)
D. Esposizione lorda finale	133.233	395.234
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	20.182	152.261

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	12.846	695	19.627	822	9.089	507
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	220	-	1.002	43
B. Variazioni in aumento	52.679	5.090	19.806	3.444	7.088	2.264
B.1 rettifiche di valore di attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	1	-	5	-
B.2 altre rettifiche di valore	32.448	4.203	19.095	3.165	7.083	1.867
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	20.231	887	710	83	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	196	-	397
C. Variazioni in diminuzione	(6.625)	(267)	(14.823)	(839)	(8.130)	(560)
C.1 riprese di valore da valutazione	(41)	(28)	(103)	(10)	(1.784)	(241)
C.2 riprese di valore da incasso	(902)	-	(36)	-	(89)	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 <i>write-off</i>	(5.682)	(239)	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(14.684)	(806)	(6.257)	(264)
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	(23)	-	(55)
D. Rettifiche complessive finali	58.900	5.518	24.610	3.427	8.047	2.211
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.493	79	6.273	533	2.598	592

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	CLASSE DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	471.589	1.483	-	-	7.873.626	8.346.698
- Primo stadio	-	-	471.498	1.441	-	-	5.617.565	6.090.504
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1.535.887	1.535.887
- Terzo stadio	-	-	91	42	-	-	719.944	720.077
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	230	230
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	471.589	1.483	-	-	7.873.626	8.346.698
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	2.324	2.324
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	1.726	1.726
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	598	598
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	-	-	-	-	-	-	2.324	2.324
Totale (A + B + C + D)	-	-	471.589	1.483	-	-	7.875.950	8.349.022

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso la clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)										TOTALE (1) + (2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma					
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	7.497.148	7.386.470	94.253	-	-	521.664	-	-	-	-	-	-	5.558.349	-	2.553	622.550	6.799.369
1.1 totalmente garantite	4.396.297	4.335.281	94.253	-	-	521.664	-	-	-	-	-	-	3.109.240	-	2.553	607.571	4.335.281
- di cui deteriorate	397.265	347.868	795	-	-	12.965	-	-	-	-	-	-	269.565	-	284	64.258	347.868
1.2 parzialmente garantite	3.100.851	3.051.189	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.449.109	-	-	14.979	2.464.088
- di cui deteriorate	317.635	277.358	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	219.547	-	-	14.979	234.526
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	2.278	2.249	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.802	-	-	384	2.186
2.1 totalmente garantite	1.893	1.872	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.488	-	-	384	1.872
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	385	377	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	314	-	-	-	314
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	654.004	(284)	30.764	(278)	3.721	(89)	6.884.339	(106.710)	553.511	(6.160)
A.1 Sofferenze	-	-	290	(32)	-	-	282.356	(56.467)	4.162	(2.401)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	27.391	(5.494)	-	(24)
A.2 Inadempienze probabili	250	(3)	1.833	(22)	1.833	(22)	163.899	(22.149)	9.100	(2.436)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	31.856	(3.403)	277	(24)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	166	(17)	610	(46)	607	(45)	157.738	(7.293)	8.231	(691)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	62.162	(2.187)	392	(24)
A.4 Esposizioni non deteriorate	653.588	(264)	28.031	(178)	1.281	(22)	6.280.346	(20.801)	532.018	(632)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	168	(5)	-	-	390.827	(3.337)	864	(33)
Totale A	654.004	(284)	30.764	(278)	3.721	(89)	6.884.339	(106.710)	553.511	(6.160)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	2.284	(30)	10	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	2.284	(30)	10	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	2.284	(30)	10	-
Totale (A+B) 31/12/2023	654.004	(284)	30.764	(278)	3.721	(89)	6.886.623	(106.740)	553.521	(6.160)
Totale (A+B) 31/12/2022	571.994	(383)	12.956	(342)	2.617	(210)	5.166.221	(50.585)	662.180	(4.028)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	8.118.741	(113.099)	3.121	(331)	189	-	197	(2)	370	-
A.1 Sofferenze	285.404	(58.588)	1.404	(312)	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	175.082	(24.610)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	166.745	(8.047)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.491.510	(21.854)	1.717	(19)	189	-	197	(2)	370	-
TOTALE	8.118.741	(113.099)	3.121	(331)	189	-	197	(2)	370	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.294	(30)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.294	(30)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	8.121.035	(113.129)	3.121	(331)	189	-	197	(2)	370	-
Totale (A+B) 31/12/2022	6.412.047	(55.333)	700	-	127	-	191	(2)	286	(3)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	142.694	(43)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	142.694	(43)	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	142.694	(43)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	115.629	(97)	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Voci/valori	31/12/2023	31/12/2022
Numero posizioni	6	10
Esposizione	3.711.650	4.101.749
Valore ponderato	48.801	20.822

Rispetto all'esercizio 2022, il numero delle posizioni classificate come "grandi esposizioni" diminuisce di due posizioni anche per effetto dell'incremento dei fondi propri così come dettagliato nella relazione sulla gestione e nella Parte F della nota integrativa. Non è stato rilevato il superamento della soglia massima prevista dalla normativa in materia. Le controparti delle suddette esposizioni sono principalmente i Fondi di garanzia statali, il Tesoro dello Stato ed una controparte bancaria.

Per maggiori informazioni sui Fondi Propri e sui Coefficienti di Vigilanza si rimanda alla sezione F.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Operazione Progetto Quinto

La struttura dell'operazione prevede l'acquisto di portafogli di crediti derivanti da Prestiti CQ, originati direttamente dalla Banca.

L'operazione, strutturata in *co-arrangement* tra la Banca e BNP Paribas, prevede nell'ambito della documentazione contrattuale due fasi distinte:

1. **Fase di *Warehousing***, nell'ambito della quale si prevedeva un periodo di "accumulo" del portafoglio. L'operazione è stata perfezionata nel mese di agosto 2019 con l'emissione, da parte della società veicolo Progetto Quinto S.r.l., già Vidal S.r.l., di due classi di titoli di tipo "*Variable Funding Notes*": i titoli *senior* per un valore nominale pari ad Euro 500 milioni ed i titoli *junior* per un valore nominale pari ad Euro 120 milioni. La Banca alla data di emissione ha sottoscritto integralmente i titoli *junior* emessi, per Euro 25,2 milioni. La struttura dell'operazione ha previsto una cessione iniziale di crediti per Euro 154,4 milioni ed un periodo di accumulo (cd. "*Ramp-up*"), che termina con il cd. *Take-out* (come sarà in seguito definito), durante il quale la Banca ha la facoltà di cedere ulteriori crediti sino al raggiungimento del *plafond* di Euro 500 milioni). Durante il Periodo di *Ramp-up* la Banca ha perfezionato la sottoscrizione dei titoli *junior* per Euro 60 milioni mentre un *conduit* finanziato BNP Paribas ha sottoscritto i titoli *senior* per un importo pari ad Euro 315 milioni.
2. **Fase Finale o di "*Take-out*"**: in data 6 maggio 2021 (data di "*Take-out*") la SPV ha emesso i nuovi titoli ABS "definitivi" (i "Titoli Definitivi", e, separatamente, i "Titoli Definitivi *Senior*" e i "Titoli Definitivi *Junior*"), con le caratteristiche sotto riportate:

Series	ISIN	Common Code	Issued Amount
Class A	IT0005442006	233605352	316.500.000
Class J	IT0005442014	n/a	53.071.000

La *tranche senior* ha ricevuto il rating *Aa3 (sf) / AA (low) (sf)* rispettivamente da parte di *Moody's Investor Service* e di *DBRS* ed è stata ammessa alla negoziazione presso il segmento professionale (*ExtaMOT PRO*) del *multilateral trading facility "ExtraMOT"* gestito da *Borsa Italiana S.p.A.*. La struttura di rimborso dei Titoli Definitivi *Senior* è di tipo *amortising* a partire dalla prima data di pagamento.

L'operazione ha ottenuto lo status "STS", acronimo utilizzato, nell'ambito della regolamentazione europea sulle cartolarizzazioni, per le operazioni "Semplici, Trasparenti e Standardizzate". Questi criteri di qualità sono stati inoltre oggetto di analisi da parte di *Prime Collateralised Securities (PCS)* in qualità di terzo verificatore. L'operazione, strutturata in *co-*

arrangement da Banca Progetto e da BNP Paribas, che ha agito anche in qualità di *Lead Manager* e controparte *swap*, è stata collocata alla pari sul mercato degli investitori istituzionali.

Il valore del portafoglio crediti sottostante all'operazione al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 163,3 milioni circa, mentre il valore nominale dei titoli *senior* e *junior* ammonta rispettivamente ad Euro 116,1 milioni e ad Euro 53,1 milioni.

La Banca è stata incaricata da Progetto Quinto S.r.l. di svolgere il ruolo di *servicer* nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

Il veicolo Progetto Quinto S.r.l. ha sottoscritto un contratto derivato IRS per scambiare i flussi di cassa variabili della nota *senior* in flussi di cassa fissi, in modo da avere una copertura dal rischio tasso sull'operazione.

Operazione Progetto PMI

La prima operazione, strutturata in *co-arrangement* da Banca Progetto e da BNP Paribas, è stata perfezionata nel giugno 2022 attraverso la società veicolo Progetto PMI Srl.

I titoli sono stati emessi nella tipologia "*variable funding notes*" in due classi: una *senior* per un importo pari a 500 milioni di euro, sottoscritta da un *conduit* di emanazione di BNP Paribas, e una *junior*, sottoscritta integralmente dalla Banca, per un importo pari a 131 milioni di euro circa.

In data 8 giugno 2022 la SPV ha emesso i titoli ABS con le caratteristiche sotto riportate:

Series	ISIN	Common Code	Issued Amount	Drawn Amount
Class A	IT0005497026	n/a	750.000.000	500.000.000
Class J	IT0005497034	n/a	250.000.000	131.270.123

La Banca aveva inoltre la facoltà, nell'ambito della struttura complessiva dell'operazione, di cedere alla società veicolo ulteriori crediti nell'ambito di un periodo di *revolving* che sarebbe terminato nel dicembre 2023. In data 18 dicembre 2023, mediante una modifica della documentazione contrattuale dell'operazione, il periodo di *revolving* è stato esteso fino a dicembre 2024.

Il portafoglio oggetto dell'operazione, pari a euro 625 milioni al momento dell'emissione, era rappresentativo del mix di produzione della Banca in quel momento e della garanzia fornita dal Fondo di Garanzia.

La *tranche senior* è priva di *rating* e non è quotata in alcun mercato regolamentato.

La struttura dell'operazione prevede un periodo di *revolving* sino alla fine dell'anno 2024; successivamente la struttura di rimborso dei titoli *senior* è di tipo *amortising*.

Il valore del portafoglio crediti sottostante all'operazione al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 673,5 milioni circa, mentre il valore nominale dei titoli *senior* e *junior* ammonta rispettivamente ad Euro 500 milioni e ad Euro 131,3 milioni.

La Banca è stata incaricata da Progetto PMI S.r.l. di svolgere il ruolo di *servicer* nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

Operazione Progetto PMI 2

La seconda operazione, avente come *arranger* Intesa Sanpaolo, è stata perfezionata a inizio dicembre 2022 attraverso la società veicolo Progetto PMI 2 Srl.

I titoli sono stati emessi in due classi: una *senior* per un importo pari a 500 milioni di euro sottoscritta da un *conduit* di emanazione dell'*arranger* Intesa Sanpaolo (Divisione IMI *Corporate & Investment Banking*), e una *junior*, sottoscritta integralmente dalla Banca, per un importo pari a 170 milioni di euro circa.

Il portafoglio oggetto dell'operazione, pari a euro 666,7 milioni al momento dell'emissione, era rappresentativo del mix di produzione della Banca in quel momento e della garanzia fornita dal Fondo di Garanzia.

La tranche *senior* è priva di *rating* ne è quotata in alcun mercato regolamentato.

La struttura di rimborso dei titoli *senior* è di tipo *amortising* a partire dalla prima data di pagamento.

Il valore del portafoglio crediti sottostante all'operazione al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 504,2 milioni circa, mentre il valore nominale dei titoli *senior* e *junior* ammonta rispettivamente ad Euro 317,1 milioni e ad Euro 170 milioni.

In data 2 dicembre 2022 la SPV ha emesso i titoli ABS con le caratteristiche sotto riportate:

Series	ISIN	Common Code	Issued Amount
Class A	IT0005522203	256438909	500.000.000
Class J	IT0005522211	256438950	170.033.000

La Banca è stata incaricata da Progetto PMI 2 S.r.l. di svolgere il ruolo di *servicer* nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

Operazione Progetto PMI 3

La prima operazione dell'anno 2023, strutturata in *co-arrangement* da Banca Progetto e da Société Générale, è stata perfezionata nell'aprile 2023 attraverso la società veicolo Progetto PMI 3 S.r.l..

I titoli sono stati emessi in due classi: una *senior* per un importo pari a 400 milioni di euro, di cui 250 milioni di euro sottoscritti da un *conduit* di emanazione dell'*arranger* Société Générale e 150 milioni di euro acquistati dalla Banca, e una *junior*, sottoscritta integralmente dalla Banca, per un importo pari a 177 milioni di euro circa.

Il portafoglio oggetto dell'operazione, pari a Euro 571,5 milioni al momento dell'emissione, era rappresentativo del mix di produzione della Banca in quel momento e della garanzia fornita da SACE.

L'operazione ha ottenuto lo status "STS", acronimo utilizzato, nell'ambito della regolamentazione europea sulle cartolarizzazioni, per le operazioni "Semplici, Trasparenti e Standardizzate". Questi criteri di qualità sono stati inoltre oggetto di analisi da parte di *Prime Collateralised Securities (PCS)* in qualità di terzo verificatore. La *tranche senior* è priva di *rating* e non è quotata in alcun mercato regolamentato.

La struttura di rimborso dei titoli *senior* è di tipo *amortising* a partire dalla prima data di pagamento.

Il valore del portafoglio crediti sottostante all'operazione al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 465,9 milioni circa, mentre il valore nominale dei titoli *senior* e *junior* ammonta rispettivamente ad Euro 323,5 milioni e ad Euro 177,2 milioni.

La Banca è stata incaricata da Progetto PMI 3 S.r.l. di svolgere il ruolo di *servicer* nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

In data 27 aprile 2023 la SPV ha emesso i titoli ABS con le caratteristiche sotto riportate:

Series	ISIN	Common Code	Issued Amount
Class A	IT0005543977	n/a	400.000.000
Class J	IT0005543985	n/a	177.213.000

Operazione Progetto PMI 4

La seconda operazione effettuata nell'anno, avente come *arranger* Intesa Sanpaolo, è stata perfezionata il 13 giugno 2023 attraverso la società veicolo Progetto PMI 4 S.r.l..

I titoli sono stati emessi in due classi: una *senior* per un importo pari a 500 milioni di euro sottoscritta da un *conduit* di emanazione dell'*arranger* Intesa Sanpaolo, e una *junior*, sottoscritta integralmente dalla Banca, per un importo pari a 170 milioni di euro circa.

Il portafoglio oggetto dell'operazione, pari a Euro 666,7 milioni al momento dell'emissione, era rappresentativo del mix di produzione della Banca in quel momento e della garanzia fornita dal Fondo di Garanzia.

La tranche *senior* è priva di *rating* e non è quotata in alcun mercato regolamentato.

La struttura di rimborso dei titoli *senior* è di tipo *amortising* a partire dalla prima data di pagamento.

Il valore del portafoglio crediti sottostante all'operazione al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 604.2 milioni circa, mentre il valore nominale dei titoli *senior* e *junior* ammonta rispettivamente ad Euro 427,3 milioni e ad Euro 170,1 milioni.

La Banca è stata incaricata da Progetto PMI 4 S.r.l. di svolgere il ruolo di *servicer* nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

In data 13 giugno 2023 la SPV ha emesso i titoli ABS con le caratteristiche sotto riportate:

Series	ISIN	Common Code	Issued Amount
Class A	IT0005549313	263740483	500.000.000
Class B	IT0005549321	263739680	170.069.000

Operazione Progetto PMI 5

La terza operazione effettuata nell'anno, avente come *arranger* J.P. Morgan, è stata perfezionata il 7 agosto 2023 attraverso la società veicolo Progetto PMI 5 S.r.l.

La struttura proposta ha previsto l'erogazione, da parte di JPMorgan Chase Bank, N.A., di un *loan* alla società veicolo per un importo pari a Euro 500 milioni e la sottoscrizione da parte della Banca del titolo *junior* per un importo pari a Euro 225,4 milioni.

Il portafoglio oggetto dell'operazione, pari a Euro 725,4 milioni al momento dell'emissione, era rappresentativo del mix di produzione della Banca in quel momento e della garanzia fornita dal Fondo di Garanzia e da SACE pari a circa l'82,7%.

Il *loan* è privo di *rating* e la struttura di rimborso è di tipo *amortising*, a partire dalla prima data di pagamento.

Il valore del portafoglio crediti sottostante all'operazione al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 664,8 milioni circa, il valore nominale del *loan* si attesta Euro 437,4 milioni e il valore nominale della nota *junior* ammonta a Euro 225,4 milioni.

La Banca è stata incaricata da Progetto PMI 5 S.r.l. di svolgere il ruolo di *servicer* nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

In data 7 agosto 2023 la SPV ha sottoscritto il *loan* e ha emesso i titoli *junior* con le caratteristiche sotto riportate:

Series	ISIN	Common Code	Issued Amount
Senior Facility	n/a	n/a	500.000.000
Class B	IT0005557142	n/a	225.415.000

Operazione Progetto PMI 6

La quarta operazione effettuata nell'anno, avente come *arranger* Citibank, è stata perfezionata il 29 novembre 2023 attraverso la società veicolo Progetto PMI 6 S.r.l..

La struttura proposta ha previsto l'erogazione, da parte di Citibank, di un *loan*, privo di *rating*, alla società veicolo per un importo pari a Euro 400 milioni e la sottoscrizione da parte della Banca del titolo *junior* per un importo pari a Euro 104 milioni.

La Banca ha inoltre la facoltà, nell'ambito della struttura complessiva dell'operazione, di cedere alla società veicolo ulteriori crediti nell'ambito di un periodo di *revolving* che terminerà nel dicembre 2025.

Il portafoglio oggetto dell'operazione, pari a Euro 500 milioni al momento dell'emissione, era rappresentativo del mix di produzione della Banca in quel momento e della garanzia fornita dal Fondo di Garanzia.

Successivamente alla conclusione del periodo di *revolving*, il *loan* seguirà un profilo di rimborso di tipo *amortising*.

Il valore del portafoglio crediti sottostante all'operazione al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 490 milioni circa, il valore nominale del *loan* si attesta Euro 400 milioni e il valore nominale della nota *junior* ammonta a Euro 104 milioni.

La Banca è stata incaricata da Progetto PMI 6 S.r.l. di svolgere il ruolo di *servicer* nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

In data 29 novembre 2023 la SPV ha sottoscritto il *loan* e ha emesso i titoli *junior* con le caratteristiche sotto riportate:

Series	ISIN	Common Code	Issued Amount
Senior Facility	n/a	n/a	400.000.000
Class B	IT0005572133	n/a	104.107.000

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore
C. Non cancellate dal bilancio	121.311	-	-	-	1.031.178	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cessioni del Quinto dello Stipendio	-	-	-	-	53.071	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti a PMI assistiti da garanzia MCC	-	-	-	-	131.270	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti a PMI assistiti da garanzia MCC	-	-	-	-	170.033	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti a PMI assistiti da garanzia SACE	121.311	-	-	-	177.213	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti a PMI assistiti da garanzia MCC	-	-	-	-	170.069	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti a PMI assistiti da garanzia MCC e SACE	-	-	-	-	225.415	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti a PMI assistiti da garanzia MCC	-	-	-	-	104.107	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Progetto Quinto S.r.l.	Via V. Alfieri 1 CONEGLIANO 31015 (TV)	SI	163.280	-	-	116.082	-	53.071
Progetto PMI S.r.l.	Via V. Alfieri 1 CONEGLIANO 31015 (TV)	SI	673.539	-	-	500.000	-	131.270
Progetto PMI 2 S.r.l.	Via V. Alfieri 1 CONEGLIANO 31015 (TV)	SI	504.243	-	-	317.100	-	170.033
Progetto PMI 3 S.r.l.	Via V. Alfieri 1 CONEGLIANO 31015 (TV)	SI	465.896	-	-	323.495	-	177.213
Progetto PMI 4 S.r.l.	Via V. Alfieri 1 CONEGLIANO 31015 (TV)	SI	604.238	-	-	427.334	-	170.069
Progetto PMI 5 S.r.l.	Via V. Alfieri 1 CONEGLIANO 31015 (TV)	SI	664.845	-	-	437.423	-	225.415
Progetto PMI 6 S.r.l.	Via V. Alfieri 1 CONEGLIANO 31015 (TV)	SI	490.036	-	-	400.000	-	104.107

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca detiene attività finanziarie cedute e non cancellate che sono relative a Prestiti CQ ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione denominata "Progetto Quinto" (già "Vidal") e a mutui ceduti nell'ambito delle sei operazioni di cartolarizzazione denominate "Progetto PMI", "Progetto PMI2", "Progetto PMI3", "Progetto PMI4", "Progetto PMI5" e "Progetto PMI6".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.580.770	3.580.770	-	121.792	2.404.704	2.404.704	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	3.580.770	3.580.770	-	121.792	2.404.704	2.404.704	-
Totale 31/12/2023	3.580.770	3.580.770	-	121.792	2.404.704	2.404.704	-
Totale 31/12/2022	1.526.480	1.526.480	-	15.734	2.404.704	2.404.704	-

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2023	31/12/2022
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	3.992.224	-	3.992.224	1.520.472
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	3.992.224	-	3.992.224	1.520.472
Totale attività finanziarie	3.992.224	-	3.992.224	1.520.472
Totale passività finanziarie associate	2.421.685	-	X	X
Totale	31/12/2023	3.992.224	-	3.992.224
Totale	31/12/2022	1.520.472	-	X

La Banca effettua operazioni di cartolarizzazione ex legge 130/99 a fronte dell'emissione da parte di un veicolo di cartolarizzazione di titoli.

L'obiettivo e le strategie sottostanti alle operazioni effettuate sono riconducibili alla volontà di diversificazione delle fonti di *funding* a cui la Banca fa ricorso nell'ottica di diversificazione delle stesse e di avere un prodotto che di fatto è "autofinanziato", almeno in parte. Si evidenzia che la Banca nelle operazioni di cartolarizzazione Progetto Quinto S.r.l., Progetto PMI, Progetto PMI2, Progetto PMI3, Progetto PMI4, Progetto PMI5 e Progetto PMI6 svolge sia il ruolo di *originator* sia quello di *servicer*. I crediti sottostanti l'operazione sono monitorati in accordo a tutte le *policy* interne che riguardano anche il portafoglio non cartolarizzato, in quanto il rischio su tale portafoglio continua a gravare sulla Banca.

Per maggiori dettagli si rimanda alla relazione sulla gestione nel quale viene descritta tale operazione di cartolarizzazione.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Nel corso del 2023 non sono state effettuate variazioni nei modelli di misurazione del rischio di credito; a tal fine la Banca adotta la metodologia standardizzata per il calcolo dei RWA di ciascun credito e, di conseguenza, per la stima dei Fondi Propri assorbiti da tale fattispecie di rischio.

Sono utilizzati strumenti gestionali per la stima ed il monitoraggio degli assorbimenti patrimoniali in riferimento al rischio di credito, di controparte e di concentrazione, con la classificazione delle esposizioni tra le classi di analisi previste dall'approccio standardizzato della normativa di Vigilanza.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato è il rischio che il valore o i flussi di uno strumento finanziario cambino per effetto di variazioni di fattori di mercato. Il rischio di mercato riguarda il rischio di tasso di interesse, il rischio di cambio e altri rischi di prezzo.

Nel corso nel 2023 Banca Progetto non ha detenuto strumenti finanziari nel portafoglio di negoziazione.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Nel corso nel 2023 Banca Progetto S.p.A. non ha detenuto strumenti finanziari nel portafoglio di negoziazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Non applicabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari*

Nel corso del 2023 Banca Progetto S.p.A. non ha detenuto strumenti finanziari nel portafoglio di negoziazione.

3. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività.*

Non applicabile.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario attiene alle perdite che una Banca può subire per effetto di uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato e si riferisce alla mancata coincidenza delle date di scadenza e di riprezzamento (*repricing risk*) e al diverso andamento dei tassi di riferimento delle poste attive e passive (*basis risk*).

La sua misurazione avviene con tecniche di ALM atte a stimare gli impatti sulla formazione del margine di interesse e sul valore attuale delle poste patrimoniali attive e passive dovuti a variazioni dei tassi di interesse.

Le poste patrimoniali interessate sono quelle per le quali non sussiste il *trading intent* cioè quelle riferibili a servizi resi alla clientela e ad investimenti di tipo strategico.

Il rischio di tasso di interesse trova collocazione tra i rischi c.d. “di secondo pilastro”. Nel Resoconto ICAAP inoltrato all’Organo di Vigilanza, ai sensi della disciplina di riferimento (Circolare n. 285, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C), il rischio di tasso d’interesse è stato oggetto di specifica misurazione in termini di assorbimento patrimoniale.

A tal fine la Banca si ispira alla metodologia prevista dalla normativa prudenziale che prevede l’effettuazione di un’analisi di sensitività al tasso d’interesse attraverso uno *shock* determinato sulla base delle variazioni dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo).

La metodologia utilizzata, in particolare, prevede:

- classificazione delle attività e delle passività in 19 fasce temporali, le attività e le passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse;
- all’interno di ogni fascia, le posizioni attive e quelle passive sono moltiplicate per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce. Ai fini del calcolo dell’esposizione netta ponderata per fascia, per ciascuna fascia, si procede alla compensazione dell’esposizione ponderata delle posizioni attive con quella delle posizioni passive;
- somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce temporali: le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro, ottenendo un’esposizione ponderata totale che approssima la variazione del valore attuale delle poste esposte a tale fattispecie di rischio nell’eventualità dello shock di tasso ipotizzato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
Valuta di denominazione - Euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	5.877.650	489.291	315.694	304.479	1.195.689	91.477	33	-
1.1 Titoli di debito	-	-	151.939	-	318.173	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	151.939	-	318.173	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	98.199	44.496	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	5.799.451	435.795	163.755	304.479	877.516	91.477	33	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	5.779.450	435.795	163.755	304.479	877.516	91.477	33	-
- con opzione di rimborso anticipato	5.520.067	308.825	110.838	194.721	876.146	91.477	33	-
- altri	259.383	126.970	52.917	109.758	1.370	-	-	-
2. Passività per cassa	474.909	4.544.643	631.385	1.463.389	989.218	15	-	-
2.1 Debiti verso clientela	334.903	4.532.354	619.070	1.339.862	989.218	15	-	-
- c/c	334.564	1.140.780	110.531	301.043	362.578	15	-	-
- altri debiti	339	3.391.574	508.539	1.038.819	626.640	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	339	3.394.574	508.539	1.038.819	626.640	-	-	-
2.1 Debiti verso banche	140.006	12.289	12.315	123.527	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	140.006	12.289	12.315	123.527	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	2.324	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	2.324	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al 31 dicembre 2023, l'applicazione della metodologia sopra esposta, che prevede l'effettuazione di un'analisi di sensitività al tasso d'interesse attraverso uno *shock* determinato sulla base delle variazioni dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo), evidenzia un assorbimento di capitale pari a Euro 4,9 milioni a fronte del rischio tasso.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca non detiene esposizioni rilevanti in divisa diversa dall'Euro.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha posizioni aperte.

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi (*Funding Liquidity Risk*) o dell'incapacità di cedere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio di liquidità (*Market Liquidity Risk*). Il rischio di liquidità, inoltre, riguarda l'incapacità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità/opportunità operative, che costringa la Banca a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività⁹. Le principali fonti finanziarie della Banca sono rappresentate dal patrimonio, dalla raccolta presso la clientela *retail*, *corporate* e *financial*, oltre che da forme di raccolta collateralizzata con controparti centrali o controparti istituzionali.

La Banca è comunque costantemente impegnata nell'armonico sviluppo delle proprie risorse finanziarie, sia dal punto di vista dimensionale che dei costi.

La Banca si è dotata di apposita *policy* per la gestione del rischio di liquidità, nonché di un piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza (*Contingency Funding Plan*):

- *Policy per la gestione del rischio di liquidità*

Il documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di giugno 2021, definisce le linee guida per la gestione del rischio di liquidità durante l'operatività ordinaria in termini di struttura di *governance*, strumenti di misurazione, modalità di gestione, di monitoraggio e controllo del rischio.

- *Contingency Funding and Liquidity Plan*

Il documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di giugno 2023, definisce le linee guida per la gestione del rischio di liquidità durante le fasi di tensione o crisi di liquidità in termini di struttura di *governance*, definizione degli *early warning* e degli stati di tensione/crisi e dei conseguenti processi da attivare (processo di *escalation* e *recovery option*).

- *Indicatori di liquidità*

La nuova normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), così come ad oggi aggiornato, ha introdotto i seguenti indicatori di liquidità:

- *Liquidity Coverage Ratio* (di seguito, LCR): indicatore di copertura della liquidità a breve termine che ha l'obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività facilmente liquidabili e di elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario

⁹Tale rischio assume connotazioni e impatti differenti in condizioni di normale operatività ovvero in condizioni di stress dei mercati finanziari.

di forte *stress* nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni. Al 31 dicembre 2023 risulta pari al 459%.

- *Net Stable Funding Ratio* (di seguito, NSFR): indicatore di tipo strutturale di lungo periodo che è rilevato con l'intento di segnalare l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività liquide aziendali. Al 31 dicembre 2023 risulta essere pari al 114,6%.

I requisiti di liquidità in termini di LCR, quindi, risultano ampiamente superiori al 100%, quindi oltre il *target* teorico indicato nel periodo dalla normativa Basilea 3. Anche il valore dell'NSFR risulta significativamente più alto della soglia regolamentare pari al 100%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	251.053	11.668	3.301	158.023	425.497	552.629	1.447.972	4.609.688	1.146.705	44.509
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	338	3.981	150.338	320.000	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	251.053	11.668	3.301	158.023	425.159	548.648	1.297.634	4.289.688	1.146.705	44.509
- Banche	98.228	-	-	-	-	-	-	-	-	44.509
- Clientela	152.825	11.668	3.301	158.023	425.159	548.648	1.297.634	4.289.688	1.146.705	-
Passività per cassa	334.907	93.602	150.522	269.428	1.778.210	785.347	1.833.366	2.837.124	58.525	-
B.1 Depositi e conti correnti	334.544	93.602	150.518	269.425	1.778.134	784.961	1.832.602	2.833.270	58.525	-
- Banche	-	-	-	-	12.000	12.488	157.244	105.304	-	-
- Clientela	334.544	93.602	150.518	269.425	1.766.134	772.473	1.675.358	2.727.966	58.525	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	363	-	4	3	76	386	764	3.854	-	-
Operazioni fuori bilancio	(2.319)	-	-	3	-	-	-	2.108	208	-
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(2.319)	-	-	3	-	-	-	2.108	208	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	3	-	-	-	2.108	208	-
- Posizioni corte	(2.319)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Banca Progetto S.p.A. adotta, a partire dal 30 giugno 2016, il metodo base per il calcolo del requisito di fondi propri per il rischio operativo nel rispetto delle indicazioni previste dalla normativa di vigilanza prudenziale.

Pertanto, a partire dalla segnalazione con data di riferimento 30 giugno 2016 il requisito di fondi propri individuale a fronte del rischio operativo di Banca Progetto viene calcolato con il metodo base.

La definizione adottata e recepita dalla Banca identifica il rischio operativo come “rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico”.

Tale sistema di gestione, avente come obiettivi principali il contenimento delle perdite operative e il miglioramento dei processi interni ritenuti critici, prevede l’effettuazione delle seguenti attività:

- rilevazione stime qualitative soggettive (*Risk Self Assessment*);
- calcolo requisito e valutazione esposizione ai rischi operativi.

In particolare, l’individuazione delle perdite operative interne e lo svolgimento del processo di *Risk Self Assessment* permettono di mettere in evidenza le aree di maggiore criticità per le quali vengono proposti specifici interventi di mitigazione, in particolare, in termini di incremento dei controlli di primo livello.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso dell’esercizio 2023, sono stati registrati dalla Banca eventi di perdita operativa collegati alle richieste di rimborso pervenute in seguito alla sentenza della Corte costituzionale del dicembre 2022 in merito alla piena applicabilità della ‘Sentenza Lexitor’. A fronte di tale casistica sono state rilevate 1.260 richieste per un importo di Euro 1 milione. Il rimborso è stato liquidato attraverso l’utilizzo di apposito fondo rischi stanziato nell’esercizio precedente.

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO



SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL’IMPRESA

A. INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio d’impresa rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria. Un livello di patrimonializzazione adeguato consente di esprimere con necessari margini di autonomia la propria vocazione imprenditoriale e nel contempo preservare la stabilità delle banche. Il patrimonio, inoltre, costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione dell’Organo di Vigilanza ai fini della stabilità delle banche. Su di esso sono fondati i più importanti strumenti di controllo in termini di gestione dei rischi; alle dimensioni patrimoniali è connessa inoltre l’operatività in diversi comparti.

Il *framework* Basilea 3 in tema di fondi propri ha introdotto vari elementi di novità rispetto alla precedente normativa prudenziale prevedendo in particolare: una ricomposizione del capitale delle banche a favore di azioni ordinarie e riserve di utili (c.d. *common equity*), al fine di accrescerne la qualità; l’adozione di criteri più stringenti per la computabilità di altri strumenti di capitale (gli strumenti innovativi di capitale e le passività subordinate); una maggiore armonizzazione degli elementi da dedurre (con riferimento a talune categorie di attività per imposte anticipate e alle partecipazioni rilevanti in società bancarie, finanziarie e assicurative); l’inclusione solo parziale nel *common equity* degli interessi di minoranza.

Le nuove regole in tema di fondi propri sono oggetto di introduzione graduale essendo previsto un periodo transitorio. Le regole introdotte nella CRR a seguito dell’introduzione dell’IFRS 9, ed in particolare quelle sulle svalutazioni dei crediti effettuate in sede di FTA, prevedono un periodo di *phase-in* fino al 2022 per il regime statico, mentre quelle registrate a fronte del regime dinamico prevedono un periodo di *phase-in* fino al 2024 (a seguito dell’aggiornamento della CRR).

Nella determinazione dei fondi propri, viene fatto riferimento alla normativa specifica secondo la quale è costituito dalla somma algebrica di una serie di elementi (positivi e negativi) che, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi, possono entrare nel calcolo del Capitale di Classe 1 (sia nel Capitale primario di Classe 1 - *Common Equity Tier 1* sia nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1 - *Additional Tier 1 Capital*) oppure di Classe 2 (*Tier 2*) seppur con alcune limitazioni. Gli elementi positivi che costituiscono i fondi devono essere nella piena disponibilità delle banche, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. L’importo di tali elementi è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale. Il complesso dei fondi propri è costituito dal Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital*), a sua volta composto da Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 - AT 1*) al quale si somma il Capitale di Classe 2 (*Tier 2 - T2*) al netto delle deduzioni.

B. INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Capitale	10.404	10.404
2. Sovrapprezzi di emissione	54.048	54.048
3. Riserve	149.541	97.557
- di utili	63.882	11.898
a) legale	3.080	3.080
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	60.802	8.818
- altre	85.659	85.659
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	(392)	(128)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(392)	(128)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	71.918	51.984
TOTALE	285.520	213.865

B.4. Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2023	31/12/2022
1. Esistenze iniziali	(128)	(192)
2. Variazioni positive	149	-
2.1 Incrementi	-	-
2.2 Altre variazioni	149	-
3. Variazioni negative	(413)	64
3.1 Decrementi	(413)	64
3.2 Altre variazioni	-	-
4. Rimanenze finali	(392)	(128)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri rappresentano il principale punto di riferimento dell'Organo di Vigilanza ai fini della verifica della stabilità delle banche, sono infatti previsti dei requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale.

I fondi propri rappresentano il presidio di riferimento per la vigilanza prudenziale, in quanto risorse finanziarie in grado di assorbire le potenziali perdite derivanti dall'esposizione delle banche ai rischi caratteristici della propria attività.

Le disposizioni in materia di vigilanza prudenziale sono finalizzate ad armonizzare i criteri di calcolo dei fondi propri con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. In particolare, esse definiscono i cosiddetti "filtri prudenziali" che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità dei fondi propri e di ridurre la potenziale volatilità indotta dai principi contabili internazionali.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital*), è composto dal Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 - AT 1*). La forma più importante del *Tier 1* è il *Common Equity*, composto da strumenti di capitale, riserve di utili, riserve da valutazione, altre riserve, interessi di minoranza computabili, oltre agli elementi in deduzione. Sono previsti inoltre alcuni filtri, consistenti in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) del capitale primario. La normativa prevede anche una serie di elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1 quali le *Deferred Tax Assets* (DTA).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

La categoria *Additional Tier 1*, analogamente al CET 1, deve essere in grado di assorbire le perdite in condizioni di continuità dell'impresa (*going concern*) ed è soggetta al rispetto di alcuni importanti criteri, fra i quali la subordinazione rispetto ai restanti creditori della Banca - inclusi i depositanti e i creditori subordinati - la mancanza di un obbligo di distribuire dividendi e la durata perpetua. Vengono in genere ricompresi in tale componente gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che vengono computate nel *Common Equity*) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei fondi propri.

3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)

Il Capitale di Classe 2 (*Tier 2*) contiene gli strumenti in grado di assorbire le perdite nel rispetto delle indicazioni normative previste negli articoli 48 e 52 della Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n° 2014/59/UE che riguarda, nello specifico, l'ordine con cui le autorità di risoluzione devono procedere alla riduzione e/o conversione delle obbligazioni di un ente in dissesto.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2023	31/12/2022
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	285.520	213.866
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	285.520	213.866
D. Elementi da dedurre dal CET1	2.502	2.688
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	2.181	4.033
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	285.199	215.210
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	285.199	215.210

Gli elementi da dedurre del CET1 sono riconducibili alle immobilizzazioni immateriali pari a circa Euro 2,5 milioni. Da evidenziare che l'impatto del regime transitorio, positivo per Euro 2,2 milioni, è da ricondurre agli effetti dell'applicazione dell'IFRS 9 sulle svalutazioni crediti, per i quali la normativa prevede un regime transitorio di *phase-in* che scade nel 2022 per l'IFRS9 statico e nel 2024 per la parte di IFRS 9 dinamico. Come conseguenza degli elementi sopra descritti, i fondi propri a fine 2023 ammontano a Euro 285,2 milioni (Euro 283,0 milioni quelli *fully phased*).

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Alle Banche si applicano i seguenti livelli base regolamentari: 4,5% per il *Common Equity Tier 1*, 6,0% per il *Tier 1* ed 8,0% per il *Total Capital*. Oltre a tali coefficienti base, possono trovare applicazione ulteriori *buffer* fissati a livello sistemico (tra cui la riserva di conservazione del capitale e la riserva anticiclica) ovvero a livello di singolo istituto.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati (*)		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	8.521.399	6.687.715	1.307.649	1.074.282
1. Metodologia standardizzata	8.521.399	6.687.715	1.307.649	1.074.282
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			104.612	85.943
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			27.839	16.925
1. Metodo base			27.839	16.925
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			132.451	102.868
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.655.637	1.285.844
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			17,23%	16,74%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,23%	16,74%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,23%	16,74%

(*) Gli "importi non ponderati" corrispondono all'*Equivalent creditizio*: valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito.

La dotazione di fondi propri per un ammontare di Euro 285,2 milioni comprende il positivo risultato dell'esercizio per Euro 71,9 milioni. L'attivo ponderato di Euro 1.655,6 milioni deriva quasi esclusivamente dal rischio di credito su finanziamenti a imprese con il supporto dei fondi centrali di garanzia e Prestiti CQ. La crescita degli RWA di Euro 370 milioni circa nel corso del 2023 rispetto all'esercizio precedente è conseguente:

- all'aumento del rischio di credito per complessivi euro 215 milioni circa, in virtù della crescita delle esposizioni nette nei confronti delle PMI per circa Euro 1,7 miliardi (le garanzie statali rappresentano circa l'82% del portafoglio finanziamenti PMI complessivo, mitigando di fatto l'assorbimento patrimoniale per il rischio di credito);
- all'aumento del rischio operativo per Euro 136 milioni trainato dalla crescita sostenuta del margine di intermediazione consolidato (l'indicatore rilevante è calcolato con metodologia standard da parte della banca).

Il CET1 *capital ratio* è pari al 17,23% a fine 2023 (16,74% quello a fine 2022), mentre il relativo *ratio fully loaded* è pari al 17,09%.

PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

“

_____”



Non sono state realizzate operazioni straordinarie di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda nel corso dell'esercizio 2023.

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE



La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti (cd. “parti correlate”) ai centri decisionali della società possa compromettere l’oggettività e l’imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, nell’esposizione della società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché a potenziali danni per la società stessa e i suoi *stakeholders*.

In particolare, il paragrafo 9 dello IAS 24 definisce come segue il concetto di parte correlata:

- i) una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati ad un’entità che redige il bilancio se tale persona:
 - a) ha il controllo o il controllo congiunto dell’entità che redige il bilancio;
 - b) ha un’influenza notevole sull’entità che redige il bilancio; o
 - c) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell’entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- ii) un’entità è correlata ad un’entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - a) l’entità e l’entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata o società del gruppo è correlata alle altre);
 - b) un’entità è una collegata o una *joint venture* dell’altra entità (o una collegata o una *joint venture* facente parte di un gruppo di cui fa parte l’altra entità);
 - c) entrambe le entità sono *joint venture* di una stessa terza controparte;
 - d) l’entità è una *joint venture* di una terza entità e l’altra entità è una collegata della terza entità;
 - e) l’entità è rappresentata da un piano a benefici definiti successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell’entità che redige il bilancio o di un’entità ad essa correlata. Se l’entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all’entità che redige il bilancio;
 - f) l’entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a); o
 - g) una persona identificata al punto i), lett. a), ha un’influenza significativa sull’entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell’entità (o di una sua controllante).

Inoltre, la Banca ha adottato un’apposita procedura interna per l’effettuazione delle operazioni con parti correlate/soggetti connessi (soggetti collegati) in attuazione della normativa della Banca d’Italia (Circolare 285/2013).

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il regolamento in materia di “gestione dei conflitti di interesse e operazioni con parti correlate”, aggiornato da ultimo il 28 marzo 2023, e disponibile nel sito della Banca all’indirizzo www.bancaprogetto.it (la “Policy”).

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

L'ammontare complessivo dei compensi e altri *benefit* ed agevolazioni di competenza dell'esercizio corrisposti ad amministratori, sindaci ed altri dirigenti con responsabilità strategica è pari a Euro 3.454 migliaia. Come richiesto dal nuovo IAS 24 paragrafo 17, si forniscono le ulteriori informazioni in merito alle suddette categorie:

Categoria	Importo
a) benefici a breve termine per i dipendenti	2.319
b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro per i dipendenti	-
d) pagamenti basati su azioni per i dipendenti	-
e) compensi membri Consiglio di Amministrazione	1.013
f) compensi membri Collegio sindacale	122

I compensi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale di cui alla tabella sopra, recepiscono le modifiche apportate dall'assemblea ordinaria del 06 settembre 2023, che ha, tra l'altro, variato la composizione del Consiglio di Amministrazione ed i relativi emolumenti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.1 Altre parti correlate

Euro/1000	Crediti verso clientela	Immobilizzazioni immateriali	Debiti verso clientela	Costi	Ricavi
Altre parti correlate	11.371	288	357	516	668

Al 31/12/2023 sono in essere alcune operazioni con parti correlate, relative a finanziamenti a Piccole e Medie Imprese per Euro 11,3milioni, ad immobilizzazioni immateriali per Euro 0,3 milioni e a depositi passivi per Euro 0,4 milioni. I costi si riferiscono a spese informatiche e di marketing, ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e ad interessi passivi mentre i ricavi corrispondono interamente ad interessi attivi sui finanziamenti.

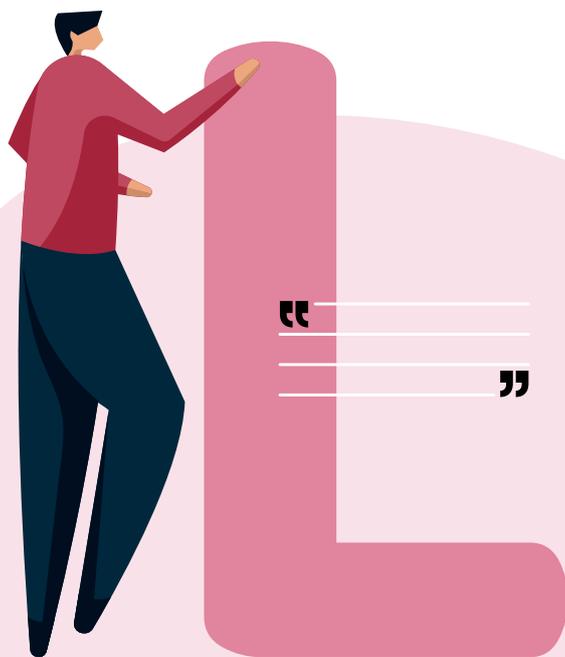
2.2 Rapporti tra società del Gruppo

Banca Progetto non ha investimenti partecipativi; tuttavia vengono indicati di seguito i rapporti in essere a fine esercizio con i veicoli di cartolarizzazione Progetto Quinto S.r.l., Progetto PMI S.r.l., Progetto PMI 2 S.r.l., Progetto PMI 3 S.r.l., Progetto PMI 4 S.r.l., Progetto PMI 5 S.r.l. e Progetto PMI 6 S.r.l. in quanto consolidati integralmente in applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 10, avendo comunque una relazione di sostanziale controllo, come già evidenziato nella Relazione sulla gestione.

<i>(Euro/1000)</i>	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Progetto Quinto S.r.l.	-	115.924	-	-
Progetto PMI S.r.l.	-	500.282	-	-
Progetto PMI 2 S.r.l.	-	317.294	-	-
Progetto PMI 3 S.r.l.	-	204.110	-	-
Progetto PMI 4 S.r.l.	-	427.590	-	-
Progetto PMI 5 S.r.l.	-	437.512	-	-
Progetto PMI 6 S.r.l.	-	401.992	-	-

PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE



RISULTATI DI BANCA PROGETTO PER SETTORE DI ATTIVITÀ AL 31 DICEMBRE 2023

Sulla base del Regolamento CE n. 1358/2007, a partire dal primo bilancio annuale chiuso successivamente al 1° gennaio 2009, le società che utilizzano i principi IAS/IFRS nella predisposizione dell'informativa societaria dovranno adottare il principio IFRS 8 "Settori operativi", in luogo dello IAS 14 "Informativa di settore" precedentemente adottato. L'IFRS 8 stabilisce che i segmenti operativi oggetto d'informativa di bilancio devono essere individuati sulla base della reportistica interna che viene visionata dal *Chief Operating Decision Maker* al fine di valutare la *performance* dei diversi settori e di allocare le risorse tra i medesimi, con ciò segnando una differenza sostanziale rispetto all'approccio dello IAS 14 basato sui "rischi e benefici", che prevedeva la ripartizione dei dati di bilancio in settori omogenei per natura dei rischi e delle fonti di redditività.

Sulla base dell'attuale reportistica, predisposta dall'Ufficio Pianificazione e Controllo di gestione, l'informativa per segmenti operativi viene suddivisa tenendo in considerazione:

- Il prodotto prestiti CQ che comprende l'attività di prestiti a clientela (dipendenti privati, dipendenti pubblici e pensionati) da rimborsarsi con cessione del quinto dello stipendio/pensione.
- Il prodotto "Imprese" che si riferisce a finanziamenti a medio-lungo termine per sostenere la crescita delle piccole e medie imprese, con l'utilizzo prevalente del Fondo Centrale di Garanzia (MCC) o della garanzia SACE, oltre che Acquisti di Crediti IVA e Factoring pro-soluto e pro-solvendo.
- Le attività di tesoreria che includono le attività di gestione delle risorse finanziarie e del portafoglio di proprietà, i costi rivenienti dal *funding* e gli effetti derivanti dai tassi interni di trasferimento in seguito alla revisione del modello interno che è stata completata all'inizio dell'esercizio.
- Il *Corporate Center* che comprende i costi operativi a supporto delle attività della Banca nel suo complesso e tutte le attività non allocate a prestiti CQ, finanziamenti PMI e tesoreria, nonché i crediti relativi all'*Instant lending* a privati e i residui crediti in *run-off* relativi all'attività dell'ex Banca Popolare Lecchese.

L'informativa secondaria per area geografica è stata omessa in quanto non rilevante essendo la clientela *target* essenzialmente concentrata nel mercato domestico.

REPORT PER SETTORI DI ATTIVITÀ – Dati economici al 31.12.2023 (Valori €/1000)

Voci	PMI*	CQS	Tesoreria	Corporate Center e Mutui ex Banca Lecchese**	Totale
Margine di interesse	191.266	8.541	60.024	253	260.084
Commissioni nette	1.146	899	(8.761)	-	(6.717)
Altri ricavi	-	-	-	-	-
Margine di intermediazione	192.412	9.440	51.263	253	253.368
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(63.427)	(4)	63	(421)	(63.790)
Risultato netto della gestione finanziaria	128.985	9.436	51.325	(168)	189.578
Spese per il personale	(8.097)	(1.253)	(901)	(13.735)	(23.986)
Altre spese	(9.087)	(2.674)	(9.517)	(37.568)	(58.847)
Utile/(Perdita) al lordo delle imposte	111.801	5.509	40.907	(51.471)	106.746

REPORT PER SETTORI DI ATTIVITÀ – Dati patrimoniali al 31.12.2023 (Valori €/1000)

Voci	PMI*	CQS***	Tesoreria	Corporate Center e Mutui ex Banca Lecchese**	Totale
Cassa e Crediti verso banche	-	-	142.694	-	142.694
Crediti verso clientela	7.129.132	511.260	474.901	7.326	8.122.618
Debiti verso banche	-	-	288.137	-	288.137
Debiti verso clientela	7.129.132	511.260	167.704	7.326	7.815.422

* Include acquisto pro-soluto di crediti iva e factoring

** Include instant lending privati

*** Include le esposizioni di cessione del quinto dello stipendio relative alle "ex-SPV"

PARTE M

INFORMATIVA SUL LEASING



SEZIONE 1 - LOCATARIO

Nella presente parte sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono presenti nelle altre parti del bilancio. Si rammenta che la Banca ricopre in via esclusiva il ruolo di locatario.

INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Banca ha in essere essenzialmente contratti di leasing immobiliare e inerenti ad automobili. Alla data del 31/12/2023 i contratti di leasing sono 40, di cui 5 relativi a leasing immobiliare, per un valore complessivo di diritti d'uso di Euro 4,4 milioni.

Tali contratti hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure di specifiche previsioni contrattuali.

Non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca. La durata complessiva del leasing è posta pari alla durata contrattuale.

I contratti riferiti ad altri leasing sono relativi ad autovetture. Si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti (uso promiscuo) oppure delle strutture organizzative. Generalmente tali contratti hanno durata quadriennale, con pagamenti mensili, senza opzione di rinnovo e non includono l'opzione di acquisto del bene. Il contratto può essere prorogato in funzione della gestione del parco auto; nel caso di estinzione anticipata è possibile che sia prevista una penale.

I contratti di leasing diversi da quelli relativi ad immobili e ad automobili sono di importo non significativo.

La Banca si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (cioè con durata inferiore o uguale ai 12 mesi) o per i leasing di attività di modesto valore (ovvero di valore inferiore o uguale ai 5.000 euro).

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo) e nella Parte B – Passivo sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche, Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela e Tabella 1.6 – Debiti per leasing). In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il leasing ammontano a Euro 4,4 milioni, di cui Euro 4,1 milioni relativi a leasing immobiliari.

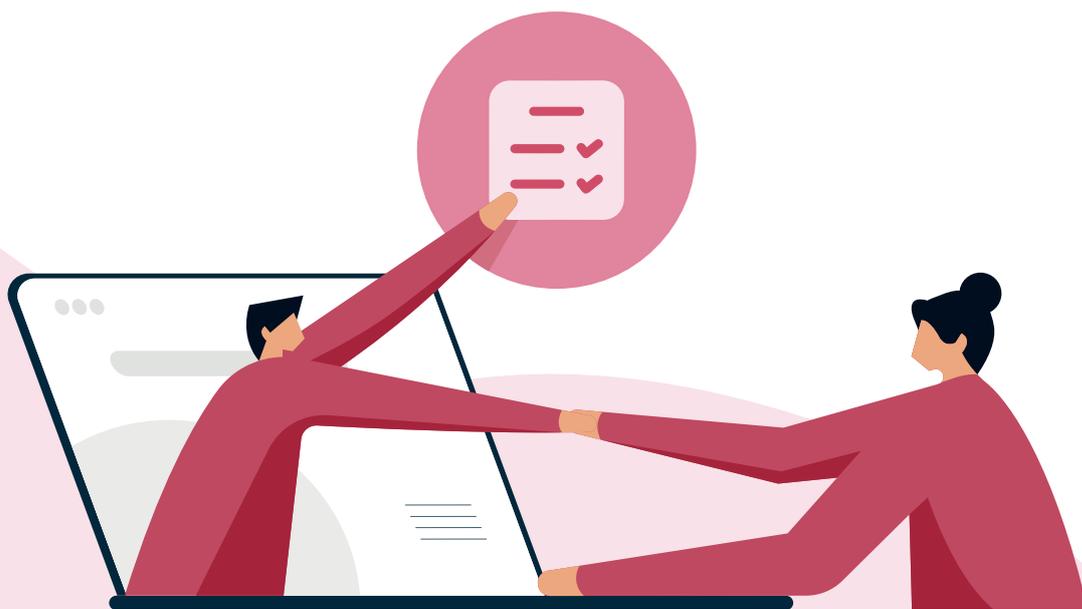
Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.

La tabella che segue suddivide le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto d'uso nelle varie categorie, in linea con l'esposizione delle attività materiali.

Attività/Componenti reddituali	31/12/2023
Ammortamento per diritti d'uso acquisiti con il leasing:	
a) Terreni	-
b) Fabbricati	1.317
c) Mobili	-
d) Impianti elettronici	-
e) Altre	165
Totale	1.482

ALLEGATO 1

COMPENSI CORRISPOSTI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Allegato 1 - Compensi corrisposti alla società di revisione

Come previsto dall'art. 149 - *duodecies* del Regolamento Emittenti (Pubblicità dei corrispettivi) e dal Documento di ricerca Assirevi n. 118 (Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione), in allegato al bilancio di esercizio della società che ha conferito l'incarico di revisione deve essere presentato un prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio, a fronte dei servizi forniti alla società dai seguenti soggetti:

- a) dalla società di revisione, per la prestazione di servizi di revisione;
- b) dalla società di revisione, per la prestazione di servizi diversi dalla revisione, suddivisi tra servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione e altri servizi distinti per tipologia;
- c) dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione, per la prestazione di servizi, suddivisi per tipologia.

Si riporta di seguito il prospetto indicante i compensi relativi all'esercizio 2023 corrisposti da Banca Progetto S.p.A. a KPMG S.p.A., senza considerare le spese e l'IVA.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Banca Progetto S.p.A.	340
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Banca Progetto S.p.A.	170
Altri servizi	KPMG ADVISORY S.p.A.	Banca Progetto S.p.A.	95

I servizi di revisione contabile includono:

- la revisione contabile del bilancio d'esercizio;
- la revisione contabile limitata delle relazioni finanziarie infrannuali;
- l'attestazione delle dichiarazioni fiscali e del Fondo Nazionale di Garanzia.

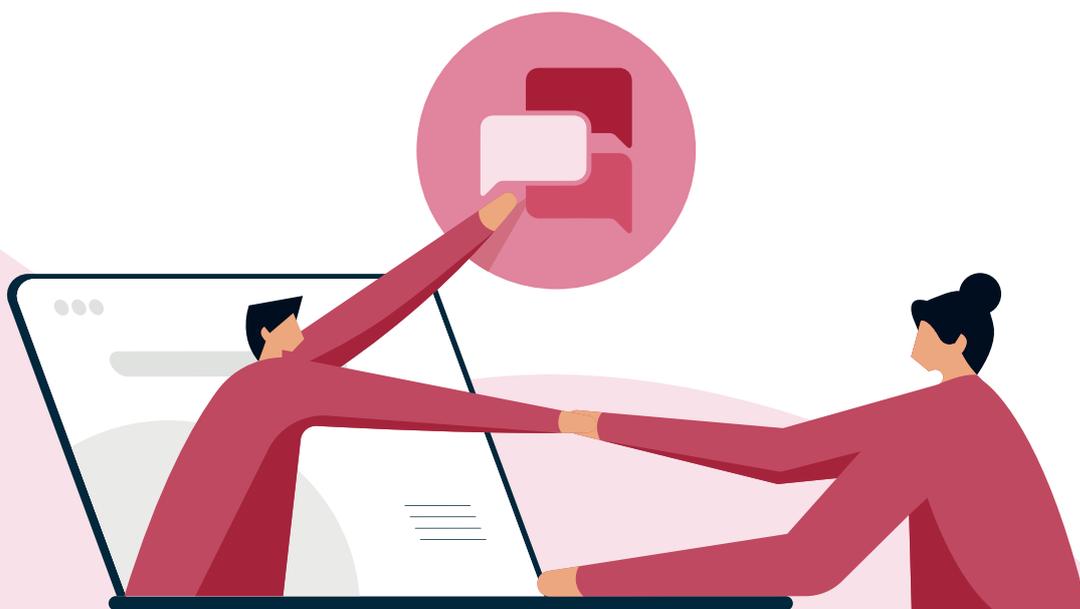
* I servizi di attestazione includono:

- le procedure concordate (ISRS 4400) svolte in ambito di operazioni di cartolarizzazione;
- le procedure concordate (ISRS 4400) svolte sul sistema di controllo di gestione come richiesto dal regolamento di Borsa Italiana;
- l'emissione di comfort letter sui dati finanziari e KPI ESG;
- l'esame (ISAE 3000) del report di sostenibilità.

** Gli altri servizi includono il supporto nell'attività di assesment nel modello di sistema del controllo di gestione e project office.

ALLEGATO 2

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO



Allegato 2 – Informativa al Pubblico Stato per Stato

Dati aggiornati al 31 dicembre 2023

Di seguito si pubblicano le informazioni contraddistinte dalle lettere da a) a f) nell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare B.I. n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività

Banca Progetto S.p.A. (di seguito anche la "Società")

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto Sociale la Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme e può compiere, in conformità alle disposizioni vigenti, e munendosi, ove necessario, delle prescritte autorizzazioni, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

b) Fatturato

Alla data del 31 dicembre 2023 il fatturato della Società, inteso come il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico, è pari a € 253.367.855.

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno

Alla data del 31 dicembre 2023 il numero di dipendenti della Società, su base equivalente a tempo pieno, intendendosi con ciò il "rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno", è pari a 204,12.

d) Utile o perdita prima delle imposte

Alla data del 31 dicembre 2023 l'utile della Società prima delle imposte, di cui alla voce 260 del conto economico, è pari a € 106.746.455.

e) Imposte sull'utile o sulla perdita

Alla data del 31 dicembre 2023 le imposte della Società, di cui alla voce 270 del conto economico, sono negative per € 34.828.000.

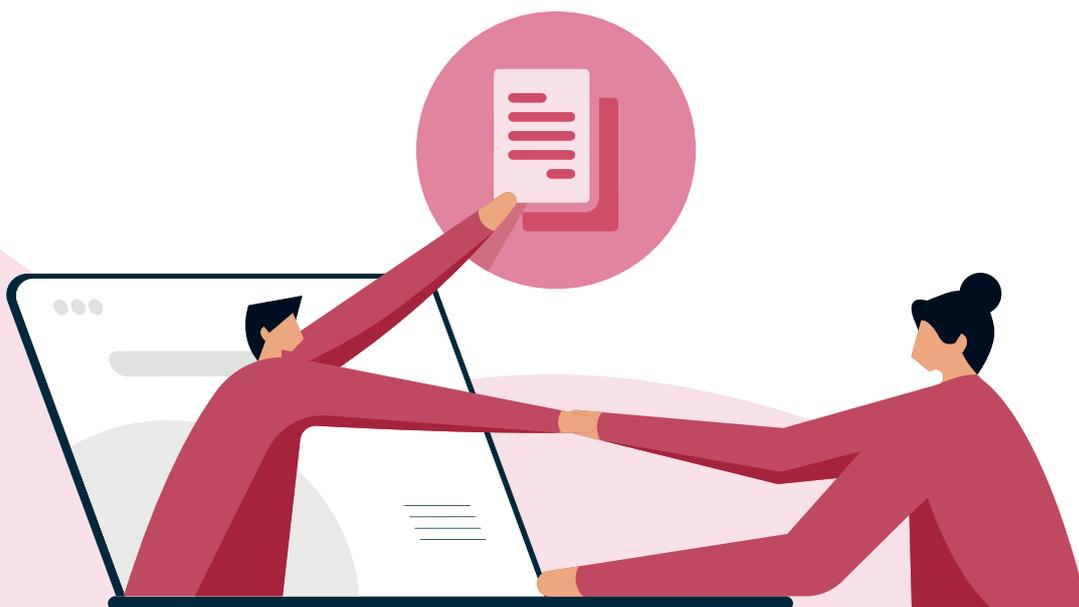
f) Utile o perdita dell'esercizio

Alla data del 31 dicembre 2023 l'utile netto della Società, di cui alla voce 300 del conto economico, è pari a € 71.918.455.

g) Contributi pubblici ricevuti

Nel corso del 2023, Banca progetto S.p.A. ha ricevuto 136 rimborsi per escussione delle garanzie precedentemente rilasciate a favore di imprese finanziate dal Fondo Centrale di garanzia per le piccole e medie imprese per un importo complessivo di Euro 42.802 migliaia.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Vittor Pisani, 25
 20124 MILANO MI
 Telefono +39 02 6763.1
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti di
 Banca Progetto S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Progetto S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Progetto S.p.A. al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Progetto S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 10.415.500,00 i.v.
 Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
 e Codice Fiscale N. 00709600159
 R.E.A. Milano N. 512867
 Partita IVA 00709600159
 VAT number IT00709600159
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
 20124 Milano MI ITALIA



Banca Progetto S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2. "Parte relativa alle principali voci di bilancio"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta la principale attività della Banca.</p> <p>I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2023 ammontano a €7,7 miliardi e rappresentano l'89,7% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 ammontano a €63,8 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori della Banca effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione e/o all'acquisizione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori della Banca utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2023 a causa delle incertezze del contesto geopolitico legate al conflitto Israele-Palestinese e al conflitto in Ucraina che hanno pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, con impatti rilevanti sul mercato dell'energia, sulle catene di fornitura, sulla tensione inflazionistica, e</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; • l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging") e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti; • l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfettari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenute, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico legato al conflitto Israele-Palestinese e al conflitto in Ucraina. Tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; • la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfettarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; • la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e



Banca Progetto S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2023

conseguentemente, sulle politiche monetarie di rialzo dei tassi di interesse delle principali economie. Tale contesto ha richiesto un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, un aspetto chiave dell'attività di revisione.

delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;

- l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche in considerazione dei maggiori requisiti informativi.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banca Progetto S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.



Banca Progetto S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Progetto S.p.A. ci ha conferito in data 27 aprile 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato della Banca e delle sue controllate per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.



Banca Progetto S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca Progetto S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Progetto S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Progetto S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Progetto S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

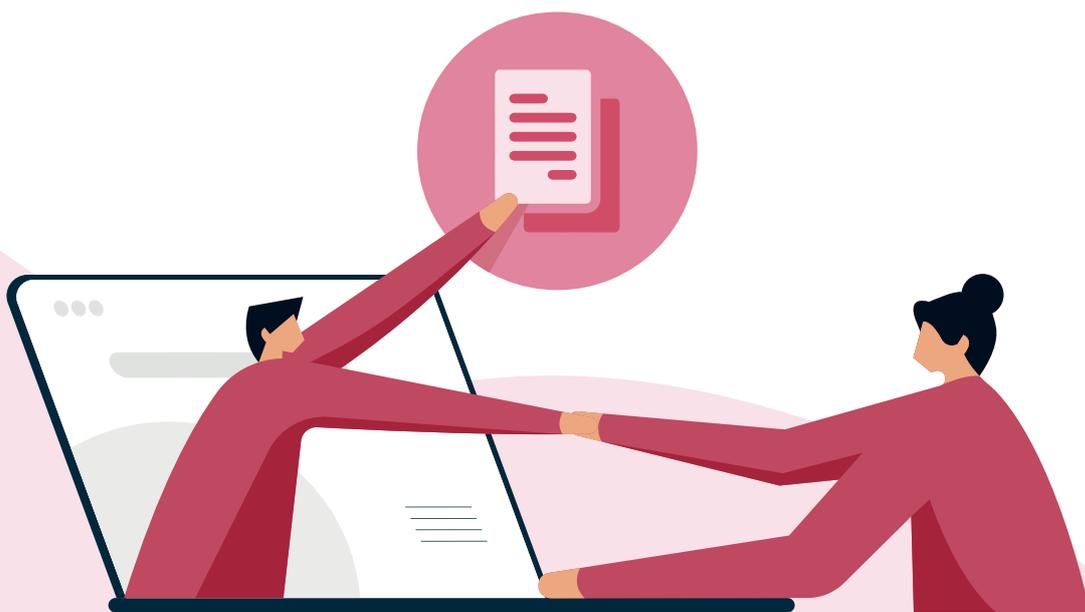
Milano, 29 febbraio 2024

KPMG S.p.A.



Alberto Andreini
Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



Banca Progetto S.p.A.

Sede legale in Milano – Via Bocchetto n. 6

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2023
REDATA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.****All'Assemblea degli Azionisti della società Banca Progetto S.p.A.****Premessa**

Con la presente relazione si provvede a fornire l'informativa di legge sia sulle risultanze dell'attività di vigilanza ex art. 2403 del c.c. sia sulle specifiche verifiche eseguite sul bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, approvato dal Consiglio d'Amministrazione nella riunione del 12 febbraio 2024., nonché sul bilancio consolidato chiuso alla medesima data.

L'incarico di revisione legale dei conti è stato assegnato alla società KPMG S.p.A. ("KPMG"), a far tempo dall'esercizio 2018 fino al 31 dicembre 2026.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della Società nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale – Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 20 dicembre 2023.

Introduzione

Tra gli avvenimenti più importanti che hanno caratterizzato l'esercizio 2023 della Banca si menzionano: a) in data 21 luglio 2023 l'assemblea ordinaria dei soci, in forza della deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione del 13 giugno 2023, ha approvato, tra l'altro, la presentazione a Borsa Italiana della domanda di ammissione delle azioni ordinarie della Banca alla quotazione sul mercato Euronext Milan. In conseguenza sono state approvate talune delibere, alcune con efficacia condizionata alla citata ammissione alla negoziazione delle azioni, quali la proposta di adozione di un nuovo testo dello statuto sociale, la proposta di progetto di aumento di capitale sociale a pagamento. Il processo è tuttora in corso; b) in data 6 settembre 2023 l'Assemblea ordinaria dei soci ha deliberato di determinare in n. 9 i componenti del CDA e di nominare il dott. Massimo Capuano come presidente del CDA. Il dott. Paolo Fiorentino è stato confermato come amministratore delegato della Banca; c) nel corso dell'esercizio la Banca ha perfezionato quattro operazioni di cartolarizzazione con sottostanti portafogli di

finanziamenti erogati dalla Banca alle Piccole e Medie Imprese italiane garantiti dal Fondo di Garanzia e/o da SACE.

Si segnala che il sindaco effettivo dott. Maurizio Parni ha comunicato le proprie dimissioni a partire dall'avvio delle negoziazioni delle azioni sull'Euronext Milan: tali dimissioni sono da ricondurre al nuovo assetto normativo applicabile alla Banca a far data dalla quotazione che impone limiti particolarmente stringenti al numero di incarichi assunti dai membri del Collegio Sindacale e che non ne consentirebbero il rispetto al sindaco dimissionario. Le dimissioni riguardano anche la carica di Presidente dell'Organismo di Vigilanza, attualmente ricoperta dal dott. Parni.

Tutto ciò premesso, con la presente relazione il Collegio Sindacale riferisce in merito all'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2023, così come previsto dall'art. 2429 secondo comma del codice civile e formula le proprie osservazioni, per quanto di competenza, sul bilancio e sulla proposta di destinazione del risultato economico al 31 dicembre 2023 della Banca così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Attività di vigilanza svolta

Il Collegio Sindacale si è riunito n. 27 volte fino al 31 dicembre 2023. Ha inoltre partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione del periodo, nel corso delle quali sono state ottenute informazioni sull'andamento della gestione nonché sulle operazioni più significative svolte dalla Società. Nel corso del 2023 tali riunioni si sono tenute nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e in virtù delle quali si può ragionevolmente assicurare che le deliberazioni adottate sono conformi alla legge e allo Statuto, non sono manifestamente imprudenti, azzardate o in potenziale conflitto d'interesse o tali che possano compromettere l'integrità del patrimonio sociale. A seguito della nomina di nuovi componenti l'organo amministrativo, il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato alle sessioni di *induction* per loro organizzate e dedicate alle funzioni e alle attività della Banca; sessioni che sono tuttora in corso.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge, dei regolamenti e dello Statuto nel rispetto dei principi di corretta amministrazione. L'attività svolta è stata ispirata ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati *pro tempore* dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, conformandosi altresì alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza competente.

Nel rispetto di tali norme il Collegio ha verificato il possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità per ogni suo componente e accertato che non ricorre per nessuno di essi alcuna delle cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza previste dalla normativa vigente, dirette a

garantire l'indipendenza del sindaco, oltre all'assenza di situazioni impeditive ai sensi della normativa *interlocking*. Inoltre, ha dato seguito al processo di autovalutazione, avvalendosi anche dell'ausilio della società Management Search (consulente incaricato anche di supportare la Banca nel processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione), dalla quale non sono emerse particolari criticità o aree di miglioramento operative o comportamentali degne di menzione.

Nello svolgimento delle proprie attività, il Collegio si è riunito periodicamente con i responsabili delle funzioni di controllo interno della Banca (Internal Audit, Risk, Legale Societario e Compliance,) e con il responsabile della Direzione Finance. Il Collegio ha esaminato i documenti forniti ed effettuato le proprie analisi e valutazioni, riepilogate nei propri verbali, che non hanno portato all'emersione di elementi in grado di far dubitare del rispetto della legge, dello Statuto e dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha espresso i pareri previsti dalla Legge e dal suo incarico; in particolare si segnala il parere favorevole espresso in merito (i) all'emolumento per la carica di Amministratore Delegato al dott. Paolo Fiorentino e (ii) alla retribuzione riconosciuta all'Internal Auditor, (iii) ai compensi per le attività consentite, diverse dalla revisione, svolte dal network KPMG; iv) alla nomina del Responsabile AML e delegato SOS; v) alla nomina del Dirigente Preposto; vi) alla disciplina prevista dall'art. 2441 c. 6 del codice civile.

Il Collegio Sindacale dà atto che nell'esercizio 2023 non sono state presentate denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.

L'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca si è ulteriormente adeguato all'attuale natura e alle dimensioni raggiunte dall'attività, nonché alle esigenze di perseguimento dell'oggetto sociale, degli obiettivi strategici e delle esigenze operative della stessa.

Nel corso delle proprie attività, il Collegio Sindacale ha ricevuto i pareri redatti dagli Amministratori indipendenti in relazione all'operazione con Parti Correlate "Figura 11" e alla proposta di aumento di capitale sociale riservato alla sottoscrizione dell'azionista di controllo BPL Holdco S.à r.l. con esclusione del diritto d'opzione, nonché partecipato alle relative sessioni di lavoro degli Amministratori Indipendenti, concludendo di non avere alcuna osservazione in merito.

Rapporti con la società di revisione

Nel corso dell'esercizio si è proceduto con i rappresentanti della società di revisione KPMG allo scambio di informazioni utili per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Nell'ambito del reciproco scambio, la società di revisione non ha segnalato atti o fatti ritenuti censurabili e ha rassicurato il Collegio Sindacale sull'inesistenza di aspetti significativi che richiedessero segnalazione sulla regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto in data odierna da KPMG la relazione di revisione prevista dagli artt. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e 10 del Regolamento (UE) 537/2014, che è stata emessa senza evidenziare rilievi. La società di revisione ha altresì emesso anche la “Relazione Aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile” riferita all’esercizio 2023 e la conferma annuale di indipendenza redatte in base al Regolamento Europeo n. 537/2014 ai sensi, rispettivamente, dell’art. 11 e dell’art. 6, paragrafo 2), lettera a).

Vigilanza sul Bilancio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il bilancio e il bilancio consolidato di Banca Progetto S.p.A. al 31 dicembre 2023, approvati dal Consiglio di Amministrazione e consegnati a questo Organo unitamente ai documenti che li compongono nei termini di legge.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del bilancio, i Sindaci hanno vigilato sull’impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato sono stati redatti sulla base dei principi contabili internazionali IAS-IFRS. Non si sono verificati eventi tali da dover ricorrere all’applicazione di deroghe concesse dalla legge.

La Nota Integrativa reca la dichiarazione di conformità con i principi contabili internazionali applicati e indica i principali criteri di valutazione adottati, nonché le informazioni di supporto alle voci dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della Redditività Complessiva, del Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e del Rendiconto Finanziario. I criteri e le modalità di valutazione, quali espressi nei documenti accompagnatori e segnatamente nella Nota Integrativa al bilancio, appaiono corretti ed adeguati.

Nella Relazione sulla Gestione risultano esposti i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione e il risultato dell’esercizio 2023 con l’analisi della situazione finanziaria, le operazioni con parti correlate e la prevedibile evoluzione sulla gestione. Il documento risulta conforme alle leggi vigenti e nello stesso è stata fornita adeguata informativa riguardo alle modalità di misurazione e gestione dei rischi e, in particolare, del rischio di credito e del rischio operativo. Quanto alla rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuto conoscenza a seguito dell’assolvimento dei propri doveri non si hanno osservazioni che devono essere evidenziate nella presente relazione.

Quanto all’adeguatezza patrimoniale, si rileva che il CET1 Capital Ratio, il TIER1 Capital Ratio e il Totale Capital Ratio si attestano, al 31 dicembre 2023, al 17,23% (16,74% al 31 dicembre 2022). Tali coefficienti di adeguatezza patrimoniale risultano superiori ai requisiti minimi

richiesti da Banca d'Italia. Si rinvia alla lettura del paragrafo del Bilancio relativo all'adeguatezza patrimoniale per ulteriori approfondimenti in merito.

Dal bilancio risulta un utile di esercizio di Euro 71.918 migliaia.

Signori Azionisti,

atteso quanto precede e tenuto conto delle risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione indicate nella relativa relazione al bilancio, alla quale si invita l'Assemblea degli Azionisti a fare riferimento, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi né ha osservazioni o proposte da formulare quanto all'approvazione del bilancio d'esercizio in oggetto. In considerazione del relativo ammontare e della generale situazione patrimoniale della Banca, concordiamo con la proposta degli Amministratori di destinare (i) quota parte dell'utile d'esercizio a Riserva non distribuibile per Euro 8.358 migliaia in applicazione del Decreto Legge n 104/2023 con riferimento al trattamento dell'imposta straordinaria sugli extraprofitti e (ii) a riserva a nuovo la quota parte residua dell'utile netto di esercizio per Euro 63.560 migliaia.

Milano, 29 febbraio 2024

Prof. Marco Reboa



Dott.ssa Laura Braga



Dott. Maurizio Parni



Sede Legale e Direzione Generale a Milano
via Bocchetto 6, 20123 Milano



 **BANCA
PROGETTO**

WWW.BANCAPROGETTO.IT